Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 luglio 1976
Anno 95 Sped. abb. post. - Gr. 1/70) - 7o num.) Lire 150
N. 585 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 850 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 30% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 33.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

DOPO UNA TRASVOLATA DI 3500 CHILOMETRI REPARTI EBRAICI PIOMBANO NOTTETEMPO SULL'AEROPORTO DI ENTEBBE

Liberati gli ostaggi dell'«Airbus» con il più audace dei «blitz» israeliani

Violento conflitto a fuoco con i dirottatori dell'apparecchio francese (tutti uccisi) e con le truppe ugandesi (da venti a cento morti) - Periti anche tre dei 104 passeggeri e un ufficiale di Tel Aviv - Gravi danni alla flotta aerea di Amin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 4

Con una fulminea azione, di un'audacia senza precedenti, reparti militari israeliani sono sbarcati la notte scorsa all'aeroporto di Entebbe, in Uganda, e dopo un breve ma violentissimo conflitto a fuoco con le forze ugandesi e con i terroristi filopalestinesi sono riusciti a liberare e a riportare a Tel Aviv i circa cento ostaggi dell'«Airbus» francese dirottato esattamente una settimana fa, prima in Libia e poi in Uganda.

L'azione è durata meno di un'ora, ma ha preteso un forte tributo di sangue: sono rimasti uccisi tutti e sette i dirottatori dell'apparecchio dell'«Air France» (due dei quali sicuramente tedeschi) e un numero imprecisato di soldati ugandesi (una ventina secondo le autorità ebraiche, un centinaio secondo il Presidente Idi Amin, che ha inviato in proposito un messaggio alla conferenza dell'Organizzazione per l'unità africana e ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio di sicurezza dell'ONU). Sono morti anche tre degli ostaggi e uno dei militari israeliani che hanno preso parte all'ardita operazione di salvataggio, un ufficiale di cui non è stato rivelato il nome; altre nove persone sono rimaste ferite. Gravi danni sono stati inoltre inflitti all'aeroporto di Entebbe, e da sei a dieci «Mig» sovietici dell'aviazione ugandese sono andati distrutti.

All'operazione — che ha colto tutti di sorpresa, quando ormai ci si aspettava che Israele accettasse lo scambio di prigionieri richiesto dai dirottatori (i 104 ostaggi contro 53 elementi filopalestinesi, detenuti in Israele stesso, e inoltre in Kenia, Francia, Germania e Svizzera) — hanno partecipato tre aerei israeliani, due «Boeing 707» in versione militare e un «Hercules C-130», che sono atterrati in Uganda poco prima di mezzanotte e ne sono ripartiti circa un'ora più tardi, con a bordo gli ostaggi e i 12 membri dell'equipaggio francese dell'«Airbus». Sulla via del ritorno, gli aerei hanno effettuato uno scalo tecnico a Nairobi, nel Kenia, lasciando a terra anche alcuni dei feriti più gravi; successivamente, il ministro della difesa israeliano, Peres, ha però esplicitamente negato che le autorità keniote fossero state preavvertite dell'operazione e richieste di collaborare: «Dall'inizio alla fine — ha detto — si è trattato di una decisione

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — All'aeroporto di Lod il ministro degli esteri Allon (di spalle) saluta gli ostaggi liberati, all'uscita da uno degli apparecchi reduci dall'operazione-lampo effettuata in Uganda

Un «patetico» Amin rimprovera Tel Aviv

«Invece di ringraziarmi, uccidete i miei uomini»

Tel Aviv, 4

«Sto contando i cadaveri dei miei soldati uccisi dai vostri»: così ha dichiarato il Presidente dell'Uganda, Idi Amin, in una intervista telefonica a un giornalista del quotidiano israeliano «Maariv», poche ore dopo l'azione dei commando di Israele all'aeroporto di Entebbe.

Un Amin «affranto, patetico» (come scrive il giornale) ha detto: «Oggi intendevo lavorare per la liberazione degli israeliani e per questo motivo ero rientrato prima dalla conferenza dell'"OUA" di Mauritius. Tutto quanto mi resta è di contare i morti. Sono venuti i vostri "Hercules", e i miei soldati non hanno voluto sparare su di loro, temendo che precipitassero. Abbiamo trattato gli ostaggi bene. Abbiamo fatto di tutto per loro. Abbiamo dato loro cibo, li abbiamo protetti per scambiarli. E, invece di ringraziarmi, uccidete i miei uomini».

Ecco il seguito dell'intervista.

— Verrà in Israele per chiarire i problemi sorti?

«E perché? Non ho nessun motivo per venire. Tutto è chiaro. Mi sono comportato bene con gli israeliani. Io aiuterò chiunque nel mondo a portare la pace. Non mi piace che uccidiate gente innocente».

— Perché avete permesso che un atto di pirateria continuasse sul vostro suolo per sette giorni?

«L'aereo aveva solo quindici minuti di autonomia di volo quando atterrò, per questo autorizzai l'atterraggio a Entebbe Poi mi impegnai in negoziati per salvare gli ostaggi».

— Perché erano presenti vostri soldati? Aiutavano i pirati a sorvegliare gli ostaggi?

«Gli ostaggi non erano nelle mani dell'esercito ugandese, erano nelle mani dei palestinesi. Se i miei avessero voluto combattere, lo avrebbero fatto. Erano a 200 metri dagli ostaggi. Chiedete ai vostri quando tornano. I soldati erano là per proteggere la vita degli israeliani. Io ho salvato loro la vita e dite loro, quando arrivano in Israele, che auguro loro una vita lieta. Io volevo solo risolvere il vostro problema. Sono assolutamente dispiaciuto per ciò che avete fatto. Non è stata una buona cosa».

— Perché cooperavate coi palestinesi?

«Io non collaboravo coi palestinesi. C'erano tedeschi e francesi fra i dirottatori. Avevano collocato esplosivi attorno all'edificio e minacciavano di farlo saltare».

— Temete di perdere la presidenza in seguito a questi fatti?

«No, no, niente affatto. I miei soldati sono con me e mi aiutano. Non vi sono problemi. Quanto è accaduto è una cosuccia, e io non sono per nulla preoccupato».

In una successiva dichiarazione, Amin ha duramente criticato il Kenya per aver consentito l'atterraggio degli apparecchi israeliani a Nairobi e il loro rifornimento, contribuendo così a che «Israele invadesse un paese fratello»; Amin ha sottolineato anche il fatto che «è stato consentito agli israeliani, all'aeroporto di Nairobi, di allestire un ospedale da campo per la cura dei feriti gravi». Tuttavia egli ha detto: «Sebbene il Kenya abbia fatto una cosa cattiva, il popolo dell'Uganda lo perdonerà per i suoi errori».

(Ap - Ansa - Reuter)



Telefoto Ansa-Upi
Tel Aviv — Il giubilo dei soldati israeliani e dei familiari degli ostaggi, a missione compiuta

«UNA GRANDE VITTORIA MORALE, UMANA, MILITARE»

RABIN: NESSUNO SAPEVA E NESSUNO CI HA AIUTATO

Esplicite accuse ad Amin di collaborazione con i terroristi

Tel Aviv, 4

Scene commoventi sono avvenute stamane all'aeroporto di Lod quando i familiari hanno potuto riabbracciare i loro cari, dopo l'odissea in Libia e in Uganda, durata esattamente una settimana; la folla, cantante e plaudente, a tratti ha letteralmente travolto il primo ministro Rabin, il ministro degli esteri Allon, quello della difesa Peres e gli stessi giornalisti, fotografi e cine operatori, convenuti in gran numero all'aeroporto per il rientro degli aerei partecipanti all'audace incursione di Entebbe.

L'azione israeliana ha colto tutti di sorpresa e ha suscitato un enorme entusiasmo tra la popolazione ebraica che, sin dalle prime ore del mattino, ha seguito, emozionatissima, le trasmissioni straordinarie che si sono susseguite ininterrottamente alla radio e alla televisione per tutto il giorno; nelle ultime ore, tutti si erano in effetti convinti che la lontananza dell'Uganda — oltre 3500 chilometri in linea d'aria da Israele — rendesse impossibile qualsiasi azione militare, simile a quelle condotte in passato, quando dirottatori o terroristi palestinesi si erano impadroniti di ostaggi sul territorio dello stato ebraico.

Mentre fingeva di trattare con i pirati dell'aria per la liberazione dei detenuti palestinesi di cui i dirottatori avevano chiesto la scarcerazione entro le 13 di oggi, minacciando altrimenti di uccidere tutti gli ostaggi, Israele preparava invece l'azione a sorpresa di questa notte. Mai in passato, le pur clamorose azioni di «commando» condotte dallo stato ebraico all'estero avevano raggiunto le proporzioni odierne; le più famose di queste azioni erano state la cattura del criminale nazista Alfred Eichmann, in Argentina, nel 1960; il «raid» in Egitto, del 1969, dal quale gli israeliani erano tornati con un'intera installazione radar di produzione sovietica; l'incursione del dicembre 1968 all'aeroporto di Beirut, nel corso della quale era stata distrutta l'intera flotta della compagnia aerea di bandiera libanese.

«Una vittoria estremamente importante sul terrorismo internazionale»: così è stata definita, questo pomeriggio, l'operazione di Entebbe dal Ministro della difesa Peres; parlando ai microfoni della stazione radio «Europe 1», il ministro israeliano ha aggiunto: «Sono fiero del nostro esercito, che ancora una volta ha realizzato un'operazione estremamente brillante, con grande coraggio e sangue freddo straordinario, sono convinto che tutta la nazione considera la giornata odierna come una festa nazionale».

A sua volta, il primo ministro israeliano Rabin ha definito l'operazione come «una delle più grandi vittorie dal punto di vista morale, umano, tecnico e militare»; leggendo, a nome del governo, una breve dichiarazione davanti alla «Knesset» (parlamento), Rabin ha affermato inoltre che la liberazione dei passeggeri dell'aereo francese rappresenta «il contributo di Israele alla lotta internazionale contro il terrorismo» e ha rivendicato al solo stato ebraico ogni responsabilità per la sua ideazione e attuazione, escludendo che altri governi vi abbiano collaborato.

Il primo ministro ha anche esplicitamente accusato il Presidente Amin di aver «collaborato con i terroristi» e di aver «agito con l'inganno nei confronti di Israele»: «La nostra disponibilità a trattare con i terroristi — egli ha aggiunto — era sincera e non rappresentava uno stratagemma, almeno fino a quando non si sono offerte altre vie d'azione». La decisione di intervenire a Entebbe — ha concluso Rabin — è stata presa dal governo all'unanimità e, data la delicatezza della questione, è stata sottoposta anche ai partiti dell'opposizione, che l'hanno approvata incondizionatamente.

Subito dopo Rabin, ha preso la parola il capo dell'opposizione nazionalista di destra, Menachem Begin, il quale ha accusato, in particolare, il Presidente Amin e l'Unione Sovietica, quest'ultima responsabile, a suo parere, di aver fornito all'Uganda armi e aerei da combattimento. Begin ha anche chiesto la costituzione di uno speciale corpo armato, specializzato nella lotta contro gli atti di pirateria aerea e terrorismo. *(Ansa)*

COMPLIMENTI A RABIN dal Presidente Ford

Washington, 4

Il Presidente americano Ford ha inviato un messaggio al primo ministro israeliano, Rabin, esprimendo la «grande soddisfazione» sua personale e del popolo americano per il salvataggio dei passeggeri dell'«Airbus», salvataggio che — osserva il capo della Casa Bianca — ha fatto fallire «un insensato atto di terrorismo». *(Ansa)*

CONFERMA DAGLI EX PRIGIONIERI

«Fedain e ugandesi erano come compagni»

Tel Aviv, 4

«Abbiamo sempre pensato di cavarcela, ma non in questo modo. Mai nessuno di noi avrebbe osato sperare che i nostri soldati sarebbero arrivati così lontano», ha dichiarato Sarah Davidson, uno degli ostaggi arrivati stamane all'aeroporto di Lod. «Noi non dormivamo — ha proseguito — quando abbiamo udito i primi colpi. Abbiamo pensato che fosse la fine, che i fedain stessero per farci saltare. Poi abbiamo sentito parlare in ebraico, siamo usciti e saliti sull'aereo».

Per un altro ostaggio, Moshe Peretz, il momento più duro si è avuto giorni fa, quando i dirottatori hanno separato i passeggeri israeliani dagli altri: «Siamo stati in molti a credere che ci avrebbero fatti fuori subito», ha detto. «In realtà — ha proseguito — è stato solo il primo dei momenti difficili, perché i dirottatori giocavano con i nostri nervi. Di tanto in tanto, disfacevano un gruppo per formarne un altro. Così, hanno separato gli uomini dalle donne. A volte chiamavano alcuni nomi a caso, facevano uscire delle persone e quelle, come quelli che restavano, s'immaginavano il peggio».

Per Beniamino, 13 anni, figlio della signora Davidson, la cosa più impressionante è stato vedere che «fedain e ugandesi erano come compagni. Non si sapeva se erano i soldati a sorvegliare i palestinesi o il contrario»; un altro ostaggio, David Neiderbaum, ha insistito sul tema dei rapporti tra ugandesi e palestinesi: «Fedain e ugandesi — ha detto — s'abbracciavano ogni volta che si incontravano. Gli ugandesi hanno fatto avere armi al commando».

Negli ambienti governativi israeliani, del resto, si parla apertamente di connivenza tra ugandesi e palestinesi: «E' evidente — hanno affermato stasera funzionari governativi — che il Presidente Amin ha aiutato e protetto i pirati, e questa è la prima volta che uno stato è implicato in un atto di pirateria aerea». *(Ansa - Afp)*

I nomi dei «pirati»

Nairobi, 4

La radio dell'Uganda ha trasmesso stasera i nomi dei sette dirottatori uccisi durante l'incursione israeliana della scorsa notte; cinque erano palestinesi: Tad Fayiz Jaber, Abdul Razak Al-Khamarieh, Sayer Al-Aza, Abu Khalid Al-Kalanzi e Abu Ali. Gli altri due erano tedeschi, membri di un «gruppo rivoluzionario tedesco»; la radio li ha identificati per tali «Mahmud» e «Kalimir», evidentemente nomi di battaglia. *(Ansa)*

NEL POMERIGGIO IL RINNOVATO PARLAMENTO ELEGGE I DUE PRESIDENTI

Nasce la settima Legislatura con un compromesso sui vertici

Per il Senato appare scontato il ritorno di Fanfani, seppur contestato dalle sinistre d.c. Il primo paese dell'Europa occidentale ad avere un comunista alla presidenza di una Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il gruppo parlamentare democristiano del Senato e quello comunista della Camera si riuniranno domattina per designare ufficialmente i candidati alla presidenza delle due assemblee legislative. La scelta sarà poi comunicata agli altri gruppi parlamentari in modo che le due camere, nelle sedute pomeridiane, possono rapidamente procedere al primo e più significativo adempimento della settima legislatura: la nomina dei rispettivi presidenti.

I rispettivi regolamenti prevedono che l'elezione avvenga al Senato a maggioranza assoluta e alla Camera a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei deputati, votazioni che dovrebbero essere ripetute subito dopo con lo stesso «quorum», e ripetute ancora con un «tetto» di maggioranza più basso nel caso di «fumata nera». Ma l'accordo ragiunto ieri tra democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali per l'assegnazione degli incarichi (non solo le presidenze, ma anche le vicepresidenze, i posti da segretario e da questore) dovrebbe porre i designati al riparo da sorprese.

Bisogna obiettivamente riconoscere che il cosiddetto sistema della «ridiscussione permanente» che ha spesso caratterizzato l'azione di alcuni partiti, non fa parte della metodologia politica della DC e del PCI, e pertanto, i parlamentari dei due partiti voteranno quasi compatti i candidati designati dal gruppo democristiano per il Senato e da quello comunista per la Camera. Sui nomi, come si sa, sono circolate molte indiscrezioni, ma ancora non c'è nulla di ufficiale perché la decisione sarà presa, appunto, dai gruppi parlamentari domattina.

Fanfani non dovrebbe avere difficoltà nel riassumere la presidenza del Senato, che fu già sua dal 1968 al '73, anche se nella DC non mancano delle perplessità circa l'opportunità di questa designazione. In alcuni settori, specie tra i basisti, si registra una certa avversione sulla candidatura dell'attuale presidente del consiglio nazionale della DC, ma la maggioranza del partito è concorde e, quindi, non dovrebbero esserci colpi di scena o ripensamenti in extremis.

Tanto più che l'abbandono della carica di presidente del consiglio nazionale da parte di Fanfani per l'elezione alla seconda carica dello Stato, ha ampi riflessi all'interno della DC; innanzitutto si potrebbe mettere in moto un riassetto che porti Moro alla presidenza del consiglio nazionale (già da ieri circolano voci sulla sua possibilità di un ritorno alla segreteria del partito per lo spostamento di Zaccagnini a palazzo Chigi, ma sono voci che per ora non hanno alcun fondamento concreto) lasciando libera la poltrona governativa per esponenti democristiani che potrebbero gestire un programma tecnico che abbia avuto il più o meno esplicito «placet» dei comunisti, e in proposito si fanno con insistenza i nomi di Andreotti, Cossiga e anche quello di Forlani.

Ma quello governativo è un aspetto del problema dei rapporti tra partiti che, almeno per il momento, viene lasciato in secondo piano stante la priorità di quello del nuovo assetto parlamentare. E in questo ambito il discorso torna sulle riunioni delle assemblee legistrative in programma per domani. Nella mattinata il gruppo comunista dovrà prendere ufficialmente la sua decisione per il candidato al più alto seggio di Montecitorio. La scelta, come si sa, dovrà essere fatta in una rosa comprendente i nomi di Natta, della Nilde Jotti, di Ingrao e di Pajetta. E' soprattutto sui primi due che si concentra il favore del pronostico, o meglio la previsione degli ambienti politici.

Una decisione è stata già presa dalla direzione comunista, ma è stata coperta dal più assoluto segreto anche per non intaccare formalmente la competenza decisionale del gruppo parlamentare. Natta è un tecnico parlamentare, tipica espressione dell'apparato di partito e fedele di Berlinguer, la Nilde Jotti per il suo passato parlamentare e personale è un po' «la madre nobile» del PCI, Ingrao è un esponente della vecchia guardia filosovietica, un duro un po' scomodo nel processo di socialdemocratizzazione del partito voluto da Berlinguer, Pajetta è il classico tribuno popolare che aveva un po più di spazio quando nei comizi di piazza gli slogans tipo «lotta di classe», «lotta contro il padronato» ecc. ricorrevano più frequentemente nella terminologia del partito e che ora ha trovato una sua collocazione nella politica estera del partito anche per il suo prestigio internazionale «tra i partiti fratelli».

Comunque sia, da domani un esponente del PCI occuperà il prestigioso seggio che fu degli Orlando, dei De Nicola, dei Gronchi dei Leone e che proprio quest'ultimo dovrà ascoltare tra pochi giorni nell'

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«ALT» ALLE FERRARI



LE CASTELLET — L'inglese James Hunt, su «McLaren», ha vinto il G.P. di Francia di «formula uno». Le due Ferrari sono state eliminate da difficoltà meccaniche prima che fosse completato un terzo della corsa, dopo un ottimo inizio di gara. Al secondo posto si è piazzato il francese Patrick Depailler, sulla sei ruote «Tyrrell», davanti all'inglese John Watson su «Penske». Quarto il brasiliano Carlos Pace su «Brabham», quinto l'italoamericano Mario Andretti su «Lotus», sesto il sudafricano Jody Scheckter, attardato da problemi alla seconda «Tyrrell» a sei ruote. Nonostante l'abbandono, Lauda, l'austriaco della Ferrari, rimane in testa alla classifica mondiale con largo margine avendo 55 punti: secondo è Depailler con 26 punti davanti a Scheckter con 24.
Nella telefoto UPI al Piccolo il vittorioso arrivo di Hunt.

LA NORMALIZZAZIONE DELLE MATURE

OGGI PER 330 MILA IL TEMA D'ITALIANO

Duro lavoro al ministero per cambiare i titoli Scetticismo dei sindacati sui «fatti di Vigevano»

Roma, 4

Domani mattina alle 8.30 i 330 mila candidati agli esami di maturità affronteranno il tema scritto di italiano. Secondo il calendario scolastico questa prova era prevista per il 1.o luglio; dopo il clamoroso «incidente di Vigevano», sul quale sono state aperte tre inchieste, quella che era prevista come prima prova è stata rinviata a lunedì 5 luglio. Il ministero della pubblica istruzione ha avuto cura di cambiare tutti i temi per tutte le 5.500 commissioni esaminatrici poiché in questo caso le «indiscrezioni», anche se riferite al solo istituto magistrale di Vigevano, hanno riguardato tutti gli altri tipi di maturità considerato che solitamente la prima e la terza traccia proposta dal ministero sono identiche per tutti i corsi di studio.

La seconda prova scritta, quella che i cahdidati hanno svolto venerdì scorso è invece caratterizzante i vari tipi di scuola ed è quindi differente da corso a corso. Per questo il 2 luglio il ministero ha provveduto all'invio di nuove buste con nuovi temi di matematica soltanto agli 800 istituti magistrali.

Le tracce di domani sono state invece tutte cambiate. Si è trattato di un lavoro duro e febbrile; in questi giorni ha lavorato al ministero, anche di notte, uno staff di ispettori, di collaboratori del ministro, uno stuolo di segretarie «fidate», e i tecnici della tipografia interna dell'amministrazione scolastica centrale. Questa operazione gigantesca e delicatissima si è conclusa con la collaborazione delle forze di polizia che hanno impiegato, per il recapito sollecito e sicuro a tutti i capi istituto dei plichi sigillati, anche aerei ed elicotteri oltre ai normali mezzi di locomozione a disposizione dei carabinieri e della polizia.

Intanto, malgrado le smentite del ministro Malfatti e le precisazioni ufficiali del ministero, sulla dinamica dei «fatti di Vigevano» i sindacati confederali della scuola non si sono detti convinti e hanno chiesto al ministro maggiori chiarimenti. Domani si incontreranno con Malfatti, con il quale parleranno anche della necessità di procedere al varo di una nuova regolamentazione degli esami di stato che secondo le confederazioni dovranno svolgersi su basi decentrate. *(Ansa)*

TOCCANTE CERIMONIA IN UNA DELLE ZONE PIU' COLPITE DAL SISMA DEL 6 MAGGIO

Il «grazie» di Osoppo ai militari soccorritori

Un solido affetto che non si scioglierà mai più - Saranno nominati cittadini onorari tutti gli ufficiali superiori dell'8.a brigata Garibaldi - Il «silenzio» per i defunti

Osoppo 4

Sono arrivati di corsa anche genieri, trasmettitori e soldati di sanità, inquadrati nella compagnia di formazione dei bersaglieri che procedono normalmente con questa andatura e che oggi rappresentavano l'ottava brigata Garibaldi alla cerimonia indetta dalla popolazione di Osoppo per salutare i soldati che sono lì dalla sera del 6 maggio, essendo arrivati dopo meno di due ore dall'allarme causato dalla terribile scossa di terremoto. Anche questa cerimonia, ovviamente, ha avuto un suo svolgimento cronologico del quale la cronaca deve interessarsi; ma il significato più vero di questo saluto lo si è avvertito negli abbracci tra popolazione, soldati e ufficiali, toccanti strette tra le vittime di questa tremenda sciagura abbattutasi sul Friuli e i loro soccorritori prodigatisi in misura che nessun commento o elogio può degnamente riportare.

Per chi non ha vissuto almeno qualche ora in una tendopoli, per chi non ha avuto un contatto diretto con la disperata realtà delle devastazioni, delle popolazioni smarrite, incredule della portata della calamità, per chi non ha meditato almeno per un attimo su che cosa voglia dire porgere una mano o scavare anche con le stesse mani tra le macerie per salvare una vita umana.

Chi invece ha vissuto quasi giorno per giorno la drammatica odissea di questi terremotati non sorride per queste cose, ma ne trova commozione ed esaltazione allo stesso tempo. Anche perché viene messo in condizione di poter fugare qualsiasi dubbio da chiunque provenga: le forze armate sono la più autentica espressione del popolo, che in esse, almeno in queste occasioni, si identifica; quando cioè il giudizio scaturisce dalla realtà di soldati che con un'abnegazione davvero esaltante si sono prodigati nell'opera di soccorso alle popolazioni, e non è basato invece su notizie tendenziose, su distorsioni elaborate ad arte, su valutazioni pseudopolitiche formulate da quasi tutti i partiti da una visuale particolare.

Uno degli ultimi maldestri tentativi di denigrare l'opera dell'esercito è stato fatto proprio ad danni dei bersaglieri dell'8.a brigata Garibaldi a Trasaghis. La bontà della gente del luogo fece in modo che i forconi, prontamente sfoderati, si limitassero a minacciare questi figuri presenti in Friuli con la qualifica di volontari per i soccorsi e allontanati immediatamente dalla reazione spontanea della popolazione. L'esercito ha avuto cioè, per quanto ha saputo fare in occasione di questo terremoto, una giusta e doverosa rivalutazione agli occhi di tutti: «Attraverso l'opera di questi soldati — ha detto oggi, tra l'altro, Remigio Valerio, che parlava a nome della popolazione — abbiamo sentito l'esercito come una cosa nostra, di tutta la comunità, ed essi avranno sentito di appartenere a una istituzione che non è e non può essere avulsa dal popolo; ci hanno in sostanza offerto una grande lezione interpretativa di che cosa sia la Patria».

Due mesi sono passati da quella terribile sera: per qualche giorno ci fu diffidenze da parte della popolazione, quasi timore reverenziale da parte dell'esercito che sapeva di accostarsi a gente per lo meno perplessa circa il loro intervento; oggi c'è, tra civili e militari, un doppio legame che, anche perché basato su un solido affetto, probabilmente non si scioglierà più. Anche per questo le lacrime non fanno sorridere; per cui si può fare anche il nome di chi le ha poi contagiate agli altri ufficiali, il tenente colonnello Maggio, cioè, che comanda il settore operativo del centro di Osoppo, e che oggi rappresentava anche il comandante dell'8.a Brigata Garibaldi, generale Santaniello, impegnato in una esercitazione in Sardegna.

Più che delle doti e del suo impegno di ufficiale, che sono già state rilevate in altri servizi, ci piace sottolineare due aspetti umani del tenente colonnello Maggio, che danno oltretutto la misura dello spirito che ha animato le forze armate: al posto di un discorso che si era accuratamente preparato, ma che non è riuscito a pronunciare per un groppo che gli serrava la gola, l'ufficiale è riuscito a dire cose, oltre ad un bellissimo augurio pronunciato in un friulano un po' stentato ma, per lui meridionale, di ottimo livello: «Auguri perché i vostri focolari ritornino ad essere ancora più caldi di prima».

Intanto guardava quasi di soppiatto le aiuole che aveva fatto realizzare nel mezzo della vista di Osoppo, dove è ospitata la nuova tendopoli e dove si è svolta la cerimonia di stamane. Ha usato le travi delle case crollate per trattenere la terra di Osoppo perché da qui, protetti dalla campana donata dagli emigranti al loro paese, e che è stata innalzata nel mezzo di questo giardino appena impiantato, nascono i fiori della nuova Osoppo, o se si vuole perché Osoppo rinasca bella e ridente come i suoi fiori.

La cerimonia in sé stessa è stata molto semplice e si è svolta con la partecipazione, per quanto riguarda le autorità, solo di quelle locali o che hanno operato nell'ambito del COS (Centro operativo di soccorso). Oltre al sindaco Valentino Trombetta, che ha rivolto un caldo ringraziamento ai militari, c'erano il viceprefetto Barbatti, distaccato al COS, e nella stessa veste il rappresentante della Regione Leoncini che, dal canto suo, ha espresso vive parole di apprezzamento per quanti hanno operato in favore della popolazione di Osoppo; di Remigio Valerio, consigliere comunale, abbiamo già detto.

Al tenente colonnello Maggio sono stati anche presentati dei doni: il guidoncino del Friuli-Venezia Giulia, un poetico Cjaldir da parte della popolazione e dal sindaco una medaglia in argento che ha una sua storia particolare. Nel 1966 nel centenario dell'unione del Friuli all'Italia, furono coniate 350 medaglie in argento (l'unica in oro fu donata all'allora presidente della Repubblica Saragat) da una medaglia realizzata nel 1848 dal vicecomandante del forte di Osoppo Leonardo Anderlini. Per rendere più preziose queste medaglie il conio fu distrutto in quell'occasione, dieci anni fa cioè, e quindi l'omaggio fatto all'ufficiale ha assunto un valore del tutto particolare.

Tutti gli ufficiali superiori dell'8.a brigata Garibaldi, alla quale appartiene il 26.o battaglione che intervenne agli ordini del suo comandante tenente colonnello Raccampo la stessa sera del terremoto e che poi non ha più abbandonnato Osoppo verranno oltretutto proclamati cittadini onorari di questa località nel corso di una cerimonia che avrà luogo a Pordenone, come ha annunciato oggi il sindaco Trombetta.

Non potevano ovviamente essere dimenticate le vittime di Osoppo, alle quali è stato reso omaggio con il silenzio fuori ordinanza suonato durante la cerimonia e con una corona di alloro che è stata depositata da militari e popolazione nel locale cimitero. La compagnia che era giunta a passo di corsa al comando del capitano Capobianco (l'ufficiale, insieme al collega capitano Iacca, è stato citato dal tenente colonnello Maggio come uno degli ufficiali più attivi in questi due mesi, non ha voluto significare fretta di arrivare e di andarsene.

La partenza dei militari avverrà infatti progressivamente nei prossimi giorni: domani partirà la manovalanza, mentre rimarranno gli addetti ai vettovagliamento altresì uomini e mezzi necessari per completare il trasferimento degli anziani nelle baracche e nelle case prefabbricate che sono già state installate. Entro lunedì prossimo (12 luglio) i bersaglieri se ne andranno definitivamente, pur rimanendo a disposizione per le richieste di cui verranno fatti oggetto.

In effetti c'è ancora molto da fare; anche se c'è pur sempre (la scherzosità della battuta nulla vuol togliere al suo impegno assiduo e senza soste) Claudio Boero, un giovane genovese giunto a Osoppo dal 7 maggio per dare il proprio contributo ai soccorsi. Non ha famiglia e forse rimarrà per sempre tra la popolazione che ha cercato di aiutare in ogni modo, non rifiutandosi mai di correre a destra e a sinistra a ogni richiesta. Per questo lo hanno soprannominato «grillo».

Giorgio Verbi

Il Papa invoca la pioggia

Città del Vaticano, 4

Un invito a pregare perché cessi la siccità è stato formulato da Paolo VI rivolgendosi a mezzogiorno, dalla finestra del suo studio, a circa diecimila fedeli, radunati in piazza San Pietro per la recita dell'Angelus.

«Che cosa si può fare?», si è chiesto il Papa. «Vi è certo chi pensa a cercare di provvedere a questo enorme malanno. E Dio benedica la saggezza di questi esperti operatori. Ma poi — ha proseguito — noi, non credenti nella divina provvidenza e nell'efficacia della preghiera, noi non potrema, anzi non dovremo forse fare ricorso a quel Dio, Padre nostro, che domina anche le leggi inesorabili della natura, affinché risolva in vantaggio, e presto, dell'umanità, e degli animali stessi, questa sventura metereologica? Egli lo può; e forse attende l'umiltà e la fede di una nostra filiale invocazione per restituire l'equilibrio alle stagioni, fecondità alla terra, fluidità ai fiumi, refrigerio alla sete dei viventi! Preghiamo dunque oggi, e domani se ancora è necessario, affinché l'acqua desiderata riprenda a scorrere benefica e pacifica sul suolo inaridito e nell'alveo essiccato dei suoi corso naturali e artificiali».

Recitata la preghiera di Sant'Ambrogio, che viene inserita nel rito battesimale, con la quale viene elogiata l'acqua benedetta, il Papa ha concluso invitando a pregare Maria, affinché ci ottenga «la pioggia dell'acqua e della grazia.

DIFFICILE ESAMINARE le case lesionate

Udine, 4

In una lettera inviata dal presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Comelli al commissario straordinario del governo on. Zamberletti, si mette in rilievo la difficoltà di esaminare, nella zona terremotata, i fabbricati che offrono la possibilità di essere resi abitabili.

Infatti non è stato possibile trovare un sufficiente numero di tecnici, nonostante che siano stati interessati gli ordini degli ingegneri e degli architetti, nonché i collegi dei geometri e periti industriali del Friuli e delle altre regioni del Nord e del Centro Italia. Finora sono stati costituiti 190 gruppi di rilevamento ed altri entreranno in funzione prossimamente.

I FUNERALI DI ANGELO COSTA



Telefoto Ansa

Genova — La chiesa affollata durante le esequie dell'armato: e Costa, morto l'altro giorno

Liberati gli ostaggi

Dalla prima pagina

esclusivamente israeliana, attuata senza che nessuno fosse stato preavvisato» (e i governi europei coinvolti nella vicenda hanno confermato le parole dell'esponente ebraico).

Molti dei dettagli operativi dell'incursione a Entebbe sono ancora coperti dal segreto militare; per gli israeliani, però, una cosa è certa, ed è stata confermata sia da Peres sia dal capo di stato maggiore israeliano, Gur: sin dall'inizio del dirottamento, e in particolare la notte scorsa, le truppe di Idi Amin «hanno collaborato con i terroristi e li hanno aiutati nel ricattare Israele». Di qui, la decisione di non discriminare tra soldati ugandesi e dirottatori filopalestinesi durante l'attacco all'aeroporto, e di qui, pure, l'alto numero di vittime.

Dei tre ostaggi periti nell'azione, due sono stati identificati per un ragazzo di 19 anni, di nazionalità francese, Jean Jacques Maimoni (o Mimouni), e per una donna israeliana, di età imprecisata, Ida Borochovic; il terzo ostaggio, la cui identità non è stata ancora chiarita, è spirato durante la sosta compiuta a Nairobi dagli aerei che riportavano in Israele i prigionieri liberati. Secondo le testimonianze raccolte, i tre passeggeri dell'aereo francese non sarebbero stati colpiti a freddo dai terroristi, ma sarebbero rimasti vittime del conflitto a fuoco divampato all'aeroporto dopo lo sbarco israeliano.

Appena scesi dagli aerei, i militari israeliani, in effetti, hanno dovuto dapprima aprirsi la strada attraverso il cordone di truppe ugandesi che circondavano il vecchio hangar della stazione aerea in cui i 104 ostaggi erano ancora tenuti prigionieri (come si sa, più di 150 passeggeri erano già stati liberati, a due riprese, nei giorni scorsi). Il primo soldato ebraico che ha raggiunto gli ostaggi ha subito gridato loro di gettarsi a terra e di tenersi pronti a partire: qualcuno di loro non ha però ubbidito e, nell'agitazione del momento, si è messo a correre, rimanendo preso nel fuoco incrociato tra gli israeliani, da una parte, e gli ugandesi e i terroristi, dall'altra.

Tutte le testimonianze concordano comunque sul fatto che, colti completamente alla sprovvista, i dirottatori non hanno praticamente fatto in tempo a replicare, e men che meno a usare contro gli ostaggi le bombe a mano e l'esplosivo di cui disponevano. Si è anche saputo che l'ufficiale israeliano rimasto ucciso a Entebbe è stato colpito alla schiena da alcuni proiettili partiti dalla torre di controllo dell'aeroporto: è stato solo dopo questo episodio che gli israeliani hanno sparato a loro volta contro la torre, danneggiandola.

F. C.

Vertici

ambito delle consultazioni per risolvere la crisi di governo, consultazioni che sono aperte e chiuse proprio dai colloqui con i presidenti delle camere.

A cosa è dovuto questo risultato? Innanzitutto al rispetto dell'indicazione popolare, visto che il 34,4 per cento dell'elettorato ha votato in modo tale da mandare in Parlamento 228 deputati comunisti. Ma indubbiamente questo risultato è conseguente soprattutto alla scelta dei socialisti. Anche nella sesta legislatura il PCI aveva una forte rappresentanza parlamentare, ma la più o meno stabile intesa che la DC aveva con i socialisti aveva permesso di affidare a un esponente socialista, quale Pertini, la guida di un ramo del Parlamento.

Ancora una volta, quindi, si deve concludere che la linea «aperturista», l'insistenza per la mancanza di pregiudiziali a sinistra di cui fanno sfoggio De Martino e compagni ha finito col favorire il partito comunista, che costantemente e sistematicamente si avvantaggia dei «regali» socialisti è grazie a questi «regali» che il nostro sarà il primo paese europeo occidentale ad avere come presidente di un ramo del Parlamento un esponente comunista.

Con ciò non si vuole dire che la DC sia immune da ogni responsabilità, ma i democristiani possono agevolmente sostenere che non è dipeso da loro questo risultato perché non potevano contrastare l'elezione di «un laico» alla presidenza di una Camera perché importante era comunque assicurare il regolare funzionamento delle istituzioni, e anche perché ciò non implica alcuna confusione di ruoli tra maggioranza ed opposizione nel più assoluto rispetto degli impegni elettorali presi dalla Democrazia cristiana.

Anche oggi il vicesegretario democristiano Ruffini ha insistito su quest'ultimo tema, ma si ha ormai la sensazione che la tesi della mancata confusione di ruoli sia un sottile «machiavello» che non riesce a convincere molti. Se la DC voleva tradurre alla lettera i suoi impegni elettorali caratterizzati dall'assicurazione di non giungere mai a intese con il PCI, poteva riservarsi, quale partito di maggioranza relativa, il diritto di scegliere il proprio esponente in uno dei due rami del Parlamento e lasciare che PSI e PCI, tanto propensi al dialogo tra loro, si accordassero o si scontrassero per la scelta del presidente dell'altro ramo del Parlamento.

Invece la DC ha aderito a un incontro collegiale che ha ufficialmente portato a un'intesa, e che è stato voluto dai comunisti e, soprattutto, dai socialisti anche per evitare di scontrarsi apertamente nella corsa al più alto seggio di una delle due Camere. Sarebbe una finzione o un ingiusto assecondamento del distinguo e degli equilibri verbali disconoscere il significato politico che ha avuto l'incontro collegiale di ieri E, infatti, l'«Unità» di oggi è esplicita nel rilevare il significato politico dell'accordo raggiunto per le Camere.

Ovviamente i comunisti rilevano questo dato anche per auspicare che simili incontri caratterizzino il confronto tra i partiti per la formazione del governo, confronto che deve avvenire «senza pregiudiziali» a sinistra come dicono anche i socialisti. In effetti, incontri collegiali anche per la discussione dei problemi politici e di governo e cioè per l'individuazione di punti di convergenza sulla piattaforma programmatica del nuovo esecutivo, comporterebbero la totale caduta di ogni pregiudiziale, di ogni limite distintivo tra DC e PCI.

La segreteria democristiana non ha ancora detto «sì» alle riunioni collegiali, anche per i temi politici, ma non ha neppure detto «no». Se nei prossimi giorni dovesse decidere per il «sì», l'asserita «mancanza di confusione di ruoli tra maggioranza e opposizione» diverrebbe un'inutile etichetta.

R. P.

BREVE RADIOGRAFIA DEL TRAFFICO SULLE STRADE SURRISCALDATE DAL SOLE

Fuga dall'afa delle città nella prima domenica di luglio

Spiagge affollate sul litorale dell'alto Adriatico - Gite in barca a Venezia - Di corsa verso il Garda - Un brulicare di bagnanti da Civitavecchia a Gaeta - Roma per i turisti

Milano, 4

La prima domenica di luglio è coincisa con una delle più calde giornate dell'anno: la temperatuar massima registrata oggi a *Milano* ha toccato i 32 gradi all'ombra. Per questo, stamani, moltissimi milanesi hanno preferito lasciare la città per recarsi nelle vicine località collinari o lacustri. Il traffico è stato molto intenso fino alle 10 del mattino specialmente sull'autostrada per Venezia (colli del Bergamasco, valli bresciane, lago di Garda) e sull'autostrada per Como (laghi, Svizzera). Numerosi sono stati i tamponamenti.

Spiagge affollate in tutto il litorale alto Adriatico, dal Lido di Sottomarina a quello di Venezia, a Jesolo, Caorle e Bibione. Anche oggi la temperatura è stata particolarmente elevata, con «punte» di oltre 30 gradi. A *Venezia* il caldo afoso ha indotto cittadini e turisti a compiere gite in barca nella laguna, mentre il «centro storico» era affollato di turisti, presenti in gran numero in questi giorni. Per tutta la giornata i mezzi dell'Acnil (Azienda comunale di navigazione interna lagunare) hanno percorso le varie linee che collegano Venezia alle isole quasi ininterrottamente «al completo», salvo alcune pause nelle ore più calde della giornata.

Esodo in massa da *Verona* verso le località del lago di Garda e della montagna. Sulle strade d'uscita dalla città stamani si viaggiava a passo d'uomo. A Verona, già da alcuni giorni, la temperatura massima è salita fino a 32 gradi all'ombra; per tutta la giornata la città è apparsa pressoché deserta. Solo gruppi di turisti l'hanno percorsa anche durante le ore della canicola.

Il gran caldo (in tutta la regione il termometro ha superato i 30 gradi) ha caratterizzato la prima domenica di luglio in Piemonte ed in Valle d'Aosta. A *Torino* la calura non è stata attenuata nemmeno da un temporale che si è abbattuto nel pomeriggio, per pochi minuti. Molti torinesi (nel capoluogo piemontese pochi per il momento sono andati in ferie; la maggior parte partirà ai primi d'agosto, quando chiuderanno le grandi industrie) hanno raggiunto sin da ieri le località turistiche montane ed i paesini delle Langhe e del Monferrato alla ricerca di un po' di fresco. Altri si sono accontentati di una breve gita nei dintorni della città.

Com'è ormai tradizione nelle domeniche estive, mentre Roma è rimasta in completa balìa dei turisti, specie stranieri, i romani hanno preso d'assalto tutte le località balneari della costa entro un raggio di un centinaio di chilometri dalla capitale. Oggi la costa laziale che va da Civitavecchia fino al golfo di Gaeta brulicava di bagnanti; molti sono stati coloro che hanno raggiunto fino dalla giornata di ieri la famiglia al mare. Numerosi anche quelli che hanno preferito il treno per spostarsi nella giornata festiva: sempre folta, infatti, la schiera di coloro che vengono definiti i «pendolari» delle vacanze. Le località scelte in questo caso non superano la distanza di 200 chilometri da Roma e sono nei dintorni di Napoli, Livorno, Grosseto e lungo l'Adriatico.

Un caldo torrido ed un movimento particolarmente intenso sulle strade hanno caratterizzato a *Napoli* e in Campania la prima domenica di luglio. Le strade abitualmente più «battute» sono state oggi percorse da un traffico notevole fino alle prime ore del pomeriggio: alle centinaia di persone che hanno continuato i trasferimenti per le ferie, si sono unite le migliaia di gitanti della domenica, specie sulla costa sorrentina e su quella flegrea.

Una spiacevole novità è toccata ai «pendolari» delle isole del golfo, o comunque a tutti coloro che si sono imbarcati oggi sugli aliscafi per Ischia o per Capri: da stamani, infatti, le due società private che gestiscono i collegamenti tra Napoli e le isole del golfo hanno aumentato la tariffa a tremila lire (rispetto alle 1500 feriali ed alle 2000 festive che si pagavano fino a ieri). L'aumento ha provocato malumori e numerose proteste ai botteghini delle società armatrici, ma non si sono avuti incidenti di rilievo. Le società armatrici hanno sottolineato di aver però continuato a far pagare agli abitanti dell'isola 1500 lire: per tutti gli altri — ha sostenuto — l'aumento si è reso necessario per il forte aumento dei costi di gestione.

Scioperano da 6 giorni i tipografi della «Stampa»

Torino, 4

Prosegue da sei giorni consecutivi lo sciopero dei tipografi della «Stampa»: domani, perciò, l'edizione di «Stampa sera» del lunedì non sarà in edicola. L'agitazione è sorta per rivendicazioni di carattere economico.

Con le auto sul fiume



Telefoto Ansa

Vigevano — Sono arrivati in auto fino a pochi metri dalla riva del Ticino prima di buttarsi nella poca acqua del fiume in cerca di refrigerio. La spiaggia ora è come una tendopoli

IL «PASTICCIACCIO» HA LASCIATO PERPLESSI I CONFEDERALI DELLA SCUOLA

«GIALLO» DELLA MATURA: I SINDACATI DA MALFATTI

Chiesta una riforma basata sul decentramento degli esami: «In tal caso non si sarebbe dovuto rimettere in moto l'organizzazione su scala nazionale» - Cisl e Uil contro Cgil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Il risvolto sindacale del «pasticciaccio» degli esami di maturità prenderà corpo domani nel corso dell'incontro che i confederali della scuola avranno con il ministro Malfatti, dal quale si attendono maggiori chiarimenti sulla fuga di notizie che ha provocato il rinvio delle prove. Le informazioni ufficiali non hanno soddisfatto i sindacati, i quali contano di saperne di più, domani.

Ma soprattutto a quanto pare, l'incontro al ministero varrà per affrontare in generale il discorso degli esami. I confederali chiedono il varo di una nuova regolamentazione centrata sul concetto del decentramento degli esami di stato. Lo ha ribadito il vicesegretario generale della Federscuola - Cisl, Pirarba, affermando, proprio in vista dell'incontro di domani, che «se il principio di decentramento fosse stato già acquisito dalla normativa in materia non si sarebbe dovuto rimettere in moto, su scala nazionale, la macchina organizzativa degli esami di maturità. Se ci fosse stato l'esame decentrato «l'operazione recupero avrebbe riguardato soiltanto un provveditorato o una regione con un danno, anche economico, assai più contenuto per lo Stato».

D'altra parte, come è noto, la Cgil ha già definito assolutamente «inaccettabile» il comportamento del ministro e domani la cosa potrebbe avere una eco, tanto più che la Cgil stessa ha parlato di condotta «irresponsabile» da parte ministeriale in questa occasione.

E' evidente che sono due atteggiamenti diversi, indice di una situazione di non perfetta concordia del movimento sindacale sull'atteggiamento da tenere non soltanto per quel che riguarda questa faccenda degli esami ma per l'intero quadro post-elettorale. E' un discorso, questo, che tornerà alla ribalta mercoledì nel corso dei lavori della segreteria sindacale unitaria, chiamata appunto ad esaminare la situazione politico sindacale e a cercare di mettere insieme un documento unitario (sarà questa la seconda riunione, e un'altra se ne terrà il 12) da presentare al direttivo unitario convocato per la metà del mese.

Parlare di contrasto fra Cisl e Uil da una parte e Cgil dall'altra non è esagerato. Storti si è già espresso in modo inequivocabile contro le tesi di Lama e insiste nell'affermare la tesi del non concedere deleghe di rappresentativa ad alcuna forza politica né a coalizioni di governo; nel sostenere che «qualsiasi tipo di patto sociale non può essere negoziato e sottoscritto, per i lavoratori, che dal movimento sindacale».

Settimana interessante anche sul piano delle vertenze. Il ministro del lavoro ha convocato per mercoledì le organizzazioni sindacali degli operai agricoli e per giovedì i rappresentanti della Confagricoltura. Si riallaccia così, con la mediazione di Toros, la trattativa per il rinnovo contrattuale di questa categoria, interrotta da un paio di mesi. La ripresa del negoziato avverrà il giorno successivo al secondo sciopero nazionale della categoria (il primo fu il 25 giugno), fissato per martedì. «Siamo fiduciosi — ha detto Sartori, della Fisba-Cisl — che prevalga il buon senso e che si possa cominciare a compiere qualche passo avanti».

Però, ha precisato lo stesso Sartori, la categoria è decisamente impegnata a sostenere anche con altre giornate di lotta «la sfida che le ha lanciato il padronato». Il responsabile degli operai agricoli della Cisl ha ripetuto che «se saremo costretti chiameremo a sostegno della vertenza l'intera classe operaia con tutta l'intensità necessaria fino alla conclusione positiva del negoziato».

G. R.

Eccezionale operazione sul cuore

Vicenza, 4

Un eccezionale intervento sul cuore è stato eseguito con successo dall'équipe cardiochirurgica della divisione di chirurgia pediatrica dell'ospedale di Vicenza, diretta dal prof. Gianpiero Belloli. Antonella, una bambina di dieci anni, affetta da una gravissima malformazione cardiaca, d'ora in poi, dopo un lungo periodo di sofferenze, potrà finalmente vivere e crescere in maniera normale. La piccola Antonella era affetta da un difetto cardiaco molto complicato, estremamente raro, addirittura non ancora descritto nei trattati scientifici.

In pratica, a causa di gravi errori nell'«architettura» del cuore, il sangue non poteva essere ossigenato e la bambina non avrebbe potuto vivere a lungo.

L'intervento vero e proprio, durato oltre due ore ed eseguito con materiale sintetico, ha portato ad una normalizzazione anatomica della malformazione cardiaca. Antonella si trova attualmente in buone condizioni e sta per essere dimessa.

EVASIONE SVENTATA a San Vittore

Milano, 4

Un tentativo di evasione dal carcere di San Vittore compiuto da alcuni detenuti è stato sventato.

La scoperta del progetto di fuga è avvenuta nel pomeriggio di venerdì scorso, nel corso di una normale perquisizione dei locali del carcere compiuta dal personale di sorveglianza. In un locale adibito a magazzino, ingombro di brandine e armadietti, gli agenti hanno trovato due buchi: uno, scavato nella parete del locale, portava ad una cella del quarto raggio; l'altro immetteva in un cunicolo sotterraneo, lungo circa sei metri, scavato in direzione del muro di cinta. In un armadietto sono state trovate tre pistole con le rispettive munizioni. La cella che, tramite il buco scavato nella parete, comunicava con il magazzino, era abitata da Sergio Creglia e da Daniele Lattanzio.

Si dimette il presidente della provincia di Palermo

Palermo, 4

Il dott. Giganti ha rassegnato le dimissioni dalla presidenza della provincia di Palermo con una brevissima lettera che ha fatto pervenire al segretario generale dell'amministrazione provinciale. Giganti, tre giorni fa, era stato eletto con i voti determinanti dei consiglieri del PCI e del PSI in contrapposizione con la maggioranza del gruppo del suo partito, la DC, che aveva continuato a votare anche nello scrutinio di ballottaggio per il presidente uscente, il dott. Ernesto Di Fresco.

Un «frontale» presso Milano: quattro morti

Milano, 4

Quattro persone sono morte la scorsa notte in uno scontro frontale avvenuto poco prima delle 2.

I morti sono: il commerciante di Vigevano Giovanni Villa, di 34 anni, che viaggiava da solo a bordo di un'«Alfetta», e tre giovani — Antonio Brunello, di 24 anni, Caterina Spano, di 18 e Anna Bonfanti di 19, tutti di Milano — che erano a bordo di una «Ford Capri». Sulla «Capri», insieme alle due ragazze e Brunello, si trovava anche Edoardo Buetgen, di 28 anni, che è rimasto ferito e guarirà — secondo la prognosi — in circa 30 giorni.

L'automobile che ha sbandato provocando l'incidente è stata la «Ford Capri». Il guidatore della «Capri» sarebbe rimasto abbagliato dai fari di un'altra autovettura che proveniva in senso inverso, perdendo il controllo del volante e finendo al centro della carreggiata. Proprio in quel momento sopraggiungeva in senso inverso l'«Alfetta».

SI PROFILA UN'ALTRA STORIA DI BUSTARELLE DOPO LO SCANDALO DELLA LOCKHEED

ANCHE LE BANANE «CHIQUITA» FORSE DAVANTI ALL'INQUIRENTE

Roma, 4

Un'altra inchiesta, quella sullo scandalo delle banane, finirà probabilmente, come è già avvenuto per la vicenda della Lockheed, dinanzi alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa. Una decisione in proposito sarà presa entro la prossima settimana dal sostituto procuratore della Repubblica Lucio Del Vecchio, al quale l'istruttoria sommaria è stata affidata non appena l'autorità giudiziaria romana fu informata che la «United Brands», per favorire la vendita in Italia delle banane «Chiquita», avrebbe elargito tra il 1970 ed il 1974 750 mila dollari. Il dott. Del Vecchio ha ricevuto recentemente dagli Stati Uniti informazioni riservate.

L'eventuale invio degli atti al Parlamento sarebbe conseguente al fatto che dalle indagini finora svolte sarebbero emersi sospetti su ministri in carica nel periodo in cui la multinazionale americana elargì le bustarelle. Il sospetto maggiore riguarda l'attività del ministero del commercio con l'estero nel settore dell'importazione delle banane nel periodo che va dal 1972 al 1973. Secondo l'autorità giudiziaria sarebbero immotivati alcuni decreti con i quali furono apportate modifiche al contingentamento d'importazione per i residui delle quote di merce non utilizzate.

Le prime notizie ufficiali sulla presunta opera di corruzione compiuta dalla «United Brands» nei riguardi di funzionari ministeriali italiani cominciarono a diffondersi il 21 maggio dello scorso anno, quando la società denunciò pubblicamente di aver elargito l'ingente somma per assicurarsi condizioni di favore sul mercato italiano. La Procura di Roma, proprio sulla base di queste rivelazioni, aprì il fascicolo, tentando anzitutto di stabilire a chi fossero stati consegnati i danari. Successivamente, tramite il ministero degli esteri, le autorità americane, ed in particolare la SEC (Securities and Exchange Commission), furono invitate a consegnare alla magistratura italiana copia dei documenti relativi alla presunta opera di corruzione.

La richiesta però, secondo quanto si è appreso, non è stata ancora accolta. Secondo notizie apprese negli ambienti giudiziari di Roma le autorità americane hanno fatto presente che è ancora in corso dinanzi al tribunale federale di Washington il processo contro la «United Brands» per falso bilancio e altre violazioni fiscali. Inoltre, poiché i legali della multinazionale hanno ottenuto la dichiarazione di segretezza degli atti, nessun documento o rapporto riguardanti la vicenda può essere reso pubblico prima della conclusione del processo.

Un'altra difficoltà per l'acquisizione della documentazione deriva dal tipo d'indagine dalla quale è scaturita la vicenda delle banane. Infatti, mentre per la vicenda della Lockheed è stato facile superare gli ostacoli poiché l'indagine è stata compiuta dal Parlamento americano, per quanto riguarda invece la «United Brands» la vicenda ha preso origine da accertamenti disposti dalla autorità giudiziaria americana che, fino ad ora, non ha inteso consegnare i documenti richiesti. Comunque il fascicolo, che potrebbe essere inviato nei prossimi giorni alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa, contiene già numerosi elementi che possono consentire la prosecuzione delle indagini in attesa che le autorità americane diano la loro collaborazione.

COSA SI STA FACENDO IN ITALIA PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO

MILLE MOTIVI DA «GIALLO» INSIDIANO LE OPERE D'ARTE

Anche una sorgente di luce inadatta può alterare la cromaticità dei dipinti conservati nelle chiese e nei musei - Danni irreversibili da una sensibile variazione termica ambientale

Roma, 4

Una sorgente di luce inadatta può alterare la cromaticità dei dipinti conservati nelle chiese e nei musei; una sensibile variazione termica può danneggiare in maniera irreversibile molte opere d'arte; conservare o restaurare un manufatto vuol dire anche sapere per quanto tempo esso dovrà «resistere» al trattamento di restauro stabilito. Sono tutti aspetti di quel fondamentale settore di studi e ricerche dedicato alla conservazione del patrimonio artistico e storico del nostro paese.

La natura «vitale» di questo problema, al quale l'alluvione di Firenze del '66 conferì la maggiore drammaticità, indusse nel 1971 l'allora ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, Pier Luigi Romita, a costituire una commissione «ad hoc» per un'indagine conoscitiva sullo stato attuale delle conoscenze e delle tecniche conservative dell'opera d'arte. La commissione si valse della collaborazione di singoli esperti e di istituti specializzati, raccogliendo poi gli atti del suo lavoro in un volume che costituisce un compendio delle indicazioni scaturite da quell'indagine, per affrontare i problemi di ricerca di maggior interesse scientifico legati ai singoli materiali impiegati dall'uomo fin dalla più remota antichità: metalli, materiali lapidei, ceramiche, vetri, legno, ecc.

Tra gli istituti che oggi sono impegnati concretamente nella ricerca «applicata», figura il «centro di studio delle cause di deperimento dei metodi di conservazione delle opere d'arte», istituito nel settembre del 1970, diretto dal prof. Marcello Paribeni. Il centro è stato costituito presso l'istituto di fisica tecnica dell'università di Roma e opera in stretta collaborazione con l'istituto centrale per il restauro. E' finanziato dal Consiglio nazionale delle ricerche.

Il risultati della sua attività quinquennale sono definiti soddisfacenti, ma non mancano le difficoltà.

L'arco d'impegno del centro è infatti imponente, essendo il suo programma finalizzato alle ricerche di base sulle cause fisiche, chimiche e biologiche del deperimento dei materiali impiegati per le opere d'arte.

L'aspetto «fisico» riguarda, ad esempio, il comportamento di detti materiali nei confronti dei fenomeni termici e di migrazione dell'umidità; quello «chimico» interessa la individuazione degli agenti (composti gassosi, polveri, aerosol) e i meccanismi di aggressione; l'aspetto «biologico» è rivolto attualmente allo studio dei microrganismi che intervengono nel ciclo dello zolfo; la ricerca tecnologica, infine, riguarda la messa a punto di metodologie di controllo delle operazioni di consolidamento di materiali lapidei e lo studio del comportamento di protettivi delle superfici lapidee, atte a rallentare i fenomeni di deperimento.

«Studiare i meccanismi di deterioramento — spiegano gli esperti del centro — vuol dire «provocare» sperimentalmente il danno o la lesione e risalire, col metodo della esclusione selettiva, al processo di conservazione. Un lavoro ovviamente lungo, legato a una metodologia scentifica che è, nella maggior parte dei casi, autonoma rispetto all'oggetto specifico da conservare, e che d'altra parte, avvalendosi di metodi generali, può raggiungere risultati di più larga applicabilità».

Sia a livello nazionale sia internazionale, i risultati più interessanti scaturiscono dall'attività di centri e istituti universitari, e in alcuni casi industriali, molto specializzati, pur non avendo, nei loro fini istituzionali, il compito della conservazione dell'opera d'arte. Proprio alla luce di queste considerazioni, viene fatta rilevare l'opportunità di coinvolgere, insieme al «nucleo» (assai ridotto nel nostro paese) di individui altamente specializzati, il maggior numero di enti pubblici e privati, e in primo luogo gli istituti universitari — ai quali la ricerca in Italia ha sempre fatto capo — e farli operare in stretto contatto, affinché le esperienze degli uni e degli altri si coagulino in risultati concretamente applicabili. Una collaborazione organica, dunque, poiché la scienza della conservazione è assai complessa e richiede una valutazione approfondita.

Ma quali sono, sul piano pratico, le difficoltà di questa scienza? In primo luogo — sottolineano gli esperti — l'estesa varietà di materiali che l'uomo ha pensato di assoggettare alla propria idea creativa nel corso dei secoli: in particolare i metalli. Si consideri ad esempio l'enorme quantità di oggetti in bronzo ed ottone prodotti nel mondo antico, e l'uso che si è fatto di queste leghe nell'arte scultorea. Così il maggior numero di studi sui metalli si è orientato verso le leghe del rame, e quanto sia importante questo studio è dimostrato dal «caso» dei cavalli di San Marco, per il restauro dei quali ancora non si è giunti a una soluzione definitiva. Ma il deterioramento dei metalli è spesso imputabile anche alla mancanza di una idonea «manutenzione ordinaria», pur sottovalutando gli effettivi — indubbiamente deleteri — dell'inquinamento.

Il problema della «manutenzione», del resto, investe tutto il complesso delle opere d'arte, di qualsiasi natura esse siano. Poiché qualunque struttura — viene ancora sottolineato — ha una sua vita media, limitata nel tempo; immessa in un ambiente che non è il suo, questa vita si abbrevia e tutti gli sforzi compiuti per prolungarla non possono arrivare oltre un certo limite. D'altra parte, i procedimenti adottati per mantenerla a lunga scadenza possono arrivare oltre un certo limite.

Un altro aspetto della conservazione riguarda la perfetta conoscenza dei meccanismi di aggressione: si pensi, in proposito, al settore microbiologico. «Qualunque materiale — dice l'esperto — può servire da substrato per lo sviluppo di forme biologiche microscopiche o macroscopiche (funghi, batteri ecc.), che possono provocare alterazioni, ad esempio le alghe e i licheni che attaccano gli affreschi utilizzano per il loro metabolismo autotrafo (cioè, che si autoalimenta) i sali minerali contenuti nel substrato degli affreschi stessi, e aggrediscono quella delicatissima struttura in equilibrio sul muro disgregandola anche meccanicamente.

Tuttavia nonostante i numerosi problemi da risolvere — il centro ha oggi maturato una buona esperienza nel programma che gli è stato affidato. «Non conosciamo — viene affermato — tutti i possibili meccanismi di degradazione dovuti all'ambiente e all'inquinamento, però certamente conosciamo abbastanza bene le condizioni che favoriscono un certo danneggiamento per quasi tutti i tipi di materiale. I suggerimenti che possiamo dare sono quindi di indole forse cautelativa per eccesso, ma sicuramente non dannosi».

Si potrebbe operare in condizioni migliori. Ma per questo — si osserva ancora — sarebbe opportuno un organismo coordinatore di tutti gli enti e istituti interessati alla ricerca applicata. Un organismo estremamente flessibile, privo di strutture burocratiche, in grado di assorbire tutte le iniziative proprie del settore; che fosse punto di riferimento — anche sul piano della documentazione e dell'aggiornamento scientifico — con analoghi centri di altri paesi. Viene citato ad esempio il centro internazionale per la conservazione dei beni culturali, che opera in Italia alle dirette dipendenze dell'Unesco.

FINE DELL'INCUBO



Telefoto Upi

Tel Aviv — All'aeroporto Ben Gurion una donna che era tra gli ostaggi dell'aereobus israeliano dirottato dai guerriglieri palestinesi riceve piangendo di commozione il conforto del figlio

A cinquant'anni dalla spedizione Nobile

Avellino, 4

E' stato celebrato oggi a Lauro, in provincia di Avellino, il cinquantesimo anniversario della prima spedizione polare compiuta dal generale Umberto Nobile in collaborazione con l'esploratore Amundsen e l'osservatore americano Ellsworth a bordo del dirigibile «Norge».

Il generale Nobile, unico superstite della spedizione, ha inaugurato una mostra di cimeli della spedizione e di giornali dell'epoca, allestita sotto i portici del medioevale Castello Lancellotti. Il sindaco, avv. Ottavio Colucci, dopo il saluto di benvenuto, ha consegnato al generale una pergamena con la trascrizione dell'atto di nascita, mentre il presidente del comitato d'onore, avv. Adolfo Frezzaroli, ha fatto dono ad Umberto Nobile di una medaglia d'oro ricordo.

Durante la cerimonia dell'inaugurazione della mostra una formazione di aerei dell'Aeroclub di Napoli ha sorvolato il cielo di Lauro, mentre la banda del corpo delle guardie di pubblica sicurezza ha eseguito inni e marce militari.

Umberto Nobile mancava dal paese nativo da oltre trent'anni. Oggi i suoi concittadini gli hanno riservato una calorosa accoglienza. Il vecchio generale è apparso commosso specialmente quando ha visitato la casa nella quale nacque nel 1885.

(Ansa)

UN MANIFESTO DOPO LA «CARTA NAZIONALE»

Uguali in Algeria l'arabo e il berbero

Auspicato un regime democratico pluralista e progressista che escluda i conservatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 4

Il malumore già segnalato durante il dibattito pubblico sul progetto di «carta nazionale» che gli algerini hanno approvato domenica scorsa con il 98,51 per cento di «sì», malumore suscitato dall'assenza di riferimenti ai problemi etnici e culturali delle popolazioni berbere, trova ampio riscontro in un «manifesto» diffuso dal movimento d'opposizione «Front Uni de l'Algerie algerienne».

Firmata da Rachid Ali Yahia, la dichiarazione introduttiva del «manifesto» afferma che il Fronte ha per obiettivo quello d'instaurare in Algeria un regime democratico, pluralista e progressista, il quale escluda dalla vita politica del paese i conservatori e gli avventuristi. Il Fronte — anche se non lo dice esplicitamente — trova un terreno favorevole soprattutto in Cabilia e negli Aures, dove vive il grosso dell'elemento berbero e dove la lingua araba non ha ancora soppiantato il substrato culturale autoctono.

L'unico paragrafo della «carta» in cui si accenna alle origini storiche preislamiche del popolo algerino è quello che dice: «L'Algeria non è una creazione recente. Sotto Massinissa, fondatore del primo stato Numida, e di Giugurta, iniziatore della resistenza contro l'imperialismo romano, si profilò il quadro geografico e cominciò a forgiarsi il carattere nazionale che dovevano permanere per oltre duemila anni attraverso l'intero sviluppo storico dell'Algeria».

Il manifesto del «Fronte unito per l'Algeria algerina» sottolinea che nel corso dei secoli il paese ha subito numerose invasioni e insediamenti stranieri, ma che nessuno è riuscito a modificare sensibilmente la morfologia etnica e tradizionale dell'Algeria.

A questo punto, il manifesto propone il bilinguismo ufficiale quale unica via per salvaguardare il patrimonio culturale autentico della comunità berbera in pericolo. Si propone l'insegnamento delle due lingue in tutte le scuole della Repubblica, dalle elementari all'università, un identico numero di programmi radiofonici e televisivi in berbero e in arabo e l'uso legale delle due lingue in ogni atto amministrativo e pubblico dello stato. Riconoscendo che la cultura algerina contemporanea è fondamentalmente orale e popolare, il documento del «Fronte» afferma che l'apporto più ricco e vivace si esprime principalmente attraverso la lingua berbera. Anche se questa non è scritta (eccetto fra i tuareg dell'Hoggar che hanno mantenuto l'uso dell'antichissimo alfabeto tifimnagh), e che molti esponenti della cultura letteraria e filosofica berbera hanno scelto di scrivere in francese e non in arabo, così come filosofi e letterati berberi dell'antichità adottarono quale veicolo intellettuale la lingua latina.

Attilio Gaudio

La strada della disonestà

Londra, 4

La centralinista Valentina Francis telefonava al fidanzato Bruno Trimm fino a dodici volte la settimana. Nulla di male, certo, se non fosse stato che Valentina si trova a Londra e Bruno vive in Canada. I datori di lavoro, posti di fronte a un conto di circa 10.000 sterline (15 milioni di lire) in un arco di tredici mesi, hanno pensato bene di rivolgersi al tribunale, dove la causa è stata discussa.

«Amo moltissimo Bruno e vorrei essergli vicina sempre», ha detto Valentina nel dichiararsi colpevole di uso disonesto della elettricità dell'istituto di reumatologia presso cui lavora. La singolare accusa deriva dal fatto che quello che è l'unico modo, in base alla legge britannica, per agire contro chi si renda colpevole del tipo di reato contestato a Valentina.

Il giudice, Eric Crowther, ha condannato la ragazza a dodici mesi di carcere, ma ha sospeso la pena per due anni a condizione che versi mille sterline all'istituto, a titolo di indennizzo.

«Siete una ragazza assolutamente in gamba, ma l'amore vi ha trascinato su singolari strade di disonestà», ha detto Crowther a Valentina. *(Ap)*

DUE DOZZINE DI UOMINI NEL VARIOPINTO QUARTIERE DEGLI AFFARI DI CITTA' DEL MESSICO

Sbrigano sotto un antico portico la corrispondenza di clienti analfabeti

Gelosa dei privilegi di casta, la professione dello scrivano si tramanda da generazioni di padre in figlio
L'afflusso di masse di contadini illetterati ha dato nuovo slancio a questa arte antica e commovente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, luglio

Su un marciapiede, nel cuore degli affari della capitale messicana, due dozzine di uomini percuotono febbrilmente i tasti di malandate macchine per scrivere. Sono pubblici scrivani, e stanno sbrigando la corrispondenza dei clienti analfabeti.

All'interno del loro «ufficio», un porticato del diciottesimo secolo che si va sgretolando, gli scribi di professione svolgono anche altri compiti. Aiutano lo smarrito popolano a far fronte alla complessa burocrazia messicana, sparano a raffica con impassibile disinvoltura le frasi congegnate nella forma arcaica, ma prescritta dalla legge e tuttora amata da molti funzionari messicani.

Gli scrivani appartengono a una associazione che è di fatto una casta, gelosa dei suoi privilegi. La professione è tramandata di padre in figlio, e così l'affiliazione al gruppo. E ogni iscritto ha diritto a uno specifico posto sotto il porticato, e lo tramanderà al suo successore.

Molti dei clienti sono contadini privi di istruzione giunti in città da dieci anni a questa parte. Ne è arrivato un gran numero, e Città di Messico si è trasformata in una metropoli fra le più popolose del mondo. Conta oggi circa dieci milioni di abitanti.

Attratti dal miraggio della grande città i contadini si sono poi trovati soli e disorientati. Cercano conforto comunicando ai familiari rimasti nelle campagne le loro esperienze e i loro rapporti cittadini, e gli scrivani traducono vorticosamente in formule prestabilite le sensazioni e i fatti che il cliente va descrivendo.

Si sono così formati paradigmi che vengono applicati in cento corrispondenze dei trapiantati. Se non c'è stato qualche lutto in famiglia, se nessuno è ammalato, là lettera si apre, di solito, con un augurio per la salute di tutti i familiari. Così pure si trova di consueto un rapido accenno alla protezione di Dio.

Poi la lettera scende ai particolari. Dopo aver scritto con la velocità dell'esperto dattilografo «possia iddio sempre concedere a tutti voi di star bene in questo mondo» lo scrivano chiede al cliente: «Di che colore sono gli occhi?».

Avuta risposta martella: «Mia adorata brunetta, come sento la mancanza di te e dei tuoi limpidi occhi castani. Mi sento tanto solo, lontano in questa città». E così va avanti, con gli aggettivi che si addensano verso il fondo del foglio, quasi pesassero più delle altre parole. E intascati i quindici pesos (circa mille lire) lo scriba saluta il cliente e dà il benvenuto a quello che aspetta lì presso, e che è disposto a spendere altrettanto per stabilire un legame con casa sua.

Molti degli scrivani di piazza Santo Domingo sono anziani. Il decano della consociazione ha 76 anni e si chiama Julio Alonso. Quando cominciò l'attività, nel 1927, portò sotto il portico una delle prime macchine per scrivere. Allora il ticchettio dava un po' di fastidio ai tradizionalisti che adoperavano penna e calamaio. Adesso la penna di tacchino è scomparsa.

«Il nostro» dice Alonso «è un lavoro di routine, la routine ci avvolge completamente. Il tempo passa molto svelto quando si lavora come abbiamo sempre fatto noi». La sua attrezzatura è cambiata ben poco, come quasi intatto è rimasto il suo stile. Adopera ancora la macchina di mezzo secolo fa. La fabbrica aveva già cessato l'attività allorché lui acquistò di seconda mano l'attrezzo del mestiere.

Anche l'associazione degli scrivani è ben poco mutata. Quando vi fu iscritto Alonso contava 35 affiliati. Adesso sono trentuno. Pagano una piccola somma alle autorità municipali, ogni mese, e in cambio sono autorizzati a trattare come proprietà personale i pochi metri quadrati di marciapiede loro assegnati. Il posteggio non può essere venduto a estranei, può invece essere lasciato in eredità a un familiare.

Nella zona del portico di piazza Santo Domingo è tutto un pullulare di minuscule tipografie ove si stampano cartoncini di nozze, di battesimo e di morte, su macchine che risalgono al principio dell'Ottocento. Su molte di queste macchine i caratteri vengono inchiostrati a mano, e lo stampatore confeziona un cartoncino alla volta.

John Parcell



Tel Aviv — Abbracci e lacrime di gioia tra gli ostaggi liberati dal «commando» israeliano al loro arrivo all'aeroporto Ben Gurion. Un'esperienza che per molti sarà difficile da dimenticare

Molte «zoomate» sulla cupola del Brunelleschi

Firenze, 4

Con gli occhi puntati verso l'alto, molti fiorentini hanno osservato oggi con apprensione la grande cupola del Brunelleschi dopo le notizie sulla gravità delle lesioni che, ormai da anni, hanno messo in allarme i tecnici della «commissione ministeriale», e che adesso si sono accentuate dopo minuziosi controlli compiuti all'interno e all'esterno della cupola realizzata nel 1436, e considerata uno dei miracoli della architettura classica.

A decine i turisti, italiani e stranieri, hanno puntato verso la cupola del duomo le macchine fotografiche e le cineprese per riprendere con accentuati «zoom» le parti della costruzione brunelleschiana, specialmente dalla zona Nord, che arrivano fino al cosiddetto «tamburo di appoggio» per entrare, poi, negli spazi coperti da marmi bianchi e neri. In quelle zone hanno già lavorato, qua e là, negli anni passati, abilissimi restauratori appollaiati su intelaiature particolarmente ardite.

Dopodomani la commissione del traffico si riunirà in Comune, e gli esperti prenderanno ulteriore visione delle conclusioni cui sono giunti recentemente i componenti della «commissione di studiosi», anche in ordine «alla priorità degli interventi urgenti», in parte già attuati, sia per la Cattedrale e per il Battistero, sia per altri antichi monumenti fiorentini come Palazzo Vecchio, la Galleria degli Uffizi, la Loggia dei Lanzi e Palazzo Strozzi.

Studiosi e tecnici affermano che per la cupola la situazione è notevolmente peggiorata negli ultimi 30 anni, addirittura più che nei quattro secoli precedenti, dopo cioè che la piazza del duomo è stata ed è al centro di un continuo «carosello» di mezzi e di automezzi che hanno fra l'altro con i loro scarichi anche un effetto inquinante e deleterio sui monumenti, le statue e gli affreschi.

(Ansa)

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Eco U. — *Il superuomo di massa* — 128 pp., Lit. 2500 (Analisi critica degli eroi del romanzo popolare).

Costa C. — *La sadisfazione letteraria* — 54 pp., Lit. 1800 (Manuale per l'educazione dello scrittore: scrittura e orgasmo).

POESIA

Domini S. — *Verdo sul Tai* — 84 pp., Lit. 2500 (Poesie in dialetto «bisiàc»).

LINGUISTICA

AA. VV. — *La tipologia linguistica* — 348 pp., Lit. 6000 (Saggi vari di specialisti italiani e stranieri).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Catalano F. — *Metodologia e insegnamento della storia* — 278 pp., Lit. 4300 (Una nuova metodologia e un nuovo insegnamento della storia nelle scuole).

Forni G. — *Alienazione e storia* — 143 pp., Lit. 3000 (Saggio su Rousseau).

Kaplan M. — *La conoscenza storica e politica* — 136 pp., Lit. 2800 (Indagine su alcuni problemi della legge universale e della libertà umana).

PSICOLOGIA

Jonas G. — *Verso una scienza dell'autocontrollo* — 118 pp., Lit. 2600 (Biofeedback e apprendimento viscerale).

Fraisse J. - Piaget J. — *L'intelligenza* — 362 pp., Lit. 10.000 (Trattato di psicologia sperimentale, volume VII).

AA. VV. — *Pragmatica della comunicazione umana* — 298 pp., Lit. 6000 (Studio dei modelli interattivi delle patologie e dei paradossi).

ECONOMIA

AA. VV. — *Un modello per l'economia italiana* — 256 pp., Lit. 7500 (Il modello econometrico dell'università di Bologna: struttura e simulazione).

Galli R. - Torcasio S. — *La partecipazione italiana alla politica agricola comunitaria* — 260 pp., Lit. 5000 (A cura dell'Istituto affari internazionali).

Kolko J. — *Gli Stati Uniti e la crisi mondiale del capitalismo* — 292 pp., Lit. 4000 (Un'analisi dell'economia americana nel quadro del capitalismo mondiale contemporaneo).

Etienne G. — *La lunga marcia dell'economia cinese* — 412 pp., Lit. 7000 (Opera di grande attualità e interesse).

DIRITTO

Bassanini F. — *Le regioni fra Stato e comunità locali* — 338 pp., Lit. 6000 (Un bilancio obiettivo e disincantato della riforma regionale 1970-1975).

MEDICINA

Klinger R. — *Diabete e diabetici* — 166 pp., Lit. 2500 (Una guida essenziale per affrontare una delle malattie più diffuse del nostro tempo).

STORIA

AA. VV. — *Trent'anni dopo* — 222 pp., Lit. 1800 (Il regime democristiano nella tempesta, a cura di Gorresio, Pansa, Tornabuoni).

Amendola G. — *La nuova democrazia* — 342 pp., Lit. 8000 (Discorsi politici 1919-1925).

Allum P. — *Anatomia di una repubblica* — 372 pp., Lit. 4000 (Potere e istituzioni in Italia).

Kranzberg M. — *Breve storia del lavoro* — 254 pp., Lit. 2500 (L'organizzazione del lavoro umano nel suo processo evolutivo).

AA. VV. — *Sindacati e politica nella società post-industriale* — 232 pp., Lit. 4000 (Un dibattito sui problemi della società post-industriale riferito anche al nostro paese).

Salvadori M. L. — *Il mito del buon governo* — 546 pp., Lit. 5600 (La questione meridionale da Cavour a Gramsci).

Heinz Roth K. — *L'altro movimento operaio* — 256 pp., Lit. 4000 (Storia della repressione capitalistica in Germania dal 1880 a oggi).

Fedele S. — *Storia della concentrazione antifascista 1927-1934* — 196 pp., Lit. 3500 (L'alleanza tra partiti, movimenti e organizzazioni sindacali antifascisti).

ARTE

Dorfles G. — *Il divenire della critica* — 278 pp., Lit. 8000 (Una rassegna delle tendenze più vive di questi anni).

De Paz A. — *La pratica sociale dell'arte* — 248 pp., Lit. 4000 (Estetica e sociologia dell'arte).

AA. VV. — *Il futurismo* — 126 pp., Lit. 2500 («L'arte nella società», collana diretta da M. Calvesi).

Bamugart F. — *Piccola storia dell'arte* — 358 pp., Lit. 4000 (Dalle più remote origini ai giorni nostri).

MUSICA

Mila M. — *Maderna musicista europeo* — 126 pp., Lit. 2000 (Una delle più originali personalità della musica contemporanea).

MILITARIA

Green W. — *Aerei stranieri nella seconda guerra mondiale, I-II* — 158 pp., Lit. 5000 (I caccia tedeschi).

Elicotteri civili e militari — 160 pp., Lit. 7500 (Storia e profili).

SPORT

AA. VV. — *Enciclopedia del karate* — 162 pp., Lit. 5000 (Vol. III Kata Shotokan per cinture nere).

VARIA

Nodari D. — *Sottobosco letterario* — 244 pp., Lit. 3500 (Intrallazzi, frustrazioni, stravaganze nelle lettere agli editori di scrittori inediti).

Ubaldi P. — *Cristo e la sua legge* — 198 pp., Lit. 3800 (La figura del Cristo nella realtà sociale contemporanea).

Propp. V. J. — *I canti popolari russi* — 256 pp., Lit. 4000 (Un corpus organico di canti popolari russi, con ampio saggio di uno specialista).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

Ma l'ipertensione è peggiore del cancro

Fiuggi, 4

Il sistema cardiocircolatorio è in assoluto il maggiore responsabile delle cause di morte in Italia: muoiono per esso 223 mila persone l'anno, secondo le più aggiornate statistiche sanitarie. E' peggiore del cancro, ma metà di coloro che sono ipertesi non sanno di esserlo. Questa patologia ha varie forme di manifestazioni: l'ipertensione vi influisce nel 40 per cento dei casi e ciò provoca annualmente circa 90 mila decessi. Della ipertensione, e in particolare dei suoi aspetti clinici, si parlerà a Fiuggi nel corso di un grande Convegno Internazionale che, patrocinato dalla Società Italiana di Cardiologia e dalla Lega Italiana per la lotta contro l'ipertensione, si svolgerà il 10 e 11 luglio prossimi, sotto la presidenza del prof. Cesare Bartorelli (Istituto Clinica Medica dell'Università di Milano).

I lavori, cui collabora l'Ente Fiuggi, partecipano numerosi studiosi e ricercatori italiani e stranieri.

Fra i relatori stranieri che prendono parte al «meeting» vi sono olandesi, tedeschi, inglesi, statunitensi, svizzeri. Fra gli italiani sono presenti C. Dal Palù (Istituto di Clinica Medica II Università di Padova); M. Guazzi, che è anche segretario del Congresso (Istituto di Clinica Medica dell'Università di Milano); B Magnani (Istituto di Patologia Medica II dell'Università di Bologna); A. Zanchetti (Istituto di Patologia Medica dell'Università di Milano).

IN AUSTRALIA LA CHIRURGIA PLASTICA E' COSA PER TUTTI E DI TUTTI I GIORNI

ADESSO SONO LIBERISSIMI DI SCEGLIERE TRA VACANZE A BALI E UN NASO NUOVO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sydney, luglio

La chirurgia plastica, un tempo riservata alla gente facoltosa, è ora diventata, nella ricca Australia, cosa per tutti e di tutti i giorni. «Vent'anni fa» spiega un dirigente dell'associazione australiana di chirurgia plastica, «la paga settimanale di base si aggirava sulle tremila lire italiane. La maggior parte della popolazione non pensava nemmeno ad andare dal chirurgo per cosmesi. Ora però la prosperità è ovunque, e gli australiani godono di uno fra i più elevati livelli di vita al mondo. Adesso la gente può permettersi di scegliere fra una vacanza a Bali, una seconda automobile, un televisore a colori, un naso o un seno nuovo». L'anno scorso circa millecinquecento australiani si sono fatti modificare il naso. E' l'intervento più richiesto e, in definitiva, il meno costoso; più a buon mercato della chirurgia per una più bella scollatura, per la cancellazione delle rughe dal volto o dalle palpebre, dell'eliminazione di qualche chilo di grasso dallo stomaco o dai glutei.

I medici sono refrattari a rivelare le tariffe. Ma le signore e le signorine che vogliono un seno più regolare, o più piccolo, o più grande, debbono rassegnarsi a spendere anche un milione di lire italiane. Ciò include il costo dell'intervento, le visite, l'anestesia, il ricovero e il prezzo del silicone. C'è però la «Medibank», la generosa mutua australiana, che in ogni caso rifonde agli ambiziosi e alle ambiziose tutto o buona parte il costo dell'intervento. La spesa rientra di solito interamente nel caso di estetica facciale: e la notula si aggira intorno al mezzo milione di lire italiane per gli interventi al viso o al naso. Molta gente ritiene che i pazienti ricorrano alla chirurgia plastica per vanità. Non così la pensano all'associazione australiana chirurgia plastica, i cui dirigenti affermano: «E' solo desiderio di essere normali. Alla gente non piace avere un naso o altro che attiri troppo la curiosità della gente. Nel caso del seno, le pazienti hanno l'impressione di averlo o troppo piccolo o eccessivamente sviluppato, il che pone una minaccia alla loro femminilità».

«Inoltre» aggiungono all'associazione «se le rughe ti danno cinquant'anni mentre nei hai solo quaranta, è logico che tu le voglia eliminare, per avere l'aspetto di un quarantenne. Spesso le nostre clienti sono sposate con uomini più giovani di loro, e tengono a dare l'impressione che le cose stiano al contrario». Il numero dei medici specializzati in chirurgia plastica è in costante ascesa: nella sola città di Melbourne, in quindici anni, la cifra è passata da otto a ventotto. Oggi in Australia un'ottantina di esteti lavora con il bisturi. «Il ricorso alla chirurgia estetica» aggiungono all'associazione «è sintomo di migliore qualità della vita: la popolazione diventa più esigente: finanziariamente sta meglio, studia più a lungo e quindi ha un palato più raffinato, e punta a ottenere il posto, il lavoro migliore. Per questo la presenza è importante. E per questo si ricorre sempre più spesso al chirurgo, anche se la salute non ne ha alcun bisogno».

Douglas Conway

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TUTTI AL MARE PER SFUGGIRE ALLE VAMPE DEL SOLLEONE

Una domenica di fuoco

Tanto traffico: invasione dall'Austria ed esodo dalla città

La prima domenica di luglio è stata caratterizzata da un caldo eccezionale e da un altrettanto eccezionale afflusso di turisti stranieri alla ricerca del sole (non c'è che dire, lo hanno trovato) sulle spiagge italiane. Dal solo valico di Coccau, nelle ultime ventiquattr'ore sono entrate in Italia circa 200 mila automobili con targa straniera, vale a dire all'incirca 600 mila persone. A tutti i posti di confine, dal Tarvisiano ai valichi italo-jugoslavi, si sono formate lunghissime code di macchine in attesa sotto un caldo insopportabile.

Nella giornata di ieri la «vampa» si è fatta particolarmente sentire, per la totale assenza di vento e di brezze, e soprattutto per l'umidità in aumento che ha reso il clima meno sopportabile. La città, dove si sono registrate (al sole) temperature record, si è completamente svuotata. Uniche persone «a spasso» i turisti, che nonostante il caldo hanno voluto ammirare le bellezze della basilica e del castello di San Giusto.

Il sole, picchiando sulle strade svuotate, ha dato visibilmente luogo a quelle illusioni ottiche caratteristiche della piena estate, come ad esempio le finte pozze d'acqua dovute alla rifrazione della luce sugli strati d'aria più rovente a contatto con l'asfalto. A parte l'Ausonia e la Lanterna, dove vige tutt'ora il divieto di balneazione, tutti gli stabilimenti balneari sono stati presi d'assalto. Particolarmente affollati i «topolini» sulla fascia costiera tra Barcola e Miramare, dove era praticamente impossibile trovare un parcheggio libero. Tutta la riviera barcolana gode di un mare particolarmente pulito, grazie all'efficienza del depuratore che diffonde i liquami al largo della costa.

La temperatura del mare ha raggiunto la sua punta massima quest'anno, con oltre 23 gradi. Numerosissimi triestini si sono spostati in giornata verso Grado e Lignano, dove si sono toccati i record stagionali di affollamento (a Lignano sono state calcolate ben 110 mila presenze). Altrettanto imponente l'esodo in direzione della costa istriana (Salvore, Parenzo, Umago). Ieri sera al valico di Rabuiese vi sono state code lunghissime (già all'altezza di Isola si procedeva a passo d'uomo).

Per tutti, quella di ieri, è stata la giornata della ricerca dell'acqua: moltissime persone sono state richiamate dall'attrattiva dei fiumi, nonostante questi ultimi abbiano notevolmente ridotto la loro portata a causa della siccità. Unico fiume a non risentire del clima è il Timavo, il cui flusso in uscita alle risorgive di Sardoz, Moschenizze ed Aurisina è perfettamente regolare e non subisce che lievi diminuzioni. Ciò è dovuto — spiegano i geologi — alla particolare conformazione a «serbatoio» delle cavità carsiche, che permettono l'accumulo di enormi quantità di acqua, nonostante la relativa brevità del corso sotterraneo del fiume. Particolarmente affollate le zone delle risorgive allineate sulla «falca acquifera» della bassa friulana, da Cervignano a San Vito al Tagliamento.



Corso Italia deserto nell'ora più infuocata della domenica p ena di sole (Italfoto)

CENTO A CONVEGNO A MIRAMARE

Al vaglio degli atomici le scoperte di Ting

Di scena le nuove particelle nucleari rivelate dallo scienziato cino-americano

Inizia domani al centro di Miramare, un importante convegno di fisica teorica, con la partecipazione di studiosi provenienti da tutte le parti del mondo, i quali discuteranno per quattro giorni sui fenomeni relativi alle altissime energie. Si cercherà in pratica di vedere se due delle interazioni fondamentali quella elettromagnetica e quella cosiddetta «debole», responsabile del decadimento dei nuclei atomici) possano essere spiegate con la stessa teoria. Al convegno, organizzato dai professori Luciano Bertocchi e Giuseppe Furlan dell'istituto di fisica teorica dell'Università di Trieste, parteciperanno oltre un centinaio di studiosi provenienti da paesi europei ed extraeuropei, compresi gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Uno degli ospiti più attesi è il prof. Samuel Ting, studioso cinese-americano del «Massachusetts institut of technology» che due anni fa ha scoperto una nuova particella nucleare, il cui ruolo non è stato ancora ben chiarito. Con una metodica completamente diversa, a distanza di una sola settimana (per quei casi strani non rari in campo scientifico), la stessa particella fu individuata in California da altri studiosi, che ignoravano ancora la scoperta di Ting. Allo studioso cino-americano va comunque la paternità ufficiale dei nuovi corpuscoli, la cui funzione sarà riesaminata nel convegno di Miramare.

Sempre questa settimana, e precisamente dopodomani, inizierà un altro importante corso che richiamerà studiosi di numerosi paesi.

FERMA PROTESTA NEI CONFRONTI DELLA REGIONE

Disattesi gli ingegneri nell'aiuto ai terremotati

L'Ordine professionale non è stato nemmeno consultato per la ricostruzione nelle molte zone colpite dal sisma

Gli ingegneri di Trieste — tramite l'Ordine professionale della categoria — lamentano la loro scarsa utilizzazione nell'opera di ricostruzione delle zone terremotate. Essi lamentano — si legge in un comunicato — «l'esclusione sistematica» degli Ordini «dalle consultazioni preventive per la formazione delle leggi e normative» riguardanti le zone colpite dal sisma. L'assemblea generale ordinaria dell'Ordine al termine di un vivace dibattito, ha quindi votato all'unanimità una mozione nella quale fa rilevare come «il comitato interassessorile, nonché l'assessorato regionale ai lavori pubblici, per nulla, male, o comunque tardivamente, si sia consultato con l'Ordine degli ingegneri, onde fruire nel modo più produttivo delle competenze e delle esperienze degli iscritti per gli interventi nelle zone terremotate, gli ingegneri di Trieste — prosegue la mozione — intendono pubblicamente dissociare la loro responsabilità su quanto finora legiferato o comunque disposto per la ricostruzione, e rammaricarsi per la perduta occasione, nonché per i ritardi e le conseguenze negative che tale atteggiamento non può comportare nei tempi e nella qualità degli interventi disposti».

Il problema è stato affrontato anche nella relazione morale del presidente dell'Ordine, ing. Gialdini, il quale ha parlato soprattutto dei problemi sollevati dal terremoto ed ha evidenziato la portata regionale e nazionale del fenomeno e la necessità di mobilitare tutte le forze tecniche disponibili, pianificandone il razionale impiego attraverso l'opera degli ordini professionali».

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria, sono stati premiati sei professionisti triestini che hanno raggiunto i cinquant'anni di attività professionale. I neo iscritti all'albo d'oro sono Vittorio Battagliarini, Aldo Bertoli, Luciano Di Brai, Emilio Maniori, Gian Lorenzo Pross e Angelo Zanoni. Un indirizzo di saluto è stato porto ai sei «senatori» da parte del sindaco Spaccini, che ha sottolineato l'apporto qualificante degli ingegneri alla comunità». A conclusione dell'assemblea, il presidente Gialdini ha sottolineato la necessità che un ampio riconoscimento legislativo rinnovi l'ordinamento professionale.

Maree: bassa alle 9.41 con 10 cm e domani alle 0.36 con 29 cm sotto il l.m.; alta alle 17.02 con 36 cm e domani alle 6.41 con 3 cm sopra il l.m.

L'ALIMENTAZIONE IN VETTA AI RINCARI

Il servizio statistica rende noto che a Trieste l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e, impiegati, base 1970 = 100, (già denominato «indice del costo della vita») del mese di maggio, ha segnato un aumento pari al 2,4% rispetto al mese precedente e pari al 18,8% rispetto al maggio 1975. Si riportano, di seguito, gli indici ripartiti per capitoli di spesa e le variazioni percentuali di raffronto fra il maggio 1975 e il maggio 1976:

CAPITOLI	1975	1976	aumento %
Alimentazione	170,3	205,8	20,8
Abbigliamento	178,7	205,3	14,9
Elettricità gas e combustibili	156,7	179,7	14,7
Abitazione	145,1	161,4	11,2
Spese varie	182,3	216,9	19,0
Bilancio completo	172,7	205,1	18,8

Stamane la festa delle «Fiamme gialle»

I finanzieri della legione di Trieste celebreranno stamane il 22.o anniversario di fondazione del corpo. La cerimonia si svolgerà in forma privata nella sede di Passeggio Sant'Andrea. Alle 8.30 sarà deposta una corona d'alloro al cippo che ricorda i caduti delle Fiamme gialle. Alle 9 una messa sarà celebrata da don Feltrin. Subito dopo saranno letti i messaggi del ministro delle finanze e del comandante generale dell'arma.

Il comandante della legione, colonnello Alvino, terrà il discorso celebrativo. Nel corso della cerimonia sarà anche consegnata una medaglia di bronzo al valor civile a un finanziere.

E' stato arrestato e denunciato per ubriachezza Tullio Pace, di 32 anni, domiciliato in via Crispi 36. L'uomo, in preda ai fumi dell'alcol, disturbava gli abitanti di via XXX Ottobre, facendo baccano, verso le 4 del mattino, davanti ad un «night».

ALLO SBOCCO DI VIA COLOGNA IN VIA FABIO SEVERO

Tre feriti (uno gravissimo) in una collisione frontale

(Italfoto)

Tre feriti (un uomo è gravissimo), in uno scontro frontale, avvenuto ieri pomeriggio in via Cologna, sulla curva che la strada forma allo sbocco in via Fabio Severo.

L'incidente è avvenuto verso le 15, all'altezza del n. 73, e ne sono state protagoniste la «Fiat 128 Rallye», targata TS 144582, e la «Opel Olympia», targata TS 158677. La prima, che era guidata da Lucio Lubis, 24 anni, via S. Giorgio 1, accanto al quale sedeva la sua fidanzata, Luciana Isersi, 16 anni, via delle Docce 20, stava percorrendo la strada in salita, quando, nell'imboccare la curva, si è trovata davanti l'altra macchina, che stava scendendo verso la via Giulia, ed al cui volante si trovava Ubaldo Minischetti, 51 anni, via Galilei 13.

Lo scontro è stato tremendo e dal serbatoio rotto di una delle vetture la benzina usciva a fiotti, spandendosi sulla carreggiata. C'era il pericolo di un incendio, ed i vigili del fuoco, che sono accorsi sul posto assieme ai sanitari della CRI ed agli agenti della polizia stradale, hanno provveduto ad eliminare l'inconveniente, con getti d'acqua.

Mentre i due giovani che si trovavano sulla «Fiat 128» se l'erano cavata a buon mercato, il Minischetti è stato ricoverato in gravi condizioni nella divisione di guardia chirurgica dell'ospedale. I medici gli hanno riscontrato contusioni toraciche ed addominali, con sospette lesioni interne, trauma cranico, ferite lacero contuse al petto ed alle gambe e stato di choc traumatico. L'uomo è stato immediatamente sottoposto ad operazione chirurgica. La prognosi è riservata. Il Lubis e la Isersi sono stati invece medicati all'astanteria per lievi ferite (ne avranno, il giovane per sette giorni, e la ragazza, per tre).

Passano i ladri dalla finestra aperta

Da una finestra del bagno che era stata lasciata aperta, evidentemente per arieggiare l'ambiente, al primo piano dello stabile di via Pitacco 22, ignoti ladri sono sgattaiolati nell'appartamento del signor Benito Felician, di 42 anni, mettendo tutto a soqquadro. In un cassetto della stanza da letto i malviventi hanno trovato il bottino: 400 mila lire in contanti, un orologio ed un libretto di risparmio, con un accredito di 4 milioni e 300 mila lire. Sul posto sono stati chiamati gli agenti della «Mobile» e quelli della «Scientifica», per i rilievi del caso.

Anche la casa di Alessandro Moncini, al sesto piano dello stabile di via Martiri della Libertà 6, è stata visitata dai ladri, ma non si conosce ancora che cosa sia stato rubato, essendo assente da Trieste il Moncini.

In drammatiche circostanze è stato scoperto ieri, sul tardo pomeriggio, un inspiegabile caso di suicidio, in uno scantinato del palazzo n. 43 di via Angelo Emo. Adriano Gregorat, un impiegato dell'Acegat di 33 anni, è stato trovato dalla moglie, preoccupata per la sua assenza dall'appartamento, appeso ad una corda, penzolante da un tubo dell'impianto di riscaldamento nello scantinato dello stabile.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LICEO LINGUISTICO PARIFICATO
E. Fermi
Iscrizioni alle classi I e II
VIA CORONEO 1, TEL. 732042
Liceo legalmente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione

VIAGGI D'ESTATE
U. T. A. T.
11-17 luglio — FORESTA NERA e NAVIGAZIONE sul RENO
22-25 luglio — VIENNA, per il Turismo facile
4-8 agosto — VIENNA, la Capitale del Sorriso
5-12 agosto — LENINGRADO e MOSCA, in aereo
7-21 agosto — CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA . viaggio crociera
8-14 agosto — FORESTA NERA e NAVIGAZIONE sul RENO
8-15 agosto — VIAGGIO SOGGIORNO in VAL D'AOSTA
9-19 agosto — PRAGA • VIENNA • BUDAPEST
10-15 agosto — PRAGA, la Città d'Oro
U.T.A.T. — Via Imbriani 11 e Galleria Protti2

Due triestini verso le vette del Curdistan

Due alpinisti triestini partono giovedì per affrontare montagne che soltanto i Curdi conoscono. La meta dei due rocciatori dell'Alpina delle Giulie, Roberto Ive, 24 anni, e Franco De Facchinetti, 36, sono appunto le vette inviolate del Curdistan turco, situate a Sud del grande lago di Van. I due alpinisti, che hanno già conosciuto separatamente le aspre terre della popolazione nomade asiatica (i Curdi vivono a cavallo di tre confini, turco, iraniano e iracheno), torneranno a Trieste a metà agosto. Ive e De Facchinetti hanno già al loro attivo una spedizione in Hindukush e una in Groenlandia. Le vette rocciose da conquistare in Curdistan raggiungono altezze attorno ai 3500 metri.



UN NUOVO MODO DI ACQUISTARE
studio gigi salvador
ECONOMET
analizza i problemi di ognuno e risolve il problema di tutti
VI FA RISPARMIARE TANTO
nell'acquistare
UNA ESCORT, UN TRANSIT,
UN COUPÈ CAPRI, UNA NUOVA TAUNUS
alla
Ford NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via Caboto, 24 TRIESTE

MINACCIATO UN TESTIMONE DA QUATTRO TEPPISTI

«Spaccata» in Viale con razzia di tabacchi

La delinquenza non conosce limiti alle sue malefatte, e ieri si è avuto un episodio che ha del clamoroso. Quattro giovani azzimati hanno affrontato all'alba in viale Venti Settembre, un pensionato, Giovanni Zocchi, di 68 anni, il quale si era seduto all'aperto a prendere il fresco, e gli hanno intimato di andarsene via subito, minacciando, altrimenti, di picchiarlo con il suo stesso bastone.

Il malcapitato è rimasto per un momento interdetto, non sapendo a che cosa attribuire quella singolare imposizione. Comunque, la paura lo ha indotto a cedere alla prepotenza dei quattro, e si è allontanato, dirigendosi verso casa (egli abita in via Padurina). Giunto all'altezza di via Timeus, ha avvertito un fracasso di vetri rotti. Voltatosi, ha visto i giovani di poco prima, che uscivano di corsa dalla tabaccheria al numero 27 del Viale. L'anziano signore ha potuto quindi spiegarsi il motivo per cui quei giovinastri lo avevano fatto andare via da quel posto. Dovevano fare un colpo nella tabaccheria ed egli che stava seduto lì a quell'ora insolita, rappresentava per essi un testimonio inopportuno.

Poco dopo gli agenti del Pronto intervento della «Mobile» hanno constatato che i malviventi, dopo avere aperto la saracinesca con chiavi false, avevano infranto la porta-vetrina con una grossa pietra.

E' stata avvertita la titolare, Stefania Emili in Carli, abitante a Sistiana n. 60, la quale ha accertato che i ladri avevano rubato tabacchi e asportato dal cassetto 60 mila lire in contanti, francobolli per 150 mila lire e bolli per 35 mila.

Scontro auto-moto

Uno scooterista è rimasto ferito, ieri mattina, verso le 8, in viale Miramare, nello scontro con un'auto. Si tratta del bracciante portuale Sergio Iavarone, 22 anni, via Taraboochia 1. Mentre percorreva in motoretta (targata TS 44210) il viale Miramare, diretto verso il Cedas, a circa 200 metri dal semaforo di via Boveto egli si è scontrato con la vettura «Alfa Sud» (targata MZ 2772) guidata dal cittadino greco Dimitrios Masalas, il quale — stando alle dichiarazioni dello Iavarone — avrebbe fatto un'improvvisa conversione da destra verso sinistra.

Nell'incidente il giovane ha riportato una contusione al malleolo esterno della gamba destra.

Auto impazzita abbatte un muro

Un'automobile è uscita di strada in curva, è finita contro un muricciolo e lo ha abbattuto per un paio di metri. Nello spettacolare incidente, che è avvenuto ieri sera, verso le 20.30 nei pressi di Aurisina-cave, un giovane e una ragazza sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente.

La vettura è la «Fiat 850», targata TS 167158, che a quell'ora era diretta verso Sistiana. La guidava Franco Novel, di 19 anni, domiciliato in via Salvatore Barzilai 10, assieme al quale si trovavano lo studente Bruno Bassanese, di 17 anni, abitante a Puglie di Domio 57 e la studentessa Divina Stocchi, di 15 anni, abitante a S. Croce 354.

Nell'incidente il Novel è rimasto illeso, mentre gli altri due hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni. In loro soccorso da piazza Vittorio Veneto è partita un'autoambulanza della Croce Rossa, guidata dall'autista Linzi, e con il medico dott. Buttiglioni e gli infermieri Tondato e Lorenzutti. Il Bassanese e la Stocchi sono stati trasportati all'ospedale, dove il giovanotto è stato ricoverato in ortopedica, per trauma chiuso toracico-addominale, e una contusione escoriata al ginocchio sinistro, con sospetta frattura, mentre la ragazza è stata accolta nella divisione di guardia chirurgica, per una ferita lacero-contusa al palmo della mano destra, una al padiglione auricolare destro, una contusione alla spalla destra e una ferita lacero-contusa al labbro inferiore.

Una donna è stata trovata impiccata nella propria abitazione, in via Battisti 24. La tragica scoperta è stata fatta da un medico dell'ospedale psichiatrico che aveva in cura la sventurata, Teresa Matera, di 36 anni. Egli si era recato a trovarla, essendo preoccupato in quanto la donna non si era presentata a una visita.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Filomena — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56; la luna nasce alle 15.35 e cala domani all'1.07.

Ieri: temperatura massima 31,1, minima 21,7; pressione mb. 1014,2 in leggero aumento; umidità 68 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare calmo con temperatura di gradi 23,6.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Balamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; via Diaz, 2; viale Miramare, 117 (Barcola); piazza Goldoni, 8; via Cavana, 11; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti, 33; piazza V. Giotti, 1; via dell'Istria, 7; via Dante, 7; piazza dell'Ospedale, 8; largo Sonnino, 4; via Roma, 16; piazza della Borsa, 12; campo S. Giacomo, 1; piazza S. Giovanni, 5; piazza Garibaldi, 5; via Ginnastica, 6.

Farmacie aperte solo al pomeriggio (dalle 16 alle 19.30): erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via S. Giusto, 1; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio)

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5 tel. 36924.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732527.

Pronto intervento Carabinieri: tel 744444

Scontro fra triestini a Pordenone: 2 feriti

Due triestini, padre e figlia, sono rimasti feriti ieri mattina alla periferia di Pordenone, in un incidente stradale. Sono Brunino Sole e la figlia Margherita. La prognosi è, per il padre, di venti giorni, per la figlia di una settimana. Si sono scontrati con un'altra macchina triestina.

SPARITO DAL BAR UN PROIETTORE

TROVATO IL LADRO MA NON LA REFURTIVA

Il ladro di un proiettore è stato individuato ed arrestato nel giro di poche ore, l'altra sera, dagli agenti della Squadra mobile. Si tratta di uno jugoslavo, Diurox Tomazet, di 38 anni, ma il proiettore non è stato recuperato. Ne aveva denunciato la sparizione Paolo Dugan, di 33 anni, il quale aveva spiegato agli agenti che l'apparecchio gli era stato prestato da un conoscente, al quale egli lo doveva restituire. Lo stava appunto portando da casa, di costui quando si era fermato a parlare con un certo George, detto «l'australiano», lasciando il proiettore in un bar. Al ritorno non lo ha più trovato; gli è stato detto che l'apparato l'aveva ritirato «l'australiano». Gli agenti identificavano costui nel Tomazet, il quale, come s'è detto, è stato quindi arrestato.

LENTI A CONTATTO
Applicazioni eseguite da personale specializzato e diplomato in contattologia, membro A.I.O.C. Lenti pronte a magazzino per tutte le viste, negli ultimi ritrovati mondiali
PROVE GRATUITE
CONSEGNE ENTRO UN'ORA
Aperto tutti i giorni compresi festivi
OTTICA NERIO CARLINI
GRADO, via Caprin 39, tel. 0431/80892

Muore un anziano nella vasca da bagno

Un uomo di 73 anni, Nazaro Zaccariello, residente a Vigevano, è morto ieri in casa della figlia, che abita a Muggia, in viale D'Annunzio 62, presso la quale era in vacanza da alcuni giorni.

Ieri sera, poco dopo le 17, lo Zaccariello si è ritirato nel bagno-gabinetto; dopo una mezz'ora, siccome l'uomo non si faceva più sentire, la figlia è andata a chiamarlo, ma non ha avuto risposta. Inutile è stato anche bussare all'uscio. Con comprensibile preoccupazione, la donna è andata a chiamare suo marito, il quale ha pensato bene di telefonare al «113». Sul posto sono accorsi gli agenti del Pronto intervento, i quali hanno interessato del caso anche i vigili del fuoco del distaccamento di Muggia. Sono bastati due minuti perché giungesse una squadra di vigili, con il caporeparto Norbedo. E' stato forzato l'uscio, e lo sventurato Zaccariello è stato trovato con il corpo riverso nella vasca da bagno, per metà piena d'acqua. L'uomo aveva il capo immerso nell'acqua, ed era ormai cadavere.

Le cause di morte sono da determinarsi, come ha osservato nel relativo certificato il dottor Giassi. Può darsi che il Zaccariello sia caduto, ma non è da escludersi il caso di un infarto. Siccome è stato trovato con la testa immersa nell'acqua, la morte potrebbe essere attribuita ad asfissia da annegamento; comunque lo si potrà accertare con l'autopsia.

carpani
Viale XX Settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

TRASPORTI INADEGUATI IN BORGO SAN NAZARIO

Percorsi d'autobus e possibili modificazioni degli orari secondo le richieste espresse dal comitato di quartiere

Il Comitato di quartiere di Borgo San Nazario, con una lettera firmata da cinque dei suoi componenti, desidera richiamare ancora una volta l'attenzione delle autorità sul problema delle linee d'autobus 42 e 44:

«Con riferimento alla segnalazione "Ancora sulla 38 e la 26" comparsa il 30 giugno scorso vogliamo ribadire non solo la nostra richiesta d'un servizio d'autobus che possa servire il Borgo San Nazario mediante la linea 42 ma altresì sollecitare orari studiati in modo da agevolare gli abitanti interessati di via Bonomea, piazzale Osoppo e Casa Gialla.

«Ci siamo già rivolti non una ma parecchie volte all'assessore ai Servizi pubblici industriali del Comune, dal quale aspettiamo ancora oggi una convocazione per risolvere questo problema che si trascina da parecchio tempo.

«Dal lontano 26 febbraio scorso abbiamo preso tutti i contatti con la direzione Acegat che a dire il vero non si era dimostrata insensibile alla questione.

«Il Comitato di quartiere ha documentato alle preposte autorità le esigenze degli abitanti del Borgo San Nazario. La documentazione è stata frutto di una seria inchiesta tra tutti gli abitanti del Borgo. Gli appartenenti alle più varie categorie (pensionati, lavoratori dell'industria, commercio e studenti) hanno espresso l'opinione che con orari opportunamente studiati possono essere utilizzati i mezzi a disposizione, servendo meglio gli abitanti delle zone lungo il percorso Borgo San Nazario - Trieste. Pensavamo che la soluzione fosse in vista, in quanto per una decina di giorni durante il mese scorso il servizio serale della linea 42 era stato prolungato (una decina di corse in più) con effettivi vantaggi per i lavoratori e loro familiari.

«Ritenevamo perciò che con ulteriori miglioramenti potesse essere risolto o comunque avviato a soluzione il problema dei trasporti nel Borgo San Nazario. Invece ci accorgiamo che questo miglioramento del servizio non esiste più. Le richieste per alleviare i disagi della popolazione si esplicitano in poche righe:

«1. Istituire alle ore 5.10 la prima corsa del mattino per consentire ai lavoratori di recarsi al lavoro.

«2. Intensificazione del servizio nelle ore di punta.

«3. Istituire corse nelle mattinate dei giorni festivi, tenendo conto che questa necessità si è fatta più che mai sentita dopo l'inaugurazione, avvenuta nell'aprile scorso, della Casa dell'Anziano.

«Confidiamo di proporre qualcosa di utile a tutti gli abitanti delle zone lungo il percorso delle linee 42 e 44 e confidiamo nella possibilità di avere sull'argomento un incontro con le autorità».

Rappresentanti in assemblea

Oggi alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Unione commercianti, via San Nicolò 7, II piano, si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione degli agenti e rappresentanti di commercio di Trieste, aderente all'Unione commercianti. Nel corso dell'assemblea si voterà anche per il rinnovo delle cariche sociali.

Verranno trattati i problemi della categoria, principalmente quello relativo all'ente di previdenza ENASARCO ed alla riforma delle imposte dirette ed indirette.

DIFESA DEL SONNO NELLE NOTTI ESTIVE



(Italfoto)

Continua la campagna antifracassoni iniziata dai vigili urbani del Nucleo motorizzato e che assumerà quest'anno una dimensione più ampia.

Il comando dei vigili urbani, che ha affidato «l'operazione estate» all'ispettore D'Ambrosi e al maresciallo Strika, vuole colpire anche i patiti della velocità, coloro i quali scambiano le strade del centro e della periferia per piste d'alta velocità. In questi ultimi tempi, infatti, sono stati registrati numerosi investimenti di pedoni causati proprio dalla velocità elevata dei veicoli. Terzo punto della campagna estiva è la ricerca dei motocicli rubati. Infatti a mano a mano che vengono fermati i veicoli sospetti, i vigili urbani si mettono subito in contatto con il centro radio per sapere se il veicolo risulta trafugato o no.

Nella sola prima serata, i vigili urbani hanno inviato alla revisione 22 motociclette i cui scarichi erano stati manomessi e sono di conseguenza fuori legge. Cinquanta giovani centauri sono stati messi in contravvenzione per disturbo alla quiete pubblica. Accanto a questa settantina di «fracassoni» colti in flagrante, i vigili hanno elevato 66 contravvenzioni per velocità pericolosa in centro abitato. Mentre altre 96 contravvenzioni sono state elevate per infrazioni varie al codice della strada.

Le pattuglie iniziano il loro lavoro verso le 19 e rientrano in caserma in piena notte. Posti di blocco sono stati effettuati in via Ghega, nel rione di Ponziana dove più frequenti sono d'estate le lamentele per il rumore, in viale Miramare e sulla strada verso Zaule.

CONCLUSO IL CONCORSO «CONFIDENZE»

Si conferma vitale il cinema d'amatore

D'ottimo livello i partecipanti italiani a confronto con austriaci e jugoslavi

Si è felicemente conclusa l'ottava edizione del Concorso cinematografico internazionale del formato ridotto «Confidenze di un cineamatore», organizzata come gli scorsi anni dalla direzione provinciale dell'Enal e dal Club cinematografico triestino. La manifestazione si è svolta alla stazione marittima, nella sala messa a disposizione dal Circolo aziendale dell'Ente porto dove il presidente cav. Luigi Nardini ha dato il benvenuto al numerosissimo pubblico intervenuto nonché alle autorità tra le quali figuravano il presidente della Corte d'Appello, il rappresentante della legione dei carabinieri, il vice-console di Jugoslavia e la rappresentante del console d'Austria. Prima di dare lettura del verbale della giuria, il presidente del Club cinematografico triestino, ha tratteggiato le caratteristiche di queste «Confidenze di un cineamatore», mettendo in risalto la sempre maggiore partecipazione al tradizionale concorso da parte dei registi del passo ridotto ed ha ringraziato anche a nome del presidente dell'Enal, dott. Visintini tutte le autorità e gli enti che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

La giuria del concorso, composta da Claudio Saccari, Franz Udovic e Gianni Alberto Vitrotti, ha così assegnato i premi a sua disposizione: targhe d'oro offerte dall'Enal Trieste a «Gottesurteil» di Franz Stark, a «Il cane da valanga (l'amico che può salvarti la vita)» di Lucio Ralza, a «Jos ima vremena za srecu» di Krsto Tomicic e a «Viaggio sentimentale» di Alessio Zerial.

Le targhe d'argento dell'Enal sono state assegnate a Gilberto Daprà per «A peso d'oro», a Karl Woynar e Walter Kapella per «Bedenkzeit», a Mario Giuliani per «Fra cinquantamila minuti», a Toni Markovic per «Portret jedne Starosti», a Stane Hafner per «Preobrat», a Gaetano Olivieri per «SOS la terra trema» e a Janez Mayer per «Triptich».

Sono stati inoltre assegnati i seguenti premi: coppa del Commissariato del governo al film «Jos ima vremena za srecu» di Krst Tomicic; medaglie della Regione al film «Spasavanje »di Nikola Velcic e «A volo d'angelo» di Carlo Grenzi; medaglia del Comune di Trieste a «Passato che vive» di Virgilio Cirelli; medaglia d'argento del Banco di Roma a «Polvere» di Giorgio Brescia; targa della Cassa di Risparmio di Trieste a «Gottesurteil» di Franz Stark; coppa del Lloyd Adriatico al film «A Draguccio il tempo si è fermato» di Graziella Petracco; targa del Lloyd Triestino a «Only you» di Walter Kapella; targa Total a «Izgubljene iluzije» di Dusan Ivanisin; targa dell'Azienda di soggiorno a «Emancipacija» di Dusan Smid; pubblicazione dell'Ente provinciale turismo a «Viaggio sentimentale» di Alessio Zerial (per il riuscito accoppiamento suono-immagine) e infine un volume d'arte dell'Ente provinciale turismo a «Le lettere di Piero» di Fausto Graffeo.

Nel raffrontare i risultati di questa edizione di «Confidenze» con quelli dello scorso anno, va notato che a una maggiore quantità di film jugoslavi non fa riscontro il livello qualitativo emerso in passato; ciò forse a causa dell'assenza dal concorso di alcuni buoni nomi jugoslavi. Ciò nonostante Krsto Tomicic è riuscito a offrire una buona prova della sua sensibilità artistica nel descrivere la semplice e patetica giornata di due vecchi contadini nel loro ambiente agreste e va inoltre segnalato Stane Hafner autore di «Preobrat», che tratteggia con snelle sequenze il rimpianto di una giovane madre che ha dovuto abbandonare lo sport per dedicarsi al figlio.

Per quanto riguarda la produzione austriaca, essa è risultata nel complesso di buona fattura ma purtroppo ancora legata a schemi troppo semplici e spesso ingenui che altre scuole cineamatoriali hanno abbandonato da lungo tempo. Sono mancati poi i documentari dei quali lo scorso anno si erano veduti ottimi saggi. Gli unici autori austriaci che sono riusciti a emergere sono stati Franz Stark con «Gottesurteil» dalle drammatiche sequenze di fuga da un campo di concentramento e Karl Woynar assieme a Walter Kapella con il loro incalzante «Bedenkzeit».

Al contrario tra gli italiani va messo in rilievo un notevole miglioramento qualitativo rispetto al passato. E' sufficiente esaminare l'ottimo documentario realizzato da Lucio Ralza «Il cane da valanga» e il film a soggetto «Viaggio sentimentale» di Alessio Zerial e ancora il drammatico «Fra cinquantamila minuti» di Mario Giuliani per rendersi conto che il cineamatorismo italiano sta procedendo su di un piano coerente e concreto. E va altresì sottolineato con piacere che tra i premiati troviamo i nomi di Ralza, Zerial, Cirelli, Brescia e Petracco che fanno parte del Club cinematografico triestino.

E. L.

UNA MORTALE SCIAGURA NELLE ACQUE DEL PORTO

SI ANNEGA UN PESCATORE A POCHI METRI DAL MOLO

Colto da malore o per un movimento troppo brusco è precipitato in mare con tutto il suo seggiolino

Un pescatore dilettante, Pasquale Brancaccio, di 60 anni, che abitava in via d'Alviano 35, è morto annegato, ieri mattina, nelle acque del Porto Nuovo, e precisamente nello specchio di mare prospiciente il molo quinto, il cosiddetto «molo carboni».

La tragica scoperta è stata fatta verso le 7 da un altro pescatore dilettante che, mentre si stava spostando lungo il molo, ha visto all'improvviso qualcosa galleggiare sull'acqua. Resosi conto che si trattava di un corpo, l'uomo è corso ad avvertire la polizia e sul posto sono intervenuti gli agenti della «Mobile», quelli dello Scalo marittimo e i sommozzatori dei vigili del fuoco.

Verso le 7.30 essi hanno tratto a riva la salma del Brancaccio e anche un seggiolino sul quale, evidentemente, lo sventurato s'era seduto per pescare e che s'era trascinato dietro cadendo in mare.

Subito dopo è giunto sul posto il medico della CRI, il quale ha attribuito il decesso del Brancaccio ad asfissia per annegamento, facendolo risalire a circa un'ora prima. L'uomo aveva indosso il portafoglio con i documenti (grazie ai quali si è potuto identificarlo sul momento) e 140 mila lire.

Il Brancaccio era persona molto nota negli ambienti del Porto Nuovo, in quanto vi si recava spesso per pescare, e le guardie alle porte lo vedevano giungere di buon mattino, attrezzato di tutto punto. Secondo la ricostruzione del fatto, anche ieri, verso l'alba, egli aveva raggiunto la testata del molo, con le sue lenze e il seggiolino. Mentre stava pescando è stato forse colto da malore. Un altra ipotesi è che il poveretto, per non lasciarsi sfuggire un pesce abbia fatto un movimento troppo brusco e sia precipitato nell'acqua. La salma è stata traslata all'obitorio dell'ospedale; dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tragica domenica nella laguna gradese

Un sommozzatore udinese, Giuseppe Basso, 30 anni, gestore di un distributore di benzina di via Cividale nel capoluogo friulano, è deceduto dopo essersi tuffato per una immersione in un tratto di mare a circa 6 miglia al largo di Grado, e precisamente nella cosiddetta zona della «Trezza». La disgrazia è avvenuta verso le 15 di sabato. Il Basso aveva preso il mare assieme a due suoi amici, a bordo di una imbarcazione da diporto, l'«Oceania», allo scopo di esercitare una battuta di pesca subacquea.

Era sceso in immersione qualche minuto prima delle 15. Dopo qualche tempo i due suoi amici, non vedendolo più risalire a galla, s'erano a loro volta tuffati e avevano svolto ricerche, per un paio d'ore, purtroppo senza esito. Verso le 17.30 hanno avvertito del fatto la Capitaneria di porto e i carabinieri di Grado. Gli stessi carabinieri, con l'ausilio di una motovedetta della Capitaneria di porto di Trieste, raggiungevano in serata la zona effettuando le ricerche sino a notte inoltrata, ma senza poter localizzare il punto dove Giuseppe Basso era scomparso.

Alle ore 8 di ieri interveniva la motovedetta «Burocchi» del Gruppo carabinieri sommozzatori di Trieste che, assieme agli uomini della Capitaneria di porto, riprendeva le ricerche sul tratto di superficie in cui il giorno prima si era verificata la disgrazia. Alle 11.15 di ieri veniva quindi ritrovato il cadavere dello scomparso, che veniva poi trasportato nell'obitorio del cimitero di Grado per gli accertamenti di legge da parte dell'autorità giudiziaria. Giuseppe Basso lascia la moglie e due bambini in tenera età.

Un altro incidente mortale ha funestato ieri pomeriggio la vita nella piccola comunità balneare del campeggio del Lido dei Gabbiani, nei pressi di Belvedere a cinque chilometri circa dal centro di Grado. Verso le 15.30, è annegato nella piccola spiaggia prospiciente quel Lido, un ragazzo di 14 anni, Lino Bollo, residente a Udine in via Cividale. Il ragazzo stava prendendosi il sole sopra un materassino pneumatico di gomma su un tratto di mare dove l'acqua era poco più alta di un metro.

Ad un tratto il Bollo è scivolato dal materassino e, probabilmente colto dal panico credendo forse di essere caduto in mare profondo, si è messo a gridare chiamando aiuto. Testimoni affermano che la gente che gli stava poco distante, ed erano in molti, non si è mossa, forse pensando ad uno scherzo, invece quella che sembrava essere un'innocua caduta è stata fatale per il ragazzo.

Qualche ora dopo, infatti, ne è stato ricuperato il cadavere. Sul posto erano accorsi anche i carabinieri e i vigili di Grado e i Vigili del fuoco del distaccamento di Monfalcone. Il corpo esanime del Bollo era stato in un primo tempo trasportato all'ospedale di Grado per un eventuale tentativo di rianimazione, ma ormai tutto era stato inutile e, le spoglie del povero ragazzo sono state quindi trasferite nell'obitorio del camposanto in Argine del Moreri per gli accertamenti del caso.

Il trofeo di bridge Alpe Adria Mare

Sabato pomeriggio nelle sale dell'«Adria Club Italia» di via San Nicolò 6, ha preso l'avvio la prima edizione del Trofeo «Alpe Adria Mare», patrocinato dalla Associazione Bridge Trieste con la collaborazione della Segreteria di Adriaclub Italia. Al «Trofeo», che si è subito qualificato di alto interesse tecnico, partecipano sei squadre italiane (Trieste, Udine e Gorizia) e sei jugoslave (Croazia e Slovenia).

La formula dell'incontro è quella del girone all'italiana ridotto, per cui ogni squadra gioca sola contro tutte le squadre dell'altra nazione.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Segesta» (it.); mn. «Iris» (is.); mn. «Liana» (it.); mn. «Cervo» (it.); mc. «Gianni Zeta» (it.); mn. «Vlora» (al.); mn. «Hellenich Patriot (gr.).

PARTENZE: mc. «Agira» (it.); mn. «Adige» (it.); mc. «Gabes» (tn); mn. «Mystras» (gr.); mn. «Libertas» (pa.).

ORE della CITTÀ

Nozze d'oro



Oggi trascorsi cinquant'anni dal 4 luglio 1926, quando Giuseppe e Jolanda Del Ben furono uniti in matrimonio a Umago; ieri gli sposi hanno lietamente festeggiato le nozze d'oro circondati dall'affetto dei loro cari. Felicitazioni e auguri vivissimi.

Consulte rionali

Per questa sera sono in programma le seguenti riunioni di consulte rionali: alle 20.30, San Vito-Città vecchia nella sede di via Colautti 6; alle 20, San Giovanni nella sede di Rotonda del Boschetto 3/F con all'ordine del giorno la variante dei servizi; presenterà l'assessore all'Urbanistica.

CAI XXX Ottobre

Domenica 11 luglio, con partenza sabato 10 luglio alle ore 15 da piazza Oberdan, gita al rifugio F.lli Fonda Savio (Misurina) e salita alla Cima Cadin di San Lucano (m 2.839). Per gli escursionisti sarà effettuata la traversata da Misurina alle Cime di Lavaredo, attraverso il sentiero attrezzato Bonacossa. Alla gita prenderà parte anche il Gruppo Alpinismo giovanile dell'ESCAI XXX Ottobre. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi alla sede del CAI XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

U.N.U.C.I.

Gli ufficiali in regola con il tesseramento 1976 che desiderano venire in possesso della speciale «Carta dei servizi 1976» dell'Enal, per poter fruire di tutti gli sconti e le agevolazioni goduti dagli associati di tale Ente, possono rivolgersi direttamente alla locale direzione provinciale Enal, via Giulia 1, con la quale l'Unuci ha preso gli opportuni accordi.



GITE BREVI con l'U.T.A.T

11 luglio: PIANCAVALLO, gita in giornata alla montagna nuova;
17-18 luglio: VERONA, week-end d'arte per l'Opera AIDA all'Arena;
17-18 luglio: REPUBBLICA DI SAN MARINO e RAVENNA;
25 luglio: VITTORIO VENETO e CANSIGLIO gita in giornata tra storia ed ecologia;
31 luglio - 1 agosto: VERONA, week - end d'arte per l'Opera BORIS GODUNOV;
1 agosto: FELTRE CINQUECENTESCA, FIERA e SAN MARTINO DI CASTROZZA.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 I ed.; 7.15: Lavoro flash; 7.23: Non ti scordar di me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: GR1 II ed.; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce); 11: L'altro suono; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR1 III ed.; 13.20: Per chi suona la campana; 14: GR1 V ed.; 14.05: Bestiario 2000; 15: GR1 VI ed.; 15.10: Ticket; 15.30: Juliette un amore impossibile; 15.45: Controra; 17: GR1 VII ed.; 17.05: Pifferissimo; 17.35: Il tagliacarte; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Intervallo musicale; 20: L'arte del dirigere; 20.40: Musicisti italiani d'oggi; 21: GR1 IX ed.; 21.15: L'Approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 ult. ed. - I programmi di domani.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.20: GR2 Radiomattino; 7.50: Il mattiniere; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Juliette un amore impossibile; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: GR2 Economia; 16.40: Carerai (16.30: GR2 Ragazzi); 17.20: Servizio speciale sul Tour de France; 17.30: Speciale Radio2; 17.50: Io e lei; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Bohème diretta da Schippers (GR Radionotte); 22.45: Programma musicale; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le stagioni della musica; 10.10: La settimana di Janacek; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Interpreti di ieri e di oggi; 12.30: Pagine rare della lirica; 12.45: Musiche ispirate alla pittura; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Personaggi femminili nell'opera di Mauriac; 17: Radiomercati; 17.10: Musiche rare; 17.30: Jazz giornale Radiotre; 19.30: I concerti della Rai di Napoli; 20.45: Fogli d'album; 21: Giornale Radiotre; 21.15: La bellezza cieca di Pasternak - al termine chiusura.

TV RETE 1

13.00 «Sapere: Incontro con Petrolini».
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al Parlamento.
14.25 Roma: 202.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza.
16.00 In diretta da Montecitorio e Palazzo Madama apertura del nuovo Parlamento.

LA TV DEI RAGAZZI

18.30 Selezione Spazio: «C'è vita su Marte».
19.25 «Smith: L'angelo nero» - settimo episodio.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Il buco», film di Jacques Becker.
23.00 Prima visione.
— Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV RETE 2

16.00 In diretta da Montecitorio e Palazzo Madama apertura del nuovo Parlamento.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 La meravigliosa storia delle Olimpiadi.
20.00 TG2 Studio aperto.
20.45 «Jekyll», con Giorgio Albertazzi - prima parte.
22.00 TG2 - Seconda edizione.
22.10 Stagione sinfonica TV: Arnold Schönberg.
— TG2 Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Voci passate, voci presenti»; 16.20: Complesso «The Gianni Four»; 16.40: Musiche di autori della regione: Giovanni Mazzolini: Quattro pezzi per pianoforte; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno in musica - Programmi Radio Tv; 8: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con: Gite ed escursioni degli alunni a'la fine dell'anno scolastico; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo; 9.45: Festivalbar; 10: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Canta Giovanna; 10.30: E' con noi...; 10.45: L'orchestra Don Ross; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da...; 13.40: Poemi sinfonici; 14: Canta Irena Kohont; 14.15: La Vera Romagna; 14.30: Mini jukebox; 15: Suonano le orchestre Bert Kampfer e Jackie Gleason; 15.15: Sasciub; 15.30: E' con noi...; 15.45: Rizzoli; 16: Notiziario; 16.10: Edizioni Sonora; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: I giardini zoologici. Lo zoo di Francoforte; 22: Musicalmente. «Un milione di dischi»; 22.45: Notturno. Maestri delle antiche arti giapponesi (VI parte); 23.15: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

18.45: Orizzonti; 19: Telegiornale; 19.35: Pubblicità; 19.40: Trasmissione per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: Commedia di I. Zormann; 22.30: Documentario; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

19.15: Telegiornale; 19.35: Calendario TV; 19.45: Trasmissione per i giovani; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dalla Casa del sindacato: Festa dell'emigrante; 22.10: In primo piano; 22.55: Documentario; 23.10: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

IL GATTOPARDO
Il capolavoro di Visconti

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. «Rose Marie, «Il conte di Lussemburgo», «Ballo al Savoy». Dal 10 luglio al 23 agosto
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1976. Inaugurazione sabato con «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2 - Tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Il bocconcino» con D. Memour, H. Chanel. Technicolor, V m. 16 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Hollywood..., Hollywood». Il film che ha divertito il pubblico del Festival di Cannes 1976. Per tutti.
FENICE. 16.30, ult. 22.15: «Squadra d'assalto antirapina» con Kris Kristofferson. V. m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30 ultima 22: «Hard-Core, profumo di vergine». Technicolor con L. Garryl. Sensazionale. Severamente v. m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22: «Il gattopardo». Il capolavoro di Visconti in Technicolor. B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15. Il più divertente film di Billy Wilder: «Irma la dolce» con Jack Lemmon e Shirley McLaine. Non è vietato.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I prosenetis» (I maniaci sessuali). In anteprima assoluta le più raffinate e sadiche arti del piacere con le più contorbanti attrici del cinema porno: J. Meyniel, S. Casini, S. Dionisio, I. Staller, S. Jeanine e con Luciano Salce e Alain Cuny. Severam. v.m. 18 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «L'assassino di pietra» con C. Bronson e M. Balsam. Technicolor. V m. 14 anni.

AURORA. (aria condizionata). 16.30: Ritorna uno dei capolavori di John Sturges. «Tre contro tutti» con F. Sinatra, D. Martin, S. Davis jr. e P. Lewford. Technicolor per tutti.
CAPITOL. (aria condizionata). 17: Ritorna l'eccezionale film di S. Kubrick: «L'arancia meccanica» con M. McDovell. Technicolor. V. minori 18 anni.
CRISTALLO. (aria condizion.). 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo poliziesco da vedere dall'inizio: «Una magnum special per Tony Saitta» con S. Whitman. V. m. 14 anni. Technicolor. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.00: «Il profeta del gol». Storia e successi del più forte calciatore del mondo: Johan Cruff. Ultimo giorno.

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
Rassegna nazionale della fantascienza

IMPERO. Riposo. Domani con orario 17, 19,30, 21.15: «La valle dell'Eden». Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO: 17: «Roller Ball». J. Caan, J. Hauseman, M. Adams, P. Heusley, R. Richardson. In un prossimo futuro non ci saranno più guerre, ma ci sarà il Roller Ball, qualcosa che non avete mai visto finora, ma potrete vedere solo in futuro. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Detective's story».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Buona fortuna maggiore Bradbury». Un David Niven di eccezionale bravura in un film delizioso, drammatico e commovente. Con Tosniro Mifune. Regia di Ken Annakrin. Technicolor per tutti.
ASTRA. Chiuso per ferie fino al giorno 23 luglio.
IDEALE: 16.30: Technicolor «La mano lunga del padrino», Peter Lee Lawrence, Erika Blanc, Adolfo Celi. Capolavoro. V. m. 18 anni.

RADIO. 16: «La caduta dell'Impero Romano», con S. Loren, S. Boyd, O. Sharif, A. Guinnes, C. Plummer. Colori.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. - 21.30: Rassegna nazionale della fantascienza. Oggi: «L'astronave atomica del dottor Quatermass». Domani: «Tobor».
EX SOCI. 21.30: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma. Technicolor.
GINNASTICA. 21.30: «Blu gang», giallo con T. Aumont, J. Palance.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il generale dorme in piedi». Supercomico con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Colori.
VALMAURA. 21.15: «L'inferno di cristallo», con Steve Mc Queen, Paul Newman e William Holden. Strepitoso successo! Colori.
SERVOLA (bus 29). 21.30. Spettacolo unico. Walt Disney presenta: «L'isola sul tetto del mondo». Technicolor. Grande successo.

RADIO STEREO TRIESTE
12: Oggi a Trieste; 15: Stereodiscoteca; 16: Helzpoppin; 18: Notiziario; 19: L'amico francobollo; 20.57: Prove stereofonia; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz.
MOD. FREQ. 103 MHz

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795059.

DANCING SOLEADO (ex Cacium)
Via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203. Musica, cucina casalinga, specialità griglia. Giardino estivo, matrimoni, rinfreschi. Aperto tutti i giorni.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Venerdì cabaret.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Isolati temporali pomeridiani e serali potranno tuttavia ancora manifestarsi sui rilievi. Temperatura: lieve aumento dei valori massimi. Venti: a prevalente regime di brezza. Mari: poco mossi o calmi.

Trieste 22, 31, Bolzano 15, 34, Verona 18, 33, Venezia 21, 29; Milano 17, 32; Torino 17, 31; Cuneo 15, 28; Genova 21, 27; Bologna 20, 33; Firenze 17, 34; Pisa 18, 29; Ancona 21, 28; Perugia 19, 29; Pescara 18, 31; L'Aquila 12, n.p.; Roma Nord 17, 31; Fiumicino 17, 29; Roma Eur 20, 30; Campobasso 18, 27; Bari 18, 29; Napoli 19, 28; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 19, 28; Reggio Calabria 22, 27; Messina 23, 30; Palermo 22, 27; Catania 18, 29; Alghero 19, 27; Cagliari 18, 27.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«BUCO» SENZA USCITA E RITORNO DI JEKYLL

Le Fiamme Gialle sono le protagoniste della telecronaca da Roma (Rete 1, ore 14.25) della manifestazione per il 202.o anniversario della fondazione del Corpo delle Guardie di Finanza.

• • •

In diretta da Montecitorio e da Palazzo Madama (Reti 1 e 2, ore 16) saranno trasmessi servizi sull'apertura del nuovo Parlamento.

• • •

«Il buco», ultimo film di Jacques Becker (Rete 1, ore 20.45) viene riproposto al pubblico italiano a 16 anni dalla morte del regista francese. Ne sono interpreti fra gli altri Philippe Leroy e Catherine Spaak. Protagonisti di quest'opera asciutta ed essenziale, vero testamento artistico di Becker, sono 5 detenuti che tentano di evadere per sottrarsi al processo. Dopo aver perforato il pavimento della cella scendono nei sotterranei della prigione e attraverso una fogna stanno per raggiungere la libertà. Il direttore del carcere, insospettito dell'insolito affaccendarsi dei detenuti rimasti in cella per tenere a bada i guardiani, riesce a far parlare un prigioniero il quale rivela il piano di fuga. Le speranze dei fuggiaschi vengono così annullate proprio quando sono sul punto di realizzarsi.

• • •

E' alla terza puntata il programma francese «La meravigliosa storia delle Olimpiadi» (Rete 2, ore 19) adattato per la TV italiana da Vanni Loriga con interviste di Gianni Minà. Aprono la trasmissione i Giochi di Berlino (1936) che ebbero per «protagonista» Hitler; nei filmati lo si vede infatti allo svolgimento di tutte le gare in programma. Ma il protagonista sportivo in senso assoluto è l'americano di colore Jesse Owens, dominatore delle corse veloci e del salto in lungo, il quale vinse ben tre medaglie d'oro.

• • •

Ritorna con la prima parte di «Jekyll» (Rete 2, ore 20.45) lo sceneggiato televisivo già trasmesso nel 1968, di cui Giorgio Albertazzi è regista e interprete principale. Il racconto di Stevenson è stato liberamente elaborato da Ghigo De Chiara, Paolo Levi e dallo stesso Albertazzi. Altri interpreti dello sceneggiato sono Massimo Girotti, Bianca Toccafondi, Marina Berti, Ugo Cardea, Pier Anna Quaia, Mario Chiocchio.

• • •

Per la «Stagione sinfonica TV» (Rete 2, ore 22,10) sono stasera in programma composizioni di due dei più grandi maestri del panorama musicale europeo della prima metà del Novecento. La prima ad essere proposta è la «Kammersymphonie n. 2 op. 38» di Schoenberg diretta da Gianluigi Gemmetti; la seconda è «Cinq Symphonies pour petite orchestre» di Milhaud. Dirige Luciano Berio sul podio dell'orchestra Scarlatti di Napoli.

STASERA LA PETITE MESSE SOLENNELLE

Rossini nella chiesa alle foci del Timavo

Per questa sera nella chiesa di San Giovanni in Tuba alle foci del Timavo è in programma la terza delle manifestazioni dell'«Estate musicale 1976» promosse dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina. Con inizio alle 21 sarà eseguita la Petite Messe Solennelle di Rossini per soli, coro, armonium e due pianoforti diretta da Daniele Zanettovich. Solisti: Romana Righetti soprano, Elena De Martin mezzosoprano, Giuseppe Botta tenore, Paolo Loss baritono, Walter Themel armonium, Maria Grazia Cabai e Ugo Cividino pianoforti.

Quest'opera offre pagine originalissime come il «Kyrie» iniziale, ove il singolare «colore» dei due pianoforti e dell'organo è sfruttato con una libertà e un'asciutezza che sembrano annunciare addirittura lo Strawinsky delle «Noces». Fra le migliori pagine della partitura è l'intenso «Agnus Dei». L'armonia rivela in genere l'influenza del gusto francese.

La «Petite Messe» fu eseguita per la prima volta il 14 marzo 1864 a Parigi, nel salotto della contessa Pillet-Will, da cantanti di fama come le sorelle Marchisio, il tenore Italo Gardoni e il basso Luigi Agnesi. In una nuova versione con orchestra, ultimata da Rossini nella primavera del 1867, l'opera venne riproposta solo dopo la morte del musicista, sempre a Parigi, al Thèatre-Italien, il 28 febbraio 1869, e quindi a Bologna sotto la direzione di Emanuele Muzio, il fedele allievo di Verdi.

Via all'operetta sabato prossimo

S'inizia oggi nella Biglietteria centrale di Galleria Protti (

Estate in libertà

a cura della PK

E' arrivata la calura con tutti i suoi disagi e con essa il periodo di vacanze.

Come affrontare in maniera positiva questi due problemi?

La pubblicità che qui sotto riportiamo vuol essere semplicemente una serie di indirizzi, una guida spicciola per facilitarvi il compito, le scelte, e risparmiarvi il tempo sempre prezioso in questa stagione.

Ariagel
L'UNICO CONDIZIONATORE SENZA FORI SUI VETRI O BUCHI NEL MURO TRASFERIBILE



Frigel

FRIGORIFERI CON COMPRESSIONE 12 VOLT - CORRENTE CONTINUA PER ROULOTTES - IMBARCAZIONI PORTATILI PER AUTO



autoclima
CONDIZIONATORE PER AUTO

VILLINI

VIALE D'ANNUNZIO N. 26/c
TELEFONO 790618

Assistenza - Riparazioni
Manutenzioni - Installazioni



Metti i tuoi soldi al fresco!

La BORSETTA ti offre fantasia e scelta nei modelli in paglia, rafia e corda delle Grandi Marche di borsette

TRIESTE - Via Cellini 3 - Telefono 37759

ESTATE GIOVANE IN CICLOMOTORE!



80 MAGIUM
49 cc. - 5 marce

BARONCELLI: NEGOZIO - Via della Tesa 37 - Tel. 741238
OFFICINA - Via Conti 32 - Tel. 750373

DAI SUOI 20 ANNI DI ESPERIENZA, VI CONSIGLIA PER UNA FRESCA ESTATE I CICLOMOTORI BENELLI

Optional in omaggio e assistenza specialistica

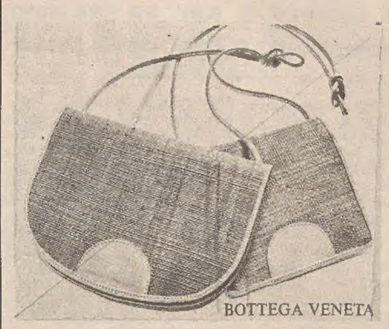
Vieni, scegli e vai via con il tuo «MANGIAFILE»
(QUELLE DELLE AUTOMOBILI)

L'ESTATE VUOLE LA COMODITA'
MA ANCHE L'ELEGANZA!!

PRINCIPE
Corso Italia 19

LA PERFETTA
Largo Barriera Vecchia 8

— Per avere le ali ai piedi —



PELLETTERIE
ARGIA
VIA GALLINA 1

In esclusiva i modelli di:
C. PICCINI, BOTTEGA VENETA, LA COQUETTE, BARANTANI, CORRADI, FABIO ed ENNY



EURJAPAN UN'ISOLA TUTTA DA SCOPRIRE



...e viaggiare restandosene in casa?

Si può con la nuova generazione dei **televisori a colori NORD MENDE e ITT SCHAUB LORENZ,** le più tedesche fra le marche tedesche! Le Olimpiadi di Montreal vi attendono a casa vostra, davanti agli schermi «in line» del 14, 18, 20, 22, 26 pollici con o senza telecomando elettronico. Vastissima gamma di televisori in bianco e nero a 12, 14, 17, 20, 24 pollici anche della PHILCO, CGE - TELEFUNKEN a prezzi gennaio 1976. Approfittate!

occhiali da sole RAY-BAN
by BAUSCH & LOMB
ULTIMISSIMI MODELLI

E ricordate che con le lenti fotocromatiche, che assicurano la stessa intensità di luce durante tutta la giornata, risparmiate tanta fatica ai vostri occhi!

A TUTTI GLI ACQUIRENTI SCONTO SPECIALE 25 %

EURJAPAN - VIA VALDIRIVO 30 I PIANO



nerymode
TRIESTE - LARGO BARRIERA 16
ABITI ESTIVI - COSTUMI DA BAGNO



ATTUALFOTO
TRIESTE — VIA DELL'ISTRIA 3 — TELEFONO 750014

Tutto per sviluppare da soli le fotografie delle vacanze
e, **se non avete ancora il vostro ingranditore «DURST» noi ve li offriamo a prezzi bomba!**

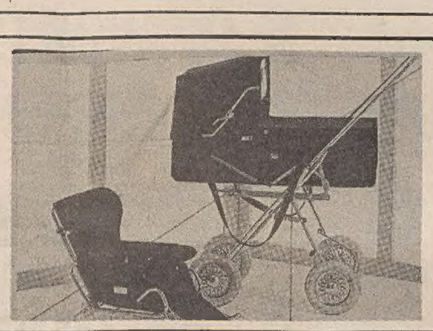
Es.: Mod 301 - L. 79.000!!

Inoltre alcune offerte del mese:

Pellicole 135, 36 pose ILFORD a L. 900
Super 8 KODAK a L. 2800

e per la comodità dei vostri bambini
PASSEGGINI E CARROZZINE
ai prezzi migliori





CASA DEL MATERASSO
GARANZIA DI PREZZO
TRIESTE - VIA MADONNINA, 7



MUGGIA SPORT
VIA VERDI 6 - MUGGIA

VASTISSIMA ATTREZZATURA SUB - NAUTICA - CAMPEGGIO
e nel negozio di corso Puccini 15 ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

AVVISO PER CHI NON CONOSCE ANCORA LA ROULOTTE

centro vacanze

OPICINA (TRIESTE) VIA NAZIONALE 119
Telefono (040) 212139 - 211685

Estate è sinonimo di vacanze, ma anche di problemi. La villeggiatura è ormai un lusso, prezzi altissimi, spiaggie affollate. Per questo motivo molti preferiscono la roulotte. Roulotte significa libertà, contatto con la natura, scelta dei luoghi che preferite e, anche... risparmio, perché investire in una roulotte vuol dire tante vacanze assicurate.

Centro Vacanze vi offre prestigiose marche di Caravan, pronta consegna e tutta l'assistenza.

Pensateci: questa può essere la nuova soluzione per l'estate!

CONCESSIONARI: TABBERT CARAVAN — ADRIA®

Assistenza per tutti i tipi di Caravan
Montaggio rapido ganci traino - Tende
Carrelli per imbarcazioni - Case prefabbricate - Accessori per campeggio

IL PICCOLO SPORT

IL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO DI FRANCIA VALIDO PER IL MONDIALE DI «F. 1»

Lauda in panne, vince l'inglese Hunt

SUL CIRCUITO DI LE CASTELLET DAVANTI A UN PUBBLICO RECORD NONOSTANTE IL CALDO

GIORNATA NERA PER LE FERRARI

Il campione del mondo costretto al ritiro al nono giro - «Testa-coda» di Regazzoni poco dopo: indenne il pilota svizzero - Ritirato anche Brambilla - Deludono le due Tyrrell di Depailler e di Scheckter

Le Castellet, 4

In una giornata di sfortuna nera per le Ferrari, il britannico James Hunt su Mac Laren ha vinto il Gran Premio di Francia di formula uno, disputatosi questo pomeriggio sul veloce circuito Paul Ricard a Le Castellet. Hunt, che era stato il migliore nelle prove di ieri, ha preceduto nell'ordine Patrick Depailler su Tyrrell a sei ruote, John Watson su Penske, Carlos Pace su Brabham Alfa Romeo, Mario Andretti su Lotus e Jody Scheckter su Tyrrell. Le due Ferrari, date per favorite, hanno dovuto abbandonare quasi subito: quella di Niki Lauda al nono giro, quando l'austriaco si trovava in testa con cinque secondi di vantaggio su Hunt, e quella di Clay Regazzoni al 18.o giro.

Lauda, che continua a guidare con abbondantissimo vantaggio la classifica mondiale piloti di formula uno, è stato costretto al ritiro dopo che il suo motore è letteralmente «esploso» alla fine del nono giro di gara. In quel momento l'austriaco guidava con facilità la gara, della quale era passato subito in testa.

Nove giri dopo, per un testa-coda spettacolare nella grande curva detta del «tour», abbandonava Regazzoni, alla guida della seconda vettura di Maranello in gara che occupava fino a quel momento la seconda posizione, tallonando ottimamente il capofila Hunt.

Quest'ultimo, favorito dall'abbandono delle due Ferrari, ha guidato in scioltezza la sua MacLaren fino alla vittoria. La macchina di Hunt è stata quella che ha maggiormente impressionato questo pomeriggio, insieme alla Brabham Alfa Romeo di Pace alla quale, finalmente, sono state montate alcune prese d'aria speciali che danno maggior respiro al motore. Sui 314 chilometri del percorso hanno invece leggermente deluso le due Tyrrell a sei ruote di Depailler e del sudafricano Scheckter, almeno rispetto alla grande prova ottenuta sul circuito svedese di Anderstorp tre settimane fa.

Ma il circuito di Le Castellet è molto più «intelligente» di quello di Anderstorn. Piatto, veloce, capace di permettere una media di circa 190 chilometri orari, quello del Paul Ricard è un circuito dove la potenza del mezzo finisce per essere determinante. Così, dopo 54 giri abbastanza tirati, il mezzo più potente e indovinato si è rivelato non quello a sei ruote ideato da Ken Tyrrell ma quello classico e rodato di MacLaren.

Pilota esperto e collaudato, Hunt si è trovato in testa alla corsa dopo l'abbandono di Lauda e non ha più dovuto soffrire a partire dal testa-coda di Regazzoni che gli ha tolto di mezzo il solo rivale scomodo in quel momento «caldo» della gara. Il britannico ha dovuto solamente badare a fare la sua corsa regolarmente e ha in tal modo, senza correre troppi rischi, tagliato primo il traguardo.

Quanto alle Ferrari, il discorso è semplice. Non bisogna drammattizzare, ma piuttosto rendersi conto che una battuta d'arresto delle «312 T 2» era prevedibile. Bisogna soprattutto pensare al fatto che se è difficile arrivare più in alto degli altri (ed in questo momento il modello Ferrari è indubbiamente il migliore del mondo), ancora più difficile è restarci.

Lauda ha un notevole vantaggio sul secondo (Depailler) in classifica mondiale e quasi sicuramente conquisterà il titolo iridato per la seconda volta consecutiva. Speriamo che se lo assicurasse fin da oggi, a metà della stagione di corse, era forse chiedere troppo.

Da ricordare infine, a proposito della gara odierna, che un pubblico record ha seguito con grande passione la corsa. A tenere lontani gli appassionati non è riuscita né la siccità, né il caldo proibitivo che ha reso i velocissimi bolidi delle vere e proprie fornaci. Bastava vedere, al termine della prova, i volti disfatti dei piloti che uscivano da quegli infernali abitacoli d'acciaio per rendersi conto delle temperature micidiali che hanno dovuto sopportare.

Classifica ufficiale del G.P. automobilistico di Francia, ottava prova del campionato mondiale conduttori di formula 1: 1) James Hunt (GB) su «McLaren M 23» che copre i 54 giri del circuito (pari a 314 chilometri) in 1 ora 40'58" e 60 centesimi alla media oraria di km 186,423; 2) Patrick Depailler (Fr.) su «Tyrrell P 34» in 1.41'11"30; 3) John Watson (GB) su «Penske PC 4» in 1.41'22"15; 4) Carlos Pace (Br.) su «Brabham BT 45» in 1.41'23"42; 5) Mario Andretti (USA) su «Lotus 77» in 1.41'42"52; 6) Jody Scheckter (S. Afr.) su «Tyrrell P 34» in 1.41'53"67; 7) Hans Stuck (Germ.) su «March 761» in 1.42'20"15; 8) Tom Pryce (GB) su «Shadow DN 5» in 1.42'29"27; 9) Arturo Merzario (It.) su «March 761» in 1.42'52"17; 10) Jacky Ickx (Bel.) su «Williams 05»; 11) Carlos Reutemann (Arg.) su «Brabham BT 45».

La classifica del campionato mondiale conduttori di formula 1 dopo l'ottava prova: 1) Niki Lauda (Au.) punti 55; 2) Patrick Depailler (Fr.) 26; 3) Jody Scheckter (S. Afr.) 24; 4) James Hunt (GB) 17; 5) Clay Regazzoni (Sv.) 16; 6) Jochen Mass (Germ.) e Jacques Lafitte (Fr.) 10; 8) Gunnar Nilsson (Sve.), Hans Stuck (Germ.) e John Watson (GB) 6; 11) Carlos Pace (Br.) 5; 12) Tom Pryce (GB) e Carlos Reutemann (Arg.) 4; 14) Chris Amon (NZ) e Mario Andretti (USA) 3; 16) Alan Jones (Ausl.) ed Emerson Fittipaldi (Br.) 2; 18) Jacky Ickx (Bel.) 1.

Ultima notizia: Watson squalificato

L'inglese John Watson, su Penske, che nel gran premio automobilistico di Francia è finito terzo, è stato successivamente squalificato perché la sua vettura è risultata ai controlli troppo alta per le norme della formula uno. Nella classifica finale diramata con la numero 67 il terzo posto di Watson passa pertanto al brasiliano Carlos Pace e tutti gli altri piloti che seguono avanzano di un posto.

La Trento - Bondone a Mauro Nesti

Trento, 4

Mauro Nesti ha vinto oggi la gara automobilistica Trento-Bondone, migliorando il primato della corsa.

Basket: a Montreal con la Jugoslavia anche messicani e cechi

Hamilton, 4

Il verdetto è stato emesso ad Hamilton proprio nell'ultima delle dodici giornate di gare. Oltre alla Jugoslavia, che si era qualificata già con 24 ore di vantaggio, hanno ottenuto il visto per Montreal anche Messico e Cecoslovacchia. Mentre alla Cecoslovacchia andavano i favori della vigilia, per il Messico si deve parlare di recupero «miracoloso», essendo stato tra l'altro battuto dai lanciatissimi jugoslavi.

Tutto è dipeso dall'esito della prima partita di questa penultima giornata con la vittoria del Brasile che ha chiarito improvvisamente la situazione condannando la Spagna alla sconfitta e alla conseguente eliminazione. Cosicché l'impegno dei messicani contro gli jugoslavi diventava pura formalità. Infatti i centroamericani non si sono preoccupati minimamente di evitare la sconfitta, anche perché la Cecoslovacchia aveva già battuto l'Olanda in pieno rispetto della sua tabella di marcia.

In campo femminile, Stati Uniti e Bulgaria si sono assicurati i due posti per il primo torneo olimpico femminile di pallacanestro nella storia del basket.

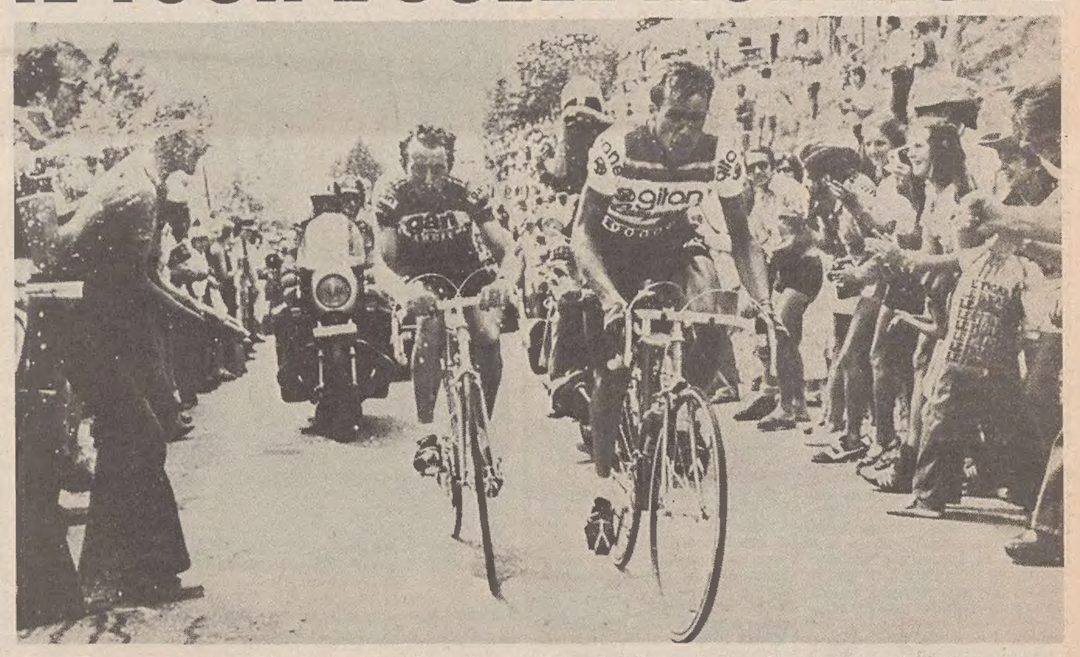
HOCKEY SU PRATO

Campione d'Italia l'Amsicora Cagliari

Rimini, 4

L'Amsicora Cagliari ha vinto il campionato italiano di hockey su prato imponendosi nel girone finale a quattro svoltosi a Rimini. I campioni uscenti del Benvenuta Bra si sono classificati assieme al Levante del Torre del Greco alle spalle dei cagliaritani seguiti dalla Cogeca di Vigevano.

IL TOUR È SULLE MONTAGNE



Alpe d'Huez — I due «eroi» del primo tappone di montagna al Tour, rispettivamente Van Impe e Zoetemelk, ripresi a circa un chilometro dal traguardo Telefoto Upi

MAERTENS DEVE ARRENDERSI AL TERMINE DEL «TAPPONE» DIVONNE LES BAINS - ALPE D'HUEZ

Van Impe indossa la maglia gialla nel primo appuntamento con i monti

La frazione vinta dall'olandese Zoetemelk - Buoni piazzamenti degli italiani Baronchelli, Bertoglio e Bellini

Alpe d'Huez, 4

Il belga Van Impe non ha fallito il primo appuntamento del Tour de France con la montagna. Il piccolo e tenace corridore belga, confermando le sue doti di grande scalatore, ha conquistato la maglia gialla, strappandola dalle spalle del suo connazionale Maertens, al termine del «tappone» Divonne Les Bains-Alpe d'Huez di 258 chilometri, un quarto dei quali in dura salita.

La tappa odierna, che ha dato un violento scossone alla classifica generale, è stata dominata da Van Impe, ma vinta dall'olandese Zoetemelk, gregario di Poulidor, che si trova questa sera al secondo posto dopo la maglia gialla.

Dopo nove tappe Maertens lascia il simbolo del primato, ma oggi non ha demeritato. Grande passista, sprinter imbattibile, Maertens non è mai stato (e mai sarà) uno scalatore. Forse per questo, non riuscirà mai a vincere un Giro d'Italia o un Tour de France. Ciononostante, il belga ha tenuto finché ha potuto, ha resistito sforzando i suoi muscoli al massimo.

Quando il piccolo Van Impe, negli ultimi venti chilometri di gara, sul colle di Luitel, si è alzato sui pedali e ha dato uno strattone al gruppetto di trenta corridori di testa, Maertens ha capito che per lui non c'era niente da fare. «In quel preciso istante, quando ho visto sparire Lucien dietro un tornante, mi sono reso conto che l'avventura della maglia gialla era, per il momento, finita per me», ha detto sinceramente in una intervista al termine della gara.

Dietro lo scatenato Van Impe si sono lanciati Pollentier (gregario di Maertens e in quel momento secondo in classifica) e l'olandese Zoetemelk. Ma solo quest'ultimo ha resistito alla grande accelerazione data da Van Impe. Tornante dopo tornante, curva dopo curva, i due hanno stretto i denti, hanno saputo soffrire ed hanno cominciato ad accumulare preziosi secondi di vantaggio. Dopo pochi chilometri, i secondi si erano trasformati in mezzi minuti e in minuti interi.

A tre chilometri dall'arrivo, in salita, Van Impe ha capito di essere diventato la nuova maglia gialla della sessantatreesima edizione del Tour. Ha detto senza modestia dopo la tappa: «Avrei preferito prendere la maglia gialla sul Puy De Dome, a due giorni dall'arrivo a Parigi. Ma sono felice lo stesso. Adesso, purtroppo, li avrò tutti contro. Ma avrò la montagna dalla mia parte».

All'arrivo ha dato via libera a Zoetemelk che ha vinto la tappa con tre secondi di vantaggio su di lui. Dietro i due, si era intanto accesa una lotta nella quale hanno brillato Baronchelli, Bertoglio e Bellini per gli italiani, Romero, Thevenet e soprattutto il quarantenne Poulidor per i francesi e Galdos per gli spagnoli. E' stato quest'ultimo a classificarsi terzo a un minuto esatto da Zoetemelk. Poi, via via, sgranati, tutti gli altri. Dopo 4'51" arrivava stravolto, Maertens che perdeva così la maglia gialla (ma si consolava indossando quella verde che premia il miglior sprinter).

La classifica generale è uscita rivoluzionata da questo primo assaggio di montagna. Dietro Van Impe c'è Zoetemelk a otto secondi, Maertens a 54", Paulido a 1'24" e Baronchelli a 1'39". Il secondo degli italiani è Bertoglio, settimo a 1'53". Adesso tutto è affidato alla volontà ed alla capacità di soffrire dei nostri. Van Impe è un ottimo scalatore, ma non è certo un grandissimo campione.

Ordine d'arrivo: 1) Joop Zoetemelk (Ol) 8 ore 31'49"; 2) Lucien Van Impe (Bel) 8 ore 31'52"; 3) Francisco Galdos (Sp) 8 ore 32'47"; 4) Andre Romero (Fr) 8 ore 33'27"; 5) Fausto Bertoglio (It) 8 ore 33'34"; 6) Gian Battista Baronchelli (It) s.t.; 7) Jose Martins (Port) 8 ore 33'39"; 8) Bernard Thevent (Fr) s.t.; 9) Raymond Poulidor (Fr) s.t.; 10) Walter Riccomi (It) 8 ore 33'49".

Classifica generale: 1) Lucien Van Impe (Bel) 49 ore 27'32"; 2) Joop Zoetemelk (Ol) a 8"; 3) Freddy Maertens (Bel) a 54"; 4) Raymond Poulidor (Fr) a 1'24"; 5) Baronchelli (It) a 1'39"; 6) Bernard Thevenet (Fr) a 1'48"; 7) Fausto Bertoglio (It) a 1'53"; 8) Francisco Galdos (Sp) a 1'55"; 9) Giancarlo Bellini (It) a 2'31"; 10) Michel Pollentier (Bel) a 2'58".

Trionfatori a Wimbledon



Londra — Chris Evert, Bjorn Borg brindano ovviamente felici e sorridenti dopo i rispettivi trionfi nel torneo «più importante» del mondo Telefoto Upi

IL GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO DEL BELGIO DISPUTATOSI IERI A FRANCORCHAMPS

AGOSTINI DI NUOVO «FUORI»

E' stato costretto al ritiro nelle 500 - Vittoria di Williams - Cecotto non c'era - Villa domina nelle 250

Francorchamps, 4

La serie nera di Giacomo Agostini non è ancora finita: oggi al gran premio del Belgio, nella gara riservata alle 500 cc, il pluricampione del mondo non ha nemmeno finito il primo giro. La sua Suzuki ha fatto le bizze e il polare «Ago» ha dovuto così rinviare ancora una volta la sua rivincita contro la sfortuna. Già durante le prove la sorte non era stata benevola con Agostini: nella prima giornata era stato costretto a cambiare moto ottenendo il sesto tempo con la macchina di riserva. Oggi la sua Suzuki ha accusato noie all'accensione.

Ritiratosi Agostini, assente il giovane asso venezuelano Cecotto (che disponeva di una moto abbastanza competitiva contro le Suzuki), la vittoria nella classe delle 500 cc è andata a sorpresa all'inglese John Williams, che ha preceduto il connazionale Barry Sheene, entrambi su Suzuki. Nonostante il parziale insuccesso, Sheene si è virtualmente aggiudicato il titolo mondiale in questa classe avendo accumulato un vantaggio irraggiungibile nella classifica generale.

Williams e Sheene hanno duellato dall'inizio alla fine, dando vita a una gara appassionante che ha visto i due centauri avvicendarsi a turno alla guida della corsa. I due piloti inglese hanno fatto letteralmente il vuoto dietro di loro: l'olandese Marcel Ankone, che si è classificato terzo, è giunto nettamente distaccato.

Walter Villa ha confermato i pronostici della vigilia vincendo la gara delle 250 del Gran Premio di Francorchamps. Villa, che aveva ottenuto il miglior tempo durante le prove ed è partito in prima posizione, ha concluso la corsa in 45'51"9 alla media oraria di km 202.889, battendo così il precedente primato di velocità detenuto dal venezuelano Johnny Cecotto alla media oraria di km 202,450 e il record del giro che ha percorso in 4'6"9.

Alle sue spalle si è classificato l'altro italiano Paolo Pileri su Morbidelli (46'40"5), che si presentava con il quinto tempo ottenuto in prova.

Pronostico non rispettato invece nella gara delle moto di 50 cc di cilindrata. Lo spagnolo Angel Nieto, che capeggia la classifica mondiale della categoria e aveva ottenuto il miglior tempo in prova, ha dovuto cedere al tedesco occidentale Herbert Rittberger accontentandosi della seconda posizione.

Classe 125 cc: 1) Angel Nieto (Sp.) Bultaco 44'37"1 alla media oraria di km 188,897; 2) Paolo Pileri (It.) Morbidelli 44'47"1; 3) Eugenio Lazzarini (It.) Morbidelli 45'43"8; 4) Gert Bender (Germ. Occ.) S.B. Bender 45'54"1; 5) Harald Hartol (Aus.) Morbidelli 46'05"0; 6) Patrick Plisson (Fr.) Morbidelli 47'22"7.

Classe 500 cc: 1) John Williams (G.B.) Suzuki 39'22"8 alla media oraria di km 214,828; 2) Barry Sheene (G.B.) Suzuki 39'30"2; 3) Marcel Anjone (Ol.) Suzuki 39'39"8; 4) Michel Rougerie (Fr.) Suzuki 39'54"1; 5) Tuevo Lansivuori (Fin.) Suzuki 40'02"4; 6) Dieter Braun (Germ. Occ.) Suzuki 40'03"9.

Classe 250 cc: 1) Walter Villa (It.) Harley Davidson 45' e 51"9 alla media oraria di km 202.899; 2) Paolo Pileri (It.) Morbidelli 46'40"5; 3) Taoro Katayama (Giap.) Yamaha 48'49"2; 4) John Dodds (G.B.) Yamaha 46'49"4; 5) Gianfranco Bonera (It.) Harley Davidson 46'49"8; 6) Victor Palomo (Sp.) Yamaha 46'50"8.

Classe 50 cc: 1) Herbert Rittberger (Germ. Occ.) Kreidler 31'20"7 alla media oraria di km 161.940; 2) Angel Nieto (Sp.) Bultaco 31'40"8; 3) Ulrich Graf (Svi.) Kreidler 31' e 58"4; 4) Eugenio Lazzarini (It.) Morbidelli 32'28"3; 5) Bernardgsurent (Fr.) A.B.F. 32'30"5.

CONTATTI CON ALCUNE GROSSE INDUSTRIE

SI STRINGONO I TEMPI A GORIZIA PER L'ABBINAMENTO DEL BASKET

Se non ci sarà l'accordo addio alla massima serie

Gorizia, 4

I contatti che l'Unione Ginnastica Goriziana va svolgendo in questo periodo allo scopo di reperire un abbinamento per la Pallacanestro (la Patriarca, come noto, nonostante la promozione in «A 1» ha disdetto il contratto per cui la Gorizia cestistica di colpo si è trovata senza... santo protettore) sono ad un bivio di vitale importanza: in pratica o si raggiunge l'accordo (la trattativa in corso ha come interlocutrici alcune grosse industrie dell'alta Italia) oppure la città potrà dire addio al basket in quanto con le sole proprie forze mai più l'UGG sarebbe in grado di fronteggiare gli impegni tecnico-sportivi, e soprattutto finanziari, che il massimo torneo di pallacanestro comporta.

Lo ha confermato ieri il presidente dell'UGG commendator Giovanni Bigot il quale per tutta la giornata era stato tallonato dai cronisti insaspettiti della presenza a Gorizia di un misterioso personaggio milanese. Bigot comunque è apparso abbastanza ottimista ed ha pure annunciato per martedì o mercoledì al massimo una conferenza stampa.

Come si può ben capire la tifoseria è in questi giorni con il fiato sospeso mentre il disagio psicologico, e un mal celato malumore, serpeggia per il buio pesto che circonda l'altro vitale fattore del basket locale: il Palasport. Per l'attesa struttura, finora, si sono spese solo parole, ma di concreto nulla si può dare per certo.

In questo contesto sono solo di conforto le notizie che riguardano alcuni giocatori: l'americano Garrett è stato confermato e così pure Bruni; inoltre dalla Pinti Inox è in arrivo il rimbalzista Danilo Caluri mentre per Brescia (questa è la dolorosa contropartita) presto si metterà in viaggio Giordano Marusic.

IL NAPOLI HA CHIESTO TROPPO PER SAVOLDI: LA JUVE CORTEGGIA L'INTER PER «BONIMBA»

Milano, 4

La Juve aspetta notizie da Milano. E' in piedi la trattativa con l'Inter per Boninsegna. Intanto la società bianconera continua a sperare in Savoldi. Con il Napoli i rapporti sono stati interrotti la scorsa settimana. Ferlaino ha chiesto troppo, tre uomini e soldi. O il Napoli riduce le sue pretese oppure la Juve rinuncia definitivamente al centravanti partenopeo. Per questo lo staff dirigenziale bianconero cerca di stringere i tempi per Boninsegna mentre ha provveduto a fermare il genoano Pruzzo.

Il Milan ha tentato ancora per Casarsa e per Merlo ma il tecnico toscano Mazzone ha detto di non voler accettare le offerte milanesi di Maldera e di Chiarugi. Sempre più probabile il passaggio di Bertarelli alla Sampdoria in cambio di Sauro Petrini che è stato riscattato ieri, alle buste, dalla società ligure.

La Sampdoria è stata contattata dal Torino nuovamente per Rossinelli. Una settimana fa la trattativa, già a buon punto, era sfumata perché Bersellini rifiutò la proposta granata di Lombardo e 200 milioni. Adesso il Torino è stanco di aspettare. Radice in vista della Coppa dei Campioni chiede un difensore di livello a tutti i costi. Potrebbe essere Danova, potrebbe essere Rossinelli ma in lista ci sono anche Bruscolotti e Berni.

Il Verona ha concluso l'acquisto del portiere della Fiorentina Superohi. Alla società toscana vanno 100 milioni e Ginulfi. Sempre il Verona dopo aver acquistato Negrisolo e Petrini è alla ricerca di un centrocampista. Ha chiesto e ottenuto Cordova della Roma ma il giocatore non accetta le decisioni della sua società e minaccia il ritiro dalle scene calcistiche.

Il Perugia in settimana provvederà all'ingaggio di Batistoni, stopper romanista, dopodiché chiuderà la propria campagna acquisti. Il Verona ha chiesto al Cesena Rognoni, offrendo in cambio Moro già riscattato insieme con Catellani dall'Inter per 450 milioni. Il Genoa ha acquistato dal Modena il difensore Secondini e aspetta di conoscere dalla Juve la decisione su Pruzzo. Il Catanzaro cerca un centrocampista di valore e di esperienza. Si parla di Bertini o di Scala.

Sempre in piedi l'eventuale trattativa Milan - Napoli per uno scambio riguardante Braglia e Orlandini per Chiarugi. Da domani i saloni del «Leonardo da Vinci» torneranno ad essere animati dagli operatori di tutta Italia. Il raduno dell'élite del nostro calcio a livello dirigenziale è favorito anche dalla riunione di Lega fissata per martedì a Milano.

ASSENTI I «BIGS»

Tuffi: De Miro vince a Pescara

Pescara, 4

Assenti Klaus Dibiasi e Giorgio Cagnotto, via libera a Pescara per il napoletano Claudio De Miro che si imposta nella Coppa Montreal di tuffi nella gara dalla piattaforma. In campo femminile successo di Federica Zanassi della Canottieri Milano davanti alla Castainer.

- AUTO. Cinquantanove piloti sono iscritti all'ottava prova del campionato europeo di F. 2 che si svolgerà domenica prossima all'autodromo del Mugello. Il campionato, dopo sette prove, vede in testa i francesi Jaboulile e Tambay i quali precedono l'italiano Flammini.

CALCIO, ATLETICA E CICLISMO: CE N'È PER TUTTI

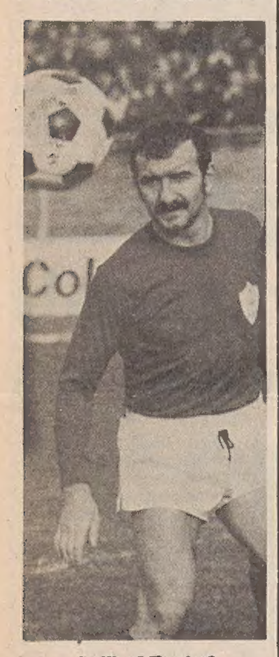
«Solo week-end, niente ferie»: Belrosso resta vicino alla Triestina

Da oggi s'inizia ufficialmente l'«operazione contributo»

Mentre i giocatori si godono le meritate vacanze, chi al mare chi in montagna, l'attività sociale nella sede di via Machiavelli continua malgrado l'estate e il grande calore. E proprio il presidente Belrosso vuole dare il buon esempio: «Quest'anno niente ferie — dice — perché voglio seguire da vicino la campagna del calcio mercato. Mi concedo un po' di tregua il sabato e la domenica, ma per il resto della settimana rimango a Trieste a stretto contatto con i miei collaboratori. Sergio Pison è a Milano in questi giorni, e può darsi che la sua presenza nel capoluogo lombardo maturi qualche affare a noi conveniente».

Soldi da spendere comunque — lo ribadisce lo stesso Belrosso — la Triestina non ne ha più. Di conseguenza l'affare conveniente potrebbe realizzarsi o attraverso uno scambio di giocatori particolarmente vantaggioso, oppure attraverso qualche canale particolare legato alle amicizie che lo stesso Belrosso, Bicocchi o Tagliavini vantano nel mondo del calcio.

In questo senso rimane sempre di attualità la «faccenda Milan»: e proprio in occasione della sua ultima visita a Trieste, Duina, sollecitato anche da Rocco, ha confermato la sua volontà di dare una mano alla Triestina. E' chiaro però che il Milan non si priverebbe mai di un pezzo forte per regalarlo alla società alabardata; Duina, e in particolare Vitali, potrebbero offrire qualche promettente elemento del settore giovanile, che avrebbe così la possibilità di venire a Trieste a farsi le ossa. E sarebbe proprio questo il caso dell'attaccante diciannovenne di cui gli stessi Rocco e Rivera dicono un gran bene. La proposta milanista non entusiasma però eccessivamente Tagliavini, il quale giustamente afferma che se la Triestina deve valorizzare dei giovani è molto più conveniente che valorizzi quelli che ha in casa.



Goffi: al Treviso?

Qualche possibilità di nuovi arrivi potrebbe derivare inoltre dalla cessione dei tre o quattro giocatori che Tagliavini ha dichiarato vendibili. Si tratta in particolare di Ludwig, Zamparo e Foresti per i quali ci sarebbero state delle offerte da parte di società minori, ritenute comunque finora dalla società alabardata non molto vantaggiose. Molte voci sono corse in questi ultimi tempi anche sul conto di Goffi, per il quale sussisterebbe il particolare interessamento del Treviso. La società della Marca offrirebbe in cambio un giocatore (De Bernardi?) ma vorrebbe vicino anche un certo numero di milioni; ma la Triestina avrebbe risposto picche.

Dalle solite indiscrezioni si è saputo inoltre che il Padova sta facendo pressioni per avere Zanin, offrendo nella trattativa l'attaccante Bertoli. Senonché Zanini è uno di quei giocatori considerati inoedibili da Tagliavini, per cui la richiesta del Padova sembra debba restare lettera morta.

In gran fermento in questi giorni sono anche i clubs rossoalabardati, e in particolare il centro di coordinamento che fa capo agli infaticabili De Vita e Moro, che proprio oggi lanciano ufficialmente a livello di tifosi la campagna di sottoscrizione a favore della società. Si tratta di un'iniziativa maturata d'intesa con i dirigenti, e che fa appello alla sensibilità della base per reperire un fondo di una certa consistenza da consegnare alla società per l'acquisto di un giocatore. In particolare i clubs ci tengono a definire questa iniziativa non tanto una sottoscrizione, quanto un contributo per una Triestina più forte. Quattordici persone incaricate dal centro di coordinamento cominceranno questa mattina a setacciare la città rione per rione contattando capillarmente ogni negozio, se non addirittura casa per casa.

Bisogna dare atto a questi fedelissimi del tifo rossoalabardato di aver organizzato la cosa con molta serietà e molta precisione, studiando una formula che dovrebbe evitare qualsiasi spreco di energie e di intenti e soprattutto qualsiasi pericolo di malevoli sospetti.

Fare un pronostico sulle possibilità di riuscita di questa sottoscrizione popolare è difficile per diversi motivi, non ultimo il precedente della Finanziaria di alcuni anni fa, del cui flasco si stanno ancora pagando le conseguenze. C'è da dire ad ogni buon conto che ben diversi sono ora gli intendimenti, gli obiettivi e lo spirito di questa crociata condotta dai tifosi. Costoro infatti si propongono unicamente di raccogliere una cinquantina di milioni da versare nelle casse della società («e non certamente nelle mie tasche!» puntualizza fermamente Belrosso, il quale è il primo a voler allontanare gli eventuali sospetti). Che una simile iniziativa sia riuscita in altre città d'Italia è un fatto ormai risaputo: non si vede, quindi, perché non debba concretizzarsi anche a Trieste, in omaggio a quella squadra di calcio che tutti dicono di amare e di voler nuovamente grande.

Gianadolfo Trivellato



(Italfoto)

Marcato: uno dei giovani che Tagliavini intende valorizzare



Una pedina da non sacrificare è Lucchetta

PASTASCIUTTA A VOLONTA' DALL'EX GELATAIO DI CONEGLIANO

Con il presidente dell'Udinese fra i terremotati di Campeglio

Con Teo Sanson, nuovo presidente dell'Udinese-calcio, Franco Dal Cin, direttore sportivo e Paolo Cautero, presidente dell'Udinese-club, andiamo a Campeglio, un paesino tra Faedis e Cividale. E' mezzogiorno e Sanson ci porta subito nella tendopoli dei terremotati, perché anche Campeglio è stato preso di mira dal sisma. Dal 10 maggio il neo presidente dell'Udinese ha creato sul locale campo sportivo, con prefabbricati, una cucina-refettorio, utilizzando, fra l'altro, gli stessi spogliatoi del campo sportivo e allestendo pure dei servizi igienici perfetti. A questi impianti sono addette cinque persone, tra cui un cuoco; soltanto un piccolo contenitore con la scritta di una ditta di gelati, oltre a far felici i più piccini e i più vecchi, potrebbe farci risalire alla paternità della bella e generosa iniziativa.

Pranzo e cena per gli adulti, cinque pasti per i bambini; mensa gratuita per cinquecento attendati. Lo stesso Sanson ha partecipato alla distribuzione del pranzo di mezzogiorno. Questo piccolo uomo pieno di vitalità, di neppure cinquant'anni, soltanto vent'anni fa aveva come unico patrimonio un carrettino per la vendita ambulante di gelati; oggi può contare un'avviata industria nei pressi di Verona e lavoro per tanti miliardi. E' venuto in Friuli a portare il suo aiuto personale prima dietro agli sportivi, poi ha preso a cuore le sorti dei terremotati di Camveolio, assegnatili, a sorte, dalla Prefettura di Udine nei primi giorni post terremoto. Ha la dinamicità manageriale di un uomo cresciuto dalla gavetta, guida i containers a fianco dei propri rappresentanti commerciali, si mischia ai suoi dipendenti partecipando ai loro discorsi, ai loro problemi, alle loro partite di carte. Da loro gli è sorta quella grande passione per lo sport, che lo ha fatto patron ciclistico, calcistico e del rugby.

«Checco Moser è diventato campione d'Italia, adesso diventerà campione del mondo»: Sanson con Moser ha fatto pure lui il Giro d'Italia.

Nella fabbrica si esalta e discute anche di sport. Nella vita di tutti ci vorrebbe una parte, così generosamente dedicata al tempo libero: fuggirebbero tutti i cattivi pensieri. Anche con il rugby Sanson è diventato campione d'Italia. A verona, dove l'avrebbe trovato volentieri, non è riuscito a scoprire lo spazio per il calcio, e così prima s'è accontentato di far crescere uno dei più bei vivai d'Italia, nella natia Conegliano, poi ha preso in pugno il calcio a Chioggia, dove pareva che gli entusiasmi si sprecassero, allorché si addivenne alla fusione di Chioggia da una parte e di Sottomarina dall'altra. Pareva allora che anche l'autorità locale fosse propensa alla costruzione di uno stadio, e quindi annarisero grandi successi all'orizzonte. Sanson si inebriò assieme ai più vecchi chioggiotti, ma gli venne a mancare l'appoggio del grosso pubblico che sembra non abbia mai gradito la fusione dei due sodalizi sportivi nell'eterna polemica fra i due centri divisi da un piccolo ponte.

In quattro anni di permanenza a Chioggia, Sanson riuscì a coprire i debiti di mezzo miliardo con numerose operazioni di mercato calcistico, registrate dal giovane e altrettanto appassionato direttore sportivo Franco Dal Cin; riuscì persino a rasentare la promozione in serie B, ma a queste imprese mancava il palcoscenico. Che cosa fa questa Union Clodiasottomarina? Andavano dicendo con mezzo sorriso gli operai della Sanson.

Chiamato a Udine da Paolo Cautero, tramite il concessionario della fabbrica, il fedelissimo Angelo Da Dalt, ormai udinese di adozione, Sanson si meravigliò dell'indifferenza di certi industriali friulani verso l'Udinese e accettò di contrattare la dirigenza dell'A.C. Udinese, dopo che questa aveva fatto degli avvisi sui giornali: cercasi presidente.

Giocando a «tressette» con Brunello e compagni, dirigenti calcistici locali, ebbe a dire una sera: «Siete stufi dell'Udinese? Ebbene, vendetela! Del resto non potete continuare a gestire una società soltanto per finanziare le banche con ottanta milioni di interessi passivi all'anno. Fate il vostro conto e poi ne parliamo».

E per due mesi, infatti, si infittirono le discussioni e le partite di «tressette», e finalmente un giorno della scorsa settimana il fedelissimo Da Dalt è giunto nella sede sociale di viale Venezia con dei blocchetti di assegni; liquidò, seduta stante, tutti i dirigenti della società friulana (quindici); anzi il segretario Petrin per fare in fretta è andato a raccogliere le firme di alcuni consiglieri nelle loro rispettive case con l'atto di cessione sottobraccio e, in una di queste corse, Petrin è stato protagonista di un incidente automobilistico (è all'ospedale con venti punti di sutura sulla faccia).

Quelli sarebbero finiti certamente male, chi con l'ulcera, chi con l'esaurimento nervoso: in undici anni hanno pagato seicento milioni d'interessi passivi, e peggio, quando per i loro rispettivi mestieri si affacciavano a uno sportello bancario, correvano il pericolo di sentirsi dire: «Guardi, ma le abbiamo già garantito tracento milioni per l'Udinese...». Infatti ogni consigliere rispondeva in proprio su tutto il debito della società bianconera.

«Vede — osserva Sanson — a Chioggia non avevamo la rispondenza del pubblico e l'affluenza al campo di gioco era come qui a Campeglio: poche centinaia di spettatori. A udine sarà un'altra cosa, di fronte a uno stadio magnifico. L'Udinese è ancora un bel biglietto da visita, quelli della mia generazione la ricordano con vero entusiasmo. Se il pubblico ci aiuterà possiamo sperare di andare in serie B «in breve tempo, a costo di pagarmi una consulenza con l'allenatore dell'Aiax...».

Teo Sanson è entrato nel vivo della sua opera, che vuole essere di friulanizzazione; s'indispettisce quando a Udine qualcuno lo taccia di «straniero». Perché? Conegliano è forse all'estero?.

Il Friuli è una terra da valorizzare con il calcio, perché ha dato per tanto tempo i migliori giocatori, ma è da valorizzare anche sul piano industriale. Del resto, il Friuli aveva un'ottima produzione di biscotti; si potrebbe riprendere questo vecchio filone con l'impegno di almeno quattrocento donne-lavoranti. Anche questa è un'idea di Sanson, idea che come le altre sull'Udinese da Serie A le esprime apertamente, perché — dice — è abituato a pensare ad alta voce.

Nessuno lo ferma; il gelataio di Conegliano corre alla mensa della tendopoli e, di persona, distribuisce una pastasciutta al ragù per 150 persone. Ottima: ci fermiamo tutti a mangiare con gli attendati di Campeglio.

Luciano Provini

Acquisti e cessioni dei bianconeri

L'Udinese ha sinora effettuato la seguente campagna acquisti:

ALLENATORI: in prima Livio Fongaro dal Clodiasottomarina; in seconda Graziano Franzon dal Lignano.

GIOCATORI: Paleari (portiere) dal Conegliano; Belotti (libero) dall'Atalanta; Bencina (mediano) dal Torino, in comproprietà; Gustinetti (attaccante) dall'Atalanta, in comproprietà; Osellame (attaccante) dal Treviso; Inferrera (attaccante) dal Clodiasottomarina.

Queste le cessioni finora effettuate:

ALLENATORE: Humberto Rosa lasciato libero.

GIOCATORI: Tamburini (portiere) all'Atalanta; Piemonte (mediano) all'Atalanta; Del Bello (difensore) all'Atalanta; Gaiardi (mediano) all'Atalanta; Garganico (attaccante) al Varese; Palese (attaccante) al Cesena; Zuccheri (interno) al Cesena; Fanutti (terzino) al Conegliano; Minin (attaccante) al Pordenone; Comisso (mediano) al Sassuolo; Bozza (attaccante) al Parma; Perego (attaccante) al Monza.

In via di massima sono in corso le trattative per le cessioni di: Sgrazzutti (terzino), Battoia (terzino), Castellarin (attaccante), Ferrari (mediano), Burlando (interno).

Il raduno della nuova Udinese dovrebbe avvenire lunedì 2 agosto a Udine, e il ritiro collegiale agli ordini di Fongaro a Forni Avoltri.

LA RIUNIONE REGIONALE FEMMINILE SUL TARTAN DEL «GREZAR»

SGT: 51" netti nella 4x100 La Bertolin 5,63 nel lungo

Lo stadio «Grezar» ha ospitato ieri una riunione regionale femminile riservata alle categorie allieve, juniores e seniores. La manifestazione, organizzata dal Centro sportivo italiano Trieste e dalla Ginnastica Triestina, ha riservato diverse gare interessanti e qualche risultato importante, nonostante il solleone che invitava più a un bagno ristoratore che non alle prove di atletica leggera. Da sottolineare innanzitutto il record regionale allieve eguagliato dal «quartetto-sprint» della Ginnastica Triestina. Pierobon, Zorn, Semec e Contento hanno fatto segnare 51" netti, dimostrando chiaramente di poter ulteriormente abbassare questo limite. Il record precedente era stato stabilito dal C.S.I. lo scorso anno.

Senza dubbio, però, il miglior risultato della rionione è stato opera della Bertolin, un'allieva della Libertas Sacile che nel lungo ha saltato metri 5,63, avvicinando il primato regionale che lei stessa detiene. Assai valida anche la gara sui 100 ostacoli vinti dalla stessa Bertolin in 15"7 dinanzi alla Chersi (16"1) e Ziviz (17"). Da segnalare anche il 33,10 nel disco della Taucar (Bor) e l'1,55 nell'alto della biancoceleste Dapretto. Questo il dettaglio della riunione.

ALLIEVE

100 hs: 1) Bertolin (Lib. Sacile) 15"7; 2) Chersi (CSI) 16"1; 3) Ziviz (idem) 17".

100: 1) Zorn (SGT) 12"8; 2) Pierobon (idem) 13"1; 3) Semolich (Bor) 13"2.

400: 1) Brachetti (CSI) 1'01"5; 2) Medvescek (idem) 1'02"1; 3) Kosuta (Bor) 1'16"2.

Getto del peso: 1) Taucar (Bor) m 10,70; 2) Dusizza (UGG) 10,25; 3) Sega (CSI) 8.4.

Lancio del disco: 1) Taucar (Bor) m 33,10; 2) Dusizza (UGG) 26,52 3) Grossi (UGG) 26.34.

1500: 1) Musuruana (Snia) 5'28"2; 2) Fornasier (Vivaro) 5'34"9.

Salto in alto: 1) Dapretto (SGT) m 1,55; 2) Sellan (UGG) 1,55; 3) Padovan (Bor) 1,40.

200: 1) Contento (SGT) 26"9; 2) Artoni (Bor) 26"9; 3) Semec (SGT) 27"8.

Lancio del giavellotto: 1) Syligoi (UGG) m 21,12; 2) Davide (San Giacomo) 20,76; 3) Pasutto (CSI) 18,92.

Salto in lungo: 1) Bertolin (Libertas Sacile) m 5,63; 2) Lupi (UGG) 5,20; 3) Chersi (CSI) 5,05.

800: 1) Avon (Lib. Sacile) 2'24; 2) Gabbiano (CSI) 2'28"9; 3) Zanfagnin (Snia) 2'29"3.

4x100: 1) S.G.T. (Pierobon, Zorn, Semec, Contento) 51"; 2) Bor (Antonini, Semolich, Tretiak, Purich) 52"6; 3) U.G.G. (Lupi, Sulligoi, Crimi Grossi) 54"6.

JUNIORES E SENIORES

100 ostacoli: 1) De Zorzi (UGG) 15"9; 2) Cobes (SGT) 16"5.

100: 1) Bertolin (Lib. Sacile) 13"2; 2) Abrami (UGG) 13"4.

Getto del peso: 1) Casarotto A. (Gualf) m 9,34; 2) Casarotto M. (idem) 7,56; 3) Mazzon (idem) 7,52.

Lancio del disco: 1) Careddu (U. G. G.) m 23,94; 2) Casarotto A. (Gualf) 23,78; 3) Gulich (CSI) 23,76.

200: 1) Cernic (SGT) 27"1; 2) Abrami (UGG) 28"1; 3) Mahne (Bor) 29"5.

Lancio del giavellotto: 1) Mazzon (Gualf) m 3,46; 2) Casarotto M (idem) 26,80; 3) Fieri (SGT) 22,63.

Salto in lungo: 1) De Zorzi (UGG) m 5,05; 2) Bertolin (Lib. Sacile) Freschi, Coin Mestre, m 2,05; 3) Stefano Pividori, Fiamme Oro Padova, m 2.

Giavellotto: 1) Giulio Rigo, Libertas Sacile, m 62,80; 2) Claudio De Franzoni, Snia Friuli, m 37,64; 3) Stojan Udovic, BOR Trieste, m 56,40.

Salto in lungo: 1) Dario Beuk, Nuova Gorizia, m 6,46; 2) Volko Orel, Nuova Gorizia, m 6,36; 3) Giuseppe de Lindemann, Borgolauro Muggia, m 6,32.

1500: 1) Luciano Bonaldi, CUS Venezia, 3'59"6; 2) Giuseppe Sacchi, Libertas Udine, 4'1"2; 3) Alessandro Cafiero, Coin Mestre, 4'5"9.

Staffetta 4x100: 1) Coin Mestre, 43"4; 2) Nuova Gorizia, 45"; 3) Borgolauro Muggia, 45"4.

Classifica per società: 1) Coin Mestre, punti 30; 2) Nuova Gorizia, 25; 3) Libertas Udine, 22; 4) Snia Friuli, 16; 5) Ginnastica Goriziana, 15,5; 6) Fiamme Oro Padova, 15.

L. A.

- AUTO. La coppia Magnani-Valentino, su «Lancia Stratos», ha vinto il rally «Ruota d'oro» disputato a Savigliano (Cuneo) e valevole per il campionato italiano rally.
- CALCIO. La Nazionale militare italiana di calcio, nella sua tournée in Australia, ha ottenuto il suo secondo successo battendo per 4-1 la Juventus di Adelaide.

I LETTORI CI SCRIVONO

Processo controproducente alla causa ponzianina

Il lettore Bruno Suppancig ci scrive:

«Cara pagina sportiva, è già trascorso quasi un mese dalla fine del campionato di serie D e del Ponziana, retrocesso, su questa pagina non si parla più, salvo poche righe spese per annunciare la probabile cessione di Vecchiet all'Atalanta e di qualche altra trattativa di vendita in corso: mi sembra un po' troppo poco!

«Mi sorge quindi un dubbio: è il "Piccolo" che non vuole informare gli sportivi su quanto accade nella società biancoceleste tenendo così fede al "per salvare il salvabile non sparate su Ventura", o è l'esimio presidente che fa tutto sottobanco dimostrando una volta di più di non tenere in nessuna considerazione i soci del Ponziana!

«E sì che dovrebbe essere grato per lo meno a quei 109 soci che l'altro anno votarono per lui e per quel consiglio direttivo. Lo so che il sig. Ventura è perfettamente in regola in quanto a convocare un'assemblea, perché lo statuto speciale la prevede ogni 2 anni. E' a posto legalmente: ma sul piano morale certamente dovrebbe sentire il bisogno di convocare i soci: sarebbe molto più corretto. Si dovevano fare tante cose dopo quell'assemblea: redigere un nuovo statuto, nominare una commissione per studiare la trasformazione del C.S. Ponziana in S.p.A., vederci tutti insieme ogni 2-3 mesi come una "grande famiglia"; niente di tutto ciò è stato fatto. E da quella sera del luglio dell'anno scorso cominciò il declino e la distruzione del nostro glorioso Ponziana.

«Con il beneplacito di un'assemblea del tutto illegale il sig. Ventura ha iniziato a demolire tutto ciò che la passione e la competenza di persone veramente sportive avevano saputo costruire: Vittorio Russo, l'allenatore della promozione in Serie D; Romano Frigeri; il dott. Bergamini; il massaggiatore Evangelisti, avevano lasciato la società, stanchi e stufi del despota Ventura; sparivano poi dirigenti come neve al sole i giocatori più rappresentativi, quelli con il cuore biancoceleste, per sostituirli con altri che nulla avevano da insegnare ai nostri ragazzi. So che il sig. Ventura e quei pochi suoi amici che ancora l'attorniano danno la colpa del brutto campionato ai giocatori. Sig. Ventura, si ricordi: "Le battaglie le vincono o le perdono i generali, mai i soldati!".

«Peccato proprio che non si faccia un'assemblea: mi piacerebbe vedere in viso quei 109 soci, fissarli negli occhi e poter gridare loro in faccia che sono loro che hanno distrutto il Ponziana, complici di colui che la stampa si affannava a definire di volta in volta "carattere brasiliano", "pirotecnico", "imprevedibile", ma soprattutto "il cavallo vincente". Ho proprio l'impressione che questo cavallo sia stato ora squalificato per rottura prolungata.

«Sarebbe anche interessante prendere visione del bilancio societario dopo un'annata simile, bilancio che comunque sarebbe ancor più pesante senza la disputa della Coppa Italia, e quindi con l'incasso di almeno una decina di milioni per il derby con la Triestina: e ciò è dovuto al brillante quarto posto conquistato nello scorso campionato, merito esclusivo dello staff tecnico, guidato da Vittorio Russo.

«Ci sarebbero tante cose da aggiungere e da puntualizzare, tanti fatti da analizzare e da portare con giustizia alla verità; ma io spero se non nell'assemblea almeno in una risposta pubblicata in questa stessa sede da parte del sig. Ventura, e pertanto ringraio per l'ospitalità concessami e porgo i più cordiali saluti».

(G. T.) *Sgombriamo subito il campo dai sospetti: noi non abbiamo mai voluto nascondere nulla e tanto meno «salvare» chichessia. Il primario compito del giornale è quello di informare, ma se le notizie mancano non possiamo certamente... inventarle.*

Il lettore Suppancig dirà che era il caso di fare, a campionato concluso, una panoramica retrospettiva dei due ultimi anni del Ponziana, e mettere ufficialmente la parola fine all'avventura vissuta in quarta serie dalla società biancoceleste. Cosa che avevamo intenzione effettivamente di fare, tant'è vero che abbiamo avuto nelle settimane scorse alcuni incontri con Ventura e con altri personaggi dell'ambiente ponzianino. Ma prima di emandare in onda la trasmissione» abbiamo preferito lasciar passare ancora un po' di tempo perché l'ambiente superasse l'amarezza cocente della retrocessione. Convinti cioè che fare dei processi adesso, su un passato che ormai non produce più, non servirebbe sicuramente alla causa del Ponziana: utilissimi potrebbero invece diventare gli ammaestramenti e le esperienze di questo passato, anche se negativi.

Ma di tutto ciò si potrà far tesoro in casa ponzianina unicamente se si metteranno al bando i pregiudizi, i vecchi rancori e antichi risentimenti.

FASCINO DELLE DUERUOTE NONOSTANTE IL SOLLEONE

A Degano la penultima prova del campionato triveneto bancari

Cormons, 4

Eddy Degano, ex «Coppi-Hausbrandt», ex vigile urbano di Mariano del Friuli, ora apprezzato dipendente del Banco di Roma, ha vinto la seconda e penultima prova del campionato ciclistico triveneto bancari che si è disputata oggi a Cormons con l'organizzazione dell'U.C. Cormonese cui hanno fattivamente collaborato il Gruppo sportivo Moratti di Pieris e la Cassa di Risparmio di Gorizia.

Questa sera Degano, che ha conservato quell'eccezionale carica di simpatia che lo aveva sempre accompagnato nella sua brillante carriera di dilettante, veste anche la maglia di leader della classifica generale, ed è opinione di tutti o quasi che saprà conservarla anche nell'ultima prova in programma a Thiene a metà settembre.

La gara, che si è svolta sotto un sole spaccapietre, è vissuta di un solo ma valido episodio: poco dopo il via (circa 70 km da percorrere) vanno in fuga in cinque: Degano e Giorgetti (Banco di Roma) insieme a Rossatto, Menegotto e Peruzzo della Banca Popolare di Vicenza. La fuga resiste fino al traguardo dove Degano vince con una lunga volata su Rossatto, Giorgetti, Menegotto e Peruzzo (primo della categoria seniores); al sesto posto, a 9", Amabile.

Chi leggendo di un campionato bancari pensasse a una gara prettamente dopolavoristica commetterebbe un grosso errore: oggi infatti agonismo e tecnica sono stati rispettati in pieno e la competizione è stata molto interessante. Al vero «tifo» che ha accompagnato i due beniamini Degano e Giorgetti (chi non ricorda il dinamico Paolo?) ha fatto da contorno una corale partecipazione degli sportivi isontini che numerosissimi hanno seguito la gara.

In precedenza si era svolta la corsa per i veterani e i gentlemen. La prima ha visto la vittoria del romagnolo Paolo Cavina, la seconda del trevisano Remo Favaro sull'irriducibile e sempre «giovane» Silvano di Majo della Cassa di Risparmio di Trieste. Larga partecipazione di dirigenti e autorità, tra cui il direttore della Cassa di Risparmio di Gorizia Aldo Pettarin e del Banco di Roma di Trieste Vincenzo Astolfi.

Apprezzata l'ospitalità dei titolari del mobilificio Donda di Cormons che hanno fatto signorilmente gli onori di casa. Del tutto all'altezza anche la giuria composta da Dino Persoglia e Dorando Gandin.

Luciano Golinelli

Vince Trevisan a Sarone

Sacile, 4

Nonostante il caldo i 39 partecipanti al 25.o circuito di Sarone hanno dato vita a una gara appassionante e interessante che ha messo in luce le doti particolari del giovane Trevisan. La salita di Sarone, ripetuta per sei volte, è quella che ha caratterizzato la gara, dando luogo verso la metà del percorso alla fuga a cinque, fuga che poi si è rivelata quella definitiva. Erano Degano, Zanella, Visentin, Argentin e Abramo e staccarsi seguiti da altri cinque che però all'arrivo si sono presentati nettamente staccati dai primi. Nella successiva volata si imponeva nettamente il giovane Trevisan che conquistava così il secondo successo stagionale.

Ordine d'arrivo: 1) Tiziano Trevisan (UC Basso Piave) che compie i 70 km del percorso in un'ora e 55', alla media di km 36,522; 2) Claudio Argentin (AS Ormelle) a 5"; 3) Giacomo Zanella (SC Lodi) a 7".

M. S.

Settanta minicorridori in gara a Cervignano

Cervignano, 4

Nonostante la giornata afosa un folto pubblico ha assistito alla gara ciclistica svoltasi a Cervignano sul circuito di piazza Indipendenza, organizzata dal Velociub Canesin. E' stato uno spettacolo entusiasmante, che ha visto una settantina di minicorridori suddivisi in quattro categorie battersi con grinta tra gli applausi del pubblico.

L'ordine di arrivo:

Cat. D, anno 1964 (25 partecipanti): 1) Maurizio Stenni, Cottur; 2) Raimondo Comar, Velodiub Canesin; 3) Luca Moretti, Moratti.

Cat. C, anno 1965 (20 partecipanti): 1) Stefano Di Bert, Moratti; 2) Claudio Marinig, Excelsior; 3) Luca Cecchini, N.G. Ceresetto.

Cat. B, anno 1966-67 (15 partecipanti): 1) Fabio Florenin, Monfalcone; 2) Andrea Cicuttini, Moratti; 3) Maurizio Urdich, Moratti.

Cat. A, anno 1968-69 (10 partecipanti): 1) Walter Jurtti, Velociub Labisana; 2) Alessio Bacinello, Velociub Latisana; 3) Massimo Tonero, Velodiub Cogolo.

Franco Petean

La «Coppa Borghes» a Gradisca

Gradisca, 3

Oltre cento atleti, in rappresentanza di diciassette società, hanno preso parte a Gradisca alla riunione di atletica leggera «Coppa Marino Borghes». Di-screti i risultati ottenuti: tecnicamente tra le migliori performances, i metri 2,08 di Cattaruzza nell'alto, i 52,68 di Mauro nel disco e i 15" e 2 di Grandis nei 110 ostacoli. Nella classifica per società ha primeggiato il Gruppo sportivo Coin di Mestre, i cui atleti hanno conquistato due primi posti e numerosi altri buoni piazzamenti..

Questi i risultati:

110 ostacoli: 1) Stefano Grandis, ASU Udine, 15"2; 2) Fulvio Alberti, Fiamme Oro Padova, 15"4; 3) Sandro Buttignon, CUS Bologna, 16"4

100: 1) Franco Lazzer, Coin Mestre 11"1; 2) Maurizio Casagrande, Ginnastica Goriziana, 11"3; 3) Alessandro Seghi, Torriana Gradisca, 11"5.

Disco: 1) Fernando Mauro, Libertas Udine, m 52,68; 2) Renzo Cimador, Coin Mestre, m 43,94; 3) Luigi Ghiotto, Ginnastica Goriziana, m 41,94.

400: 1) Cornelio Giavedoni, Fiamme Oro Padova, 50"6; 2) Ugo Costessi CSI Trieste, 51"; 3) Renzo Poletto, Coin Mestre, 51"8.

5000: 1) Giuseppe Massarutto, Snia Friuli, 15'12"; 2) Matteo Chionchio, Libertas Udine, 14'28"2; 3) Maurizio Duse, CUS Venezia, 15'31".

Salto in alto: 1) Claudio Cattaruzza, Atletica Rieti, m 2,08; 2) Luigi

NON CE L'HANNO FATTA I GIOVANISSIMI NEL «BARASSI»

APPLAUSI, NON SCUDETTO

Milano, 4

La rappresentativa giovanissimi di calcio di Trieste non è riuscita nella grossa impresa di assicurarsi il «Trofeo Barassi», campionato nazionale di categoria. L'«undici» giuliano ha visto svanire nel nulla il bel sogno di fregiarsi dello scudetto tricolore nella finalissima disputata nel pomeriggio a Milano contro la Roma, che si è imposta per 1-0. I giocatori schierati da Spartaco Ventura si sono battuti coraggiosamente, hanno profuso nella lotta ogni energia, ma senza riuscire a spuntarla contro la coriacea formazione laziale. Gli applausi raccolti a fine incontro per l'ottimo gioco fornito nel corso della finalissima hanno mitigato solo in parte l'amarezza per il mancato successo. Un secondo posto in un campionato nazionale non è comunque cosa da poco, anche se rimane la delusione per aver solo sfiorato ma non toccato il titolo italiano.

Nelle semifinali la squadra di Ventura aveva superato l'«undici» di Piacenza per 8-7 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi sul punteggio di 3-3. Per i triestini hanno realizzato una doppietta Strukelj e un gol Callegaris.

Città di Monfalcone: si conclude oggi

Calerà questa sera allo stadio «Cosulich» il sipario sull'ottava edizione del torneo «Città di Monfalcone», classica manifestazione del calcio regionale giovanile organizzata dalla maggiore società all'ombra della Rocca. L'ultimo atto vedrà impegnate le quattro finaliste della categoria juniores. Alle ore 20.30, per il terzo posto, si incontreranno la Pro Gorizia e Torriana, mentre alle 21.45 andrà in scena la finalissima che avrà per protagoniste il Monfalcone e l'Oratorio San Michele. Un derbyssimo molto atteso, una finale insomma degna di questo riuscito torneo. Il Monfalcone, nelle semifinali, ha battuto la Torriana con un rotondo 5-1. La squadra biancazzurra, che presenterà alcuni giocatti del vivaio monfalconese fra i quali un Donda in splendide condizioni, Gerin, Giorgiutti e Perissinotto, ha confermato nel corso del torneo l'ottima impostazione che le aveva permesso di dominare a lungo il campionato regionale juniores, dove è stata eliminata dopo spareggio dall'Udinese. L'Oratorio San Michele rappresenta una piacevole sorpresa e dovrebbe costituire una valida avversaria per il favorito Monfalcone.

L'altra sera, nelle finali per la categoria giovanissimi, il Monfalcone si è assicurato il successo battendo nella partita decisiva il Fogliano per 1-0 (gol di Gobbato nel primo tempo), mentre al terzo posto si è classificata la Pro Gorizia che ha avuto la meglio sul Vermegliano per 4-2.

Tennis con il CUS

Il Centro Universitario Sportivo ha assunto la gestione dei campi di tennis siti nel comprensorio del Golf Club di Padriciano, grazie alla sensibilità dimostrata dai dirigenti del Golf, che hanno aderito alle istanze del CUS in nome di uno sport sociale, aperto alle esigenze della collettività.

I campi di tennis situati nel comprensorio del Golf (due, ed entrambi in «mateco»), sono a disposizione di quanti desiderano intraprendere a livello ricreativo questa ormai popolare disciplina estiva, ogni giorno dalle 8 alle 20.

Le prenotazioni vanno effettuate alla segreteria del Centro Universitario Sportivo, sita in via Fabio Severo 152/a, aperta giornalmente dalle ore 11.30 alle 13.30. Per informazioni, rivolgersi telefonicamente al numero 794508.

Il nuovo direttivo del G.S. San Vito

Giovanni Vascotto è stato riconfermato alla presidenza del G. S. San Vito. L'elezione è avvenuta nel corso della prima riunione del consiglio direttivo uscito dall'assemblea dei soci. Alla vicepresidenza è stato chiamato Giordano Zemanek; tesoriere Giovanni Russi; segretario Mario Consoli; consiglieri: Fulvio Davia, avv. Pierpaolo Longo, cap. Diego Antonicelli, Ferruccio Filaferro, Giovanni Viola, Elio Tummolo e Antonio Pergola. Responsabili del settore giovanile saranno Paolo Giorgi e Domenico Calvani. Per quanto riguarda i quadri tecnici, Giorgio Pescatori è stato riconfermato alla guida della prima squadra; le formazioni giovanili saranno preparate da Franco Guglia e Rino Marcosini.

ROULOTTES
CARAVELAIR - PIONEER - FENDT

VERANDE CARAVAN - ACCESSORI E TENDE DA CAMPEGGIO - CASE MOBILI - BUNGALOWS PREFABBRICATI SAUNE - PISCINE
AUTOCARAVAN
Via dell'Istria 155, Telefono 822281

Atleti del C.U.S. agli assoluti di Torino

Tre atleti del Centro universitario sportivo triestino sono partiti per Torino dove prenderanno parte ai campionati assoluti di atletica leggera. Si tratta di Davide Marion, che parteciperà a idecathlon con buone probabilità di inserirsi nei primi posti; Giorgio Belladonna, che ha molte chances di ben figurare sia nel salto in lungo sia nel salto triplo; Bruno Zecchi, il quale potrebbe finalmente gettare il peso oltre la barriera dei 13 metri.

CALCIO FEMMINILE

Vinto dal Radici lo spareggio della «B»

Il Radici di Trieste si è assicurato lo spareggio per il titolo del girone eliminatorio del campionato regionale di serie B di calcio femminile. La compagine triestina ha battuto per 3-1 l'Azzurrina di Premariacco. Per il titolo regionale, oltre al Radici, saranno in corsa il Rivignano, il Castion di Zoppola e l'Azzurrina Premariacco. Gli incontri verranno disputati in settembre.

Chiusi per lavori i campi comunali

Il terreno dello stadio «Grezar» e i rettangoli di via Flavia e San Luigi rimarranno chiusi alla normale attività sportiva da oggi a tutto il 20 agosto. Lo ha comunicato l'assessorato allo sport con una nota nella quale si legge che i motivi della chiusura dei tre impianti comunali è da porsi in relazione ai lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

DUPLICE SCONFITTA CASALINGA DELLE SQUADRE TRIESTINE NELL'HOCKEY

UN ALTRO COLLAUDO DI GIOVANI UNICA CONSOLAZIONE ALABARDATA

(b. i.) **La Serie A ormai è a «meno quattro» dalla chiusura. Si stanno stringendo i tempi. Il terzetto di punta è proceduto spedito in questo 18.o appuntamento, settimo del girone di ritorno: hanno vinto tutte e tre. Il Breganze ha fatto fuori di misura il Grosseto (2-1); il Monza ha espugnato Lodi (2-0); il Novara ha... soffocato il Follonica (9-3). In classifica il Breganze ha 27 punti, il Monza 25, il Novara 23. Gioco fatto per i veneti?**

Anche in coda la situazione ha una schiarita. Hanno perso sia il Lodi, come già detto, sia il Forte dei Marmi, strapazzato da una Goriziana (8-1) in vena di prodezze. Ha vinto pure il Trissino sul Giovinazzo (3-1) e quindi alle spalle del trio di testa si è ingaggiata una corsa alla conquista della quarta poltrona, quella che da diritto a disputare il «Bonacossa»: oggi sono tre le squadre (Goriziana, Trissino e Grosseto) a quota venti punti e sedute sulla seggiola numero quattro.

Niente da fare per l'U. S. T. contro il Pordenone, ma i giovani leoni — vogliamo battezzarli così? — hanno dato del filo da torcere ai più smaliziati ed esperti pordenonesi. Che l'altr'anno militavano ancora in Serie B e che quest'anno con un portoghese in più la fanno quasi da professori. Per la Triestina i tempi cattivi non saranno tanto presto allontanati, ma se si affiderà ai giovani le sorti della rivincita, da programmare per il 1977, le soddisfazioni non si faranno pregare.

Ultima nota. Ancora incidenti col Monza protagonista. I monzesi sono stati assediati negli spogliatoi, l'arbitro Mantovi è rimasto bloccato per ore, è volata pure una lattina (di olio o di benzina? Coi prezzi che corrono sarebbe curioso saperlo...) in pista, che è stata consegnata all'arbitro dai monzesi. Poi è venuto giù il finimondo.

Pordenone - Triestina 9-2 (3-1)

TRIESTINA: Bergot (Samez), Burolo, Fecorari, Ritossa, Felluga 1, Bormè 1, Basiacco, Lussi, Nocera.
PORDENONE: Vaccher (Battistella), Kossler, Sbalchiero, Dall'Acqua 2, Toffolon 3, Gasparotto 1, Virgilio 3.
ARBITRO: Minozzi di Monfalcone.

E' stata una passeggiata a metà quella del Pordenone, aggiudicatosi il derby regionale al termine di una partita che, nella prima parte, aveva lasciato quasi tutti col fiato in sospeso. Infatti era stata la Triestina ad andare in vantaggio per prima con Bormé dopo appena 3'49 di gioco. Il pareggio degli ospiti si faceva attendere e giungeva solo al 7'37", autore Dall'Acqua bene lanciato da Sbalchiero. La formazione alabardata, che era stata mandata in campo coi vari Bergot, Burolo, Bormè, Ritossa e Fecorari e che aveva lasciato intravedere qualcosa di buono ed indicativo veniva ritoccata al 13' (entrava Basiacco al posto di Fecorari).

A metà tempo Virgilio mancava ingenuamente una grossa occasione da gol, poi lo stesso giocatore al 18,50" prendeva in pieno il montante. Al 19'57" «filtravas 'da lontano Dall'Acqua e per il bravo Bergot non c'era nulla da fare. Prima del riposo (22'40") Virgilio piazzava la terza rete. La Triestina in questa prima fase aveva dimostrato cose egregie lo stesso Pordenone ne era rimasto sorpreso.

Tipletta di Toffolon nei primi sei minuti di gioco, ancora una rete degli ospiti al 12'06" con Virgilio, e facevano 7 a 1 per i pordenonesi: non c'era più tempo per rincorrerli. Andava a rete Felluga al 16'57", poi Virgilio prendeva l'ennesimo palo (ed ancora applausi all'indirizzo del portoghese) mentre Gasparotto al 22'54" siglava l'ottava rete. La parola fine però veniva posta dall'indesmoniato Virgilio a meno di 2' dal termine quasi a testimoniare che con uno straniero in più si può fare — oggi, stando le cose come stanno — un campionato di tutta tranquillità.

Su questa... vituperata Triestina merita spendere due parolline in attesa del processo di fine stagione. Sabato sera sono stati utilizzati quasi tutti i giovani con la sola assenza ingiustificata di Brancolini (al portiere Scrimali, invece, era stato concesso giustamente un turno di riposo). Abbiamo visto numeri e possibilità di un Bergot, di un Ritossa e dei rilanciati Burolo e Basiacco (giù di corda invece Felluga). Pensiamo sia il caso di insistere con questa armata, che non è poi quella di... Brancaleone come qualcuno voleva contrabbandarla. Però niente mezze misure come quelle sperimentate sabato e che per il quieto vivere evitiamo di portare in piazza, dopo tante serate amare.

Bruno Ive

Goriziana-Forte dei Marmi 8-1 (0-1)

GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley, Prinz, Sicignano 2, Martellani 4, Brandolin 2, Antonini, Berce, Collini.
FORTE DEI MARMI: Martinelli (Nardini), Checchi 1, Consigli, Bertelloni, Baldini, Barsi, Da Costa.
ARBITRO: Morelli di Reggio Emilia.

Gorizia, 4

Perentorio successo della Goriziana sui toscani del Forte dei Marmi, apparsi, almeno nel primo tempo, avversari assai ostici per i biancocelesti. Il risultato, in definitiva esatto anche nelle proporzioni, considerato l'effettivo divario di valori esistente tra le due formazioni, si è maturato solo nella ripresa, quando la Goriziana, liberatasi da quella sorta di complesso che l'aveva attanagliata nella prima frazione di gioco, ha trovato finalmente il ritmo giusto e soprattutto il senso della rete.

In inizio di serata, invece, Martellani e compagni si sono lasciati impelagare dalle azioni a ragnatela degli ospiti, che hanno avuto il loro fulcro nel portoghese Da Costa. Il giocatore lusitano ha dato molto filo da torcere ai locali con i suoi guizzi sempre imprevedibili e con la sua esperienza, conducendo i suoi compagni a un continuo assalto alla porta di Fontana. La Goriziana si è invece limitata in questo periodo a sporadiche azioni di contropiede, denunciando molta imprecisione nelle conclusioni. Al 14' i goriziani hanno dovuto addirittura capitolare, per un tiro sferrato da metà campo da Checchi, che Fontana, coperto, non è stato in grado di respingere.

Per la restante parte del tempo, il Forte dei Marmi, galvanizzato dall'insperato successo, na insistito nella sua manovra, mentre la Goriziana invano ha cercato di trovare il bandolo della matassa.

Tutto sprint e grinta, invece, la Goriziana nella ripresa. Al 3' Martellani ha liberato squadra e pubblico da un vero e proprio incubo, trovando lo spunto vincente per il pareggio. I locali hanno effettuato il sorpasso all'8', con una rete messa a segno da Sicignano, molto abile nel correggere in porta una punizione di Prinz. Lo stesso Sicignnano, un minuto prima, aveva fallito un rigore. Per cinque minuti la Goriziana ha poi dovuto subire l'assalto dei toscani, che, bombardando con la forza della disperazione un insuperabile Fontana, hanno cercato inutilmente di ristabilire le sorti.

Poi la Goriziana è letteralmente esplosa. Dopo una spettacolare marcatura di Martellani, al 16' è toccato a Sicignano di piegare per la quarta volta Martinelli. A valanga, mentre gli ospiti hanno tolto di scena il sempre più nervoso Da Costa, sono seguite le realizzazioni di Brandolin, subentrato a Fraley, e di Martellani, con una doppietta ciascuno. A questo punto Berce, ha concesso la soddisfazione del debutto ai giovanissimo Collini, richiamando in panchina i due veterani Prinz e Mertellani. Con questo successo la Goriziana si riporta in corsa per la quarta posizione in classifica, che le darebbe il diritto di partecipare, come già due stagioni fa, al Trofeo Bonacossa.

Giancarlo Bulfoni

Bassano - Ferroviario 9-5 (3-1)

FERROVIARIO: Tancovich (Buschian), Furlan, Roselli, Tirello, Schinaia F. 3, Schinaia P. 2, Sussich, Piazza.
BASSANO: Gottardi (Merlo), Galliatto 2, Toresan, Vanzo, Borgo, Marangoni 5, Scuccato, Marchesini 2.
ARBITRO: Ferrari di Modena.

In serata di scarsa vena, distratto ed allo stesso tempo alquanto nervoso e contratto, il Ferroviario si è lasciato infilare da un Bassano, che ha tirato fuori tutta la sua grinta e tutta la sua operosità tecnica pur di far suo questo prestigioso duello. I veneti, guidati da un tandem in vena di prodezze — alludiamo alla coppia composta da Marangoni e Marchesini — hanno subito preso le distanze e, dopo aver accumulato un buon margine di gol, hanno potuto respingere l'affannoso ritorno dei ferrovieri.

I padroni di casa, che nel primo tempo non hanno potuto utilizzare Roselli, reo di una imprudenza... semifestiva, hanno avuto un buon finale quando ormai però era troppo tardi. Molto bene tra i ferrovieri Busechian, mentre i due Schinaia hanno proceduto con discontinuità, mentre Tirello non ha mai trovato la posizione (o l'impiego) giusto; molto scorretto Furlan. Il successo del Bassano non fa una grinza.

Si incominciava senza Roselli e Marchesini andava subito a rete (8'41"). Schinaia P. pareggiava poco dopo (10'13"), indi Marangoni al 14' si faceva deviare da Tancovich un rigore. Al 15'48" Galliotto rompeva l'equilibrio raccogliendo una perfetta imbeccata di Marchesini. Marangoni al 19'36" realizzava la terza rete con un diagonale. Entrava in pista Sussich, prelevando Tirello, ma ben presto arrivava il rompete le righe per la tregua di metà gara.

Nella ripresa il Ferroviario schierava tra i pali Busechian. Marchesini con una cucchiaiata segnava al 5'32", mentre al 7'24" era la volta di Marangoni. Al 7'30" Schinaia F. si faceva intercettare un penalty. Marchesini era espulso per 3' indi Marangoni realizzava una doppietta (9'02" e 9'55"). L'impennata dei ferrovieri non tardava e Schinaia F. andava in gol due volte, tra il 10' e il 12'. Si era sul 7 a 3 per il Bassano e la partita era a una svolta, ma Schinaia F. si faceva parare un rigore, Marchesini ne approfittava subito ed era l'ottava segnatura (19'27").

Il finale era arroventato con falli e controfalli: l'arbitro si dimostrava in scarsa vena lasciando correre con troppa facilità e così i giocatori gli prendevano la mano. Schinaia P. realizzava al 20'06", immediatamente imitato dall'omonimo, il quale poco dopo veniva espulso per 2', mentre Marchesini veniva allontanato definitivamente. A un minuto dal termine Galliotto piazzava la stoccata punitiva e definitiva.

B. I.

FRA GIORNI A KINGSTON SULL'ONTARIO GLI EQUIPAGGI PARTECIPANTI INIZIANO I LORO COLLAUDI

Punta su tutte e sei le classi la vela azzurra alle Olimpiadi

Sono scomparse la Star e il Dragone; si affacciano il 470 e il Tornado - Nei Tempest le maggiori speranze degli italiani - Il monfalconese Mauro Pelaschier (Finn) punta alla zona medaglie - Le aspirazioni dei triestini

Fra giorni il grande romanzo a puntate veloci delle Olimpiadi Veliche sfornerà righe su righe da quel favoloso angolo di mondo che è il Lago Ontario, un vero e proprio mare interno, famoso per le sue lontre, per le sue sponde ricche di vegetazione, i suoi «marina». C'è un'attesa spasmodica per verificare tante cose indispensabili per l'ambiente velico: i venti, le acque, le correnti, le temperature. Il velista sa adattarsi a tutto, ma deve accertarsi per tempo a ogni mutamento meteo, a ogni condizione del mare o del lago. Kingston, per i non canadesi è ancora una grossa incognita. Per gli italiani è un mondo tutto da scoprire.

La vela ebbe sempre problemi particolari con i Giochi Olimpici Moderni. Infatti, la prima Olimpiade (Atene 1896) e la terza (St. Louis 1904) non riuscirono a inserire nei programmi la disciplina velica. Fu Parigi (Meulan, 1900) a tener battesimo allo yachting olimpico, ma ancora in una forma complessa e confusa, ove si pensi alla partecipazione di 85 yachts di solo sei nazioni. Si hanno organici risultati e classifiche, frutto di regolamenti lungamente elaborati, appena dal 1908 (Londra-Ryde) allorché con l'Olimpiade stessa nascono l'I.Y.R.U. e la stazza internazionale, ossia il concetto di barche rispondenti a misure e a velature controllate.

Fare la storia delle Olimpiadi del Veliche in un articolo di giornale è arduo, anzi impossibile, anche partendo dal 1902. C'è solo da dire che vi è una continua evoluzione: barche sempre più piccole, alla portata di tutti; aumenti di Classi, sempre più larga partecipazione di colori nazionali.

In questa nostra Olimpiade le classi sono sei, la stesso numero che si ebbe a Kiel nel 1972, ma con la sostituzione di due classi: scompaiono la vecchia, gloriosa Star e il Dragone; si affacciano il 470 e il Tornado (catamarano). Restano il Finn, il Flying Dutchman il Tempest e il Soling.

Per quanto avessimo seguito il vasto panorama mondiale preolimpico della vela, in questa vigilia dei Giochi è assai difficile dare giudizi tecnici del quadro generale. Più agevole e attendibile un discorso sulle forze azzurre, sia pure in riferimento ai valori internazionali.

41 nazioni

A Kingston vanno i seguenti titolari azzurri: Finn, Mauro Pelaschier di Monfalcone; in 470 Vencato e Sponza di Trieste (Società Triestina della Vela); in Flying Dutchman Croce e Savelli di Genova; in Tempest Milone e Mottola di Napoli; in Tornado Pivoli e Biagi di Torbole e in Soling Albarelli, Demartini e Oradini, pure gardesani. Le riserve sono quattro: Dotti e Ghirardi, Bolens e Pregliasco, validi sia per il Tempest, sia per il 470; in modo particolare Pregliasco quale jolly tuttofare. Accompagnano i nostri velisti, oltre al presidente della FIV, Beppe Croce, che è anche presidente dell'I.Y.R.U. e grande coordinatore di Olimpiadi veliche, da quelle di Napoli del 1960 in poi; Sergio Gibisso, presidente della commissione sportiva F. I. V. e l'allenatore Mario Capio.

A Kingston gareggeranno equipaggi di 41 nazioni. Nei Finn vi sono 33 iscrizioni; nei 470, 30; nei F.D. 20; nei Tempest 19; nei Tornado 16; nei Soling 26.

Gli equipaggi giuliani regateranno nelle classi più affollate. Mauro Pelaschier, che calca le orme del padre Adelchi (Finn) e dello zio Annibale (Dragone) si presenta forte di una precedente Olimpiade (Kiel) e di tante esperienze internazionali, compresa la medaglia d'oro ai Giochi Mediterranei. E' senza dubbio uno dei «pezzi da novanta» della squadra azzurra. In teoria lo si può mettere in «zona medaglia» per le sue intrinseche qualità e possibilità. Dovrà guardarsi molto attentamente dall'inglese Howlett, dal francese Maury e dal greco Boudoris, salvo sorprese soprattutto di singolisti dell'Est.

Nella classe 470 il grande vanto di Trieste velica. Dopo i Nordio, i de Manincor, gli Straulino, i Rode, i Sorrentino, i Gorgatto, e le riserve Pancrazi, Nadali e Marsi, l'anello di congiunzione con i cinque cerchi avviene stavolta per merito di due meravigliosi ragazzi che hanno saputo impegnarsi allo spasimo per mantenere una tradizione.

Mentre tutti i personaggi che abbiamo citato prima appartenevano al Club Adriaco, stavolta è la Triestina della Vela, sodalizio quanto mai meritorio perché ricco di fermenti educativi e formativi, a cogliere il traguardo ambito. Dopo tanti titoli nazionali ed europei, dopo una medaglia d'oro ottenuta dagli stessi Vencato e Sponza ai Giochi del Mediterraneo, il premio di rappresentare l'Italia a Kingston. Alla S.T.V., a cominciare dal romantico presidente ing. Geo Bonetta, sono tutti fieri e un po' commossi. Dopo mezzo secolo di vita il sodalizio ha due olimpiaci.

Cosa potranno fare Vencato e Sponza a Kingston? Non abbiamo il polso mondiale della Classe 470, esordiente a Olimpia. Bisogna dunque riferirsi alla Settimana di Hyéres per avere un parametro approssimativo. Ebbene, alla luce del comportamento dei due triestini in quella manifestazione (e in altre pure valide) possiamo sperare in un piazzamento onorevole. Se otterranno qualcosa di più non ci sorprenderemo: l'impegno e la volontà di Vencato e Sponza sono capaci di miracoli.

Negli F.D. il nostro equipaggio Croce-Zinali ha scarse possibilità di entrare in medaglia. Lo schieramento internazionale è formidabile. C'è intanto l'asso inglese Pattison, medaglia d'oro di Kiel. C'è poi il danese Hans Fogh che regata per i colori canadesi. Va poi tenuto conto di ben tre coppie di fratelli: Dietsch, Vollebregt e Pajot. Il titolo olimpico dovrebbe disputarsi fra costoro. Croce e Zinali hanno avuto problemi per la scelta dello scafo. Croce non ha avuto buona salute nell'ultimo periodo di preparazione. Partiamo quindi con poche speranze in questa classe essenzialmente acrobatica e di grande impegno atletico.

Mondiali

E veniamo ai Tempest. Chi conosce la vela sa che senza dubbio l'Italia ha oggi come oggi le maggiori possibilità proprio in questa classe. Milone e Mottola si presentano con credenziali di lusso: campioni mondiali in carica. Milone a Kiel fu tradito dall'eccessiva emotività (come Pelaschier e Croce) e pagò lo scotto del noviziato. Oggi è maturo. Avrà per avversari formidabili il russo Mankin e lo svedese Albrechtson, ma obiettivamente il nostro simpatico napoletano è in grado di battere tutti gli avversari, per titolati che siano.

Il discorso su Tornado è delicato. Tocca un po' anche Trieste e lo dobbiamo dire subito, fuor dai denti. I campioni italiani in carica sono proprio due triestini, Franco Moletta e Mario Malossi. Moletta timoniere ha collezionato molti scudetti tricolore, ma in questi due ultimi anni si è visto tagliare la strada dai milanesi (in gara per colori gardesani) Pivoli e Biagi. I due lombardi, giovani dinamici e grandi appassionati della vela, non hanno badato a spese. Si sono armati di biscafi eccellenti, di vele straordinarie e, disponendo di molto tempo, hanno partecipato a tutte le preolimpiche, ottenendo buoni piazzamenti. La FIV li ha preferiti a Moletta e Malossi e così il vecchio Club Adriaco è stato escluso dai cinque cerchi. Pivoli e Biagi sperano molto in un buon comportamento. Comunque l'oro dovrebbe essere già in tasca all'inglese Reg White.

Resta la barca grande, il Soling, che dispone di tre uomini d'equipaggio. Il timone del nostro armo è affidato a Fabio Albarelli, gardesano, già medaglia di bronzo in Finn ad Acapulco ma poi escluso nella successiva Olimpiade di Kiel. E' uomo tenace e grintoso, ma il salto dal Finn al Soling non è facile. Lo si vide a Kiel con il superasso Elvstrom. A Kingston ci sono troppi nomi di grande valore per citare tutti in questa classe. Si può tuttavia sperare in un piazzamento del nostro Albarelli, uomo polemico ma anche positivo in regata.

Italo Soncini

In forse a Montreal l'equitazione azzurra

Roma, 4

A poco più di dieci giorni dalla data d'inizio dei Giochi olimpici di Montreal la partecipazione dell'equitazione italiana sembra compromessa dalle condizioni di alcuni dei migliori cavalli sia del settore salto ostacoli sia del settore concorso completo. La possibilità è stata sostanzialmente contermata, anche se non in tutta la sua gravità, dal responsabile tecnico federale col. Bruno Bruni. Interpellato telefonicamente nella sua abitazione di Aprilia, il col. Bruni ha brevemente ricordato come, in base alle regolamentazioni internazionali, fossero stati inviati a Montreal campioni di sangue di tutti i cavalli in predicato per le prove olimpiche.

I primi risultati delle analisi compiute su tali campioni indicherebbero la presenza degli agenti della piroplasmosi, una delle malattie più pericolose degli equini, nel sangue di alcuni cavalli italiani: Quisito e Le Mascaret, del concorso completo, Creme de la Cour, la monta di Vittorio Orlandi per la prova a squadre di salto ostacoli, Stranger ed Hermes di Raimondo D'Inzeo e Oregon, che avrebbe dovuto partecipare con Domenico Susanna alle prove di «dressage».

Bruni ha comunque aggiunto che una qualche speranza permane sulla possibilità di partecipazione di Creme de la Cour, Stranger ed Hermes e che tale possibilità è legata ai risultati delle analisi, che si sapranno quanto prima, compiuti ancora a Montreal su nuovi campioni di sangue immediatamente inviati non appena conosciuto l'esito dei primi accertamenti. Il più danneggiato da una eventuale conferma delle notizie provenienti da Montreal sarebbe senz'altro Vittorio Orlandi che si verrebbe a trovare irrimediabilmente appiedato.

Il responsabile federale ha poi precisato che i nomi fin qui fatti sui cavalli che formeranno la rappresentativa olimpica del salto ostacoli saranno suscettibili di modifiche fino all'11 luglio, data ultima concessa dal comitato organizzatore per la presentazione delle iscrizioni ufficiali. Anche la ventilata esclusione di Puckoon dal lotto dei partenti, quindi, potrebbe rientrare se Piero D'Inzeo ritenesse di potersene valere così come, sempre per la eventuale monta di Piero D'Inzeo, potrebbe partire The Avenger.

● CICLISMO. 24.a Udine - Forni di Sopra, dilettanti di terza e seconda categoria organizzata dal GS K2. Ordine d'arrivo: 1) Atos Santarossa (GS Bottecchia) che compie il percorso di km 100 in 2 ore 34' alla media di km 38,961; 2) Roberto Santarossa (SC Sacilese) a 1'30"; Dino Vaccher (SC Sacilese) a 2'20"; 4) Giovanni Biason (SC Stefanutti) a 3'15"; 5) Fausto Bidini (CS Caneva) a 3'30".

VITTORIA A ROMA CON OTTIMA PROVA DEGLI AVANTI

La Triestina pallanuoto «marcia» anche in trasferta

Nel bottino tre reti per Pino e doppiette di Pischiutta e Comisso

Triestina - Cus Roma
9-6 (3-2; 1-0; 2-1; 3-3)

Ancora due punti per i pallonotisti della Triestina: in trasferta a Roma contro il CUS, una squadra comunque di bassa classifica, i ragazzi di Emberger si sono imposti con il punteggio di 9-6.

«Potevamo vincere molto più largamente — ha detto il tecnico alabardato al suo ritorno a Trieste — se pensiamo che a pochi minuti dalla fine conducevamo 8-3, poi i ragazzi si sono un po' deconcentrati, abbiamo incassato un paio di reti balorde ed il punteggio ha assunto proporzioni meno vistose. Qualche svarione difensivo dovuto all'inesperienza va segnalato; in ogni caso la squadra si è mossa bene, senza problemi di sorta in attacco e le nove reti messe a segno lo dimostrano chiaramente».

Questa Triestina continua dunque concentrata, e finalmente valida anche nelle trasferte, la sua marcia nel campionato cadetto. Con i pareggi di squadre quali Chiavari e Bogliasco, i triestini hanno rosicchiato qualcosa in classifica: ora sono terzi a tre sole lunghezze dai battistrada. Siamo però alla vigilia di una serie di trasferte che dovrebbero dare un volto chiaro e definitivo alla classifica. Quinto e Como, innanzitutto, due ostacoli per il prossimo weekend «dove bisogna fare punti», come ci ha detto Emberger.

Tornando per un attimo alla vittoriosa trasferta romana vanno segnalate le prestazioni di Pino (3 reti per lui), quelle di Pischiutta e Comisso (autori di una doppietta) e quelle di Bertazzoli e Leghissa, che hanno contribuito ad arrotondare il bottino alabardato con una rete a testa.

Dall'infermeria triestina notizie abbastanza rassicuranti giungono sulle condizioni di Renzo Poli, lo sfortunato giocatore rimasto ferito in uno scontro nella recente trasferta livornese. L'atleta dovrebbe riprendere il posto in squadra fra qualche settimana; è stato infatti già dimesso dall'ospedale ed anche un'eventuale diminuzione delle capacità visive sembra essere pericolo ormai scongiurato.

Giovanni Marzini

La classifica della Serie B: Bogliasco 16, Chiavari 15, Triestina 13, Sturla 10, Fanfulla 10, Savona 8, Como 7, Quinto 6, Cus 3, Livorno 2.

Giochi della Gioventù: partono gli atleti

La rappresentativa regionale del Friuli - Venezia Giulia che sarà impegnata nella fase nazionale dei «Giochi della Gioventù», partirà nel pomeriggio dalla stazione centrale. I giovani atleti prenderanno posto su tre carrozze che verranno agganciate alle vetture normali dirette a Bologna, Modena e Marina di Ravenna. Mai come quest'anno il Friuli - Venezia Giulia sarà così quantitativamente rappresentato.

Saranno 159 i giovani atleti che si cimenteranno in ventiquattro delle ventisette discipline in calendario. La nostra regione non sarà rappresentata nelle finali di baseball, rugby e hockey a rotelle.

BASKET

Incontro fra veterani a Villa del Nevoso

Si è svolto nei giorni scorsi a Villa del Nevoso un incontro fra veterani triestini appassionati della pallacanestro. La manifestazione, organizzata in modo perfetto dal solito Lazzari, è stata arbitrata da Brus e De Vecchi. La parte del leone è stata recitata da Sauli (vecchia classe non mente...) che ha portato i suoi colori a una vittoria di stretta misura (35-34).

Queste le formazioni delle due squadre: Trieste «A»: Pavone (14), Tessaris (17), Cioccio, Bassanese, De Vecchi, Corazzi II (3). Trieste «B»: Lazzari (12), Corazzi I (6), Sauli 17, Sappini, Pieri.

L' ANNUALE ASSEMBLEA DEL SODALIZIO

NUOVO DIRETTIVO DELLO SCI CLUB 70

Nelle sale del Circolo ricreativo dell'Ente Porto si è svolta l'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Club 70. Presenti le autorità, il presidente Manzin ha porto il benvenuto agli intervenuti, ha ringraziato gli Enti che sinora hanno sostenuto la società nei vari campi.

Nella sua relazione il presidente ha illustrato l'attività del sodalizio nell'ultimo biennio facendo il punto della situazione anche dal 1970, data di nascita del Club, ad oggi. Si è soffermato sulle realizzazioni della pista di plastica, sui risultati agonistici, sull'attività sociale, ricreativa e turistica. Durante lo scorso anno sociale la società ha raggiunto limiti agonistici molto elevati, tanto da figurare al 70.o posto nella graduatoria, su un totale di 1639 sci clubs.

Gli atleti della sezione sci sono affermati in campo zonale conquistando i titoli triestini in diverse specialità dei fondo e della discesa, piazzando ben quattro suoi atleti ai massimi vertici cittadini nella discesa e nel fondo maschile e femminile. Notevole l'attività organizzativa svolta dal sodalizio nello scorso inverno durante il quale sono state organizzate ben 22 gare.

Il presidente Manzin ha inoltre elencato piazzamenti ottenuti in campo zonale e triveneto e ha compendiato ciò che ormai fa parte del capitale sociale in realizzazioni, in organizzazione e in atleti.

Alla relazione del presidente ha fatto seguito la relazione finanziaria e quella dei revisori dei conti. Si è svolto quindi un ampio dibattito su esperienze, consigli e prospettive per il prossimo Consiglio direttivo da eleggere.

Dopo la risposta del presidente uscente ai vari interventi, ha preso la parola il presidente onorario signor Mario Gallopin, il quale, sentita la relazione e preso atto dell'attività, ha esortato i soci a proseguire su questa strada, ponendo l'accento sul clima di grande serenità e fiducia in cui vive questo ambiente sportivo.

Si è passati quindi all'elezione del nuovo Consiglio direttivo, che ha visto eletti Livio Manzin, Giorgio Hlavaty, Renato Pieri, Oliviero Legovini, Franco Hlavaty, Ornello Barzan, Silvano Rizzian, Luciano Zoch, Tullio Paggiaro, Mario Lucchesi, Fulvio Uxa, Renzo Sgubin.

«KILOMETRO»: NUOVO RECORD PER MATERIALI DI SERIE

Cervinia, 4

Come era facile prevedere, è stata sufficiente una giornata con condizioni atmosferiche favorevoli per far crollare il primato del «kilometro lanciato», riservato ai materiali di serie, che si è disputato sulle nevi di Cervinia. Il record dello scorso anno, detenuto dall'austriaco Putz con 166,281 kmh è stato migliorato oggi per ben tre volte: ha cominciato l'americano Simons, poi ha continuato Pietro Albertelli ed infine l'austriaco Franz Schaller, ha portato definitivamente il limite a 169,971 kmh.

E' stata una gara appassionante, fin dalla prima discesa della giornata quando il primato di Putz era stato cancellato. Tom Simons, il primo degli atleti che ieri non era riuscito a disputare la terza manche, è sceso alle 9.43 coprendo i 100 metri del tratto cronometrato della pista di Plateau Rosa alla media di 167,597. La seconda manche della giornata non ha modificato la situazione della classifica ed all'inizio della terza la giuria ha deciso di aumentare la pista di lancio di una ventina di metri, portandola complessivamente a 450 metri.

● CALCIO. L'annuale assemblea delle società dilettantistiche di calcio del Friuli - Venezia Giulia si svolgerà il 18 luglio. Lo ha deciso il Comitato regionale che ha indicato in Trieste la città che ospiterà i lavori di questa assise.

PARITA' IN TESTA DOPO OTTO TURNI NEL TORNEO DI PALLACANESTRO

SAN LORENZO: L'EDI MOBILI RIMANE (DI POCO) LA FAVORITA

Edi Mobili oppure Hugin Ursino? E' questo il... dilemma del quindicesimo torneo «San Lorenzo», la manifestazione cestistica organizzata dalla Servolana che sta riscuotendo un notevolissimo successo tecnico e spettacolare. Le maggiori candidate al successo finale si trovano in perfetta parità: otto partite disputate, sette successi ciascuno e una sola sconfitta. L'unica «macchia» per l'Edi Mobili porta il nome delle Calzature Principe (dopo ben tre tempi supplementari!) mentre l'Hugin Ursino è rimasto sconfitto piuttosto nettamente proprio per mano dei diretti concorrenti nella lotta per la vittoria finale.

Se non ci saranno intoppi nelle prossime tre partite che attendono le due battistrada tutto lascia pensare che l'ambito trofeo si deciderà nello scontro diretto previsto per il 14 luglio, penultima giornata del «San Lorenzo». Sarà comunque interessante seguire l'incontro odierno che vedrà opposte Calzature Principe e Hugin Ursino: la squadra di Poduie, infatti, ha ancora il dente avvelenato e sembra intenzionata a dare la scossa al torneo.

Alla luce delle gare finora disputate l'Edi Mobili sembra la favorita forse perché può puntare su un «collettivo» dove Depase, De Gioia, Metlica, Jacuzzo, Michelis, Giacca Roberto riescono a «integrarsi» meglio degli avversari che si affidano di più alla «mano calda» dei validissimi Bubnich e Vidorno e sulla ottima regia di Avon, nonché sul lavoro oscuro ma non per questo meno redditizio di Kozmann. Insomma, una bella sfida che forse fornirà emozioni fino al termine della manifestazione. Anche perché le squadre che non hanno molto da dire inseguono il risultato di prestigio.

L'esempio lo ha fornito l'altra sera la Nova Adam di Marini che prima «viaggiava» a 40 e improvvisamente è diventata una fuoriserie da... oltre cento con Ponton, Quarantotto e Rosada autentici mattatori. Nel «San Lorenzo» ci sono altri... interessi quali il premio al miglior tiratore scelto e quello riservato all'atleta dal miglior rendimento.

Le classifiche sono ancora incerte e pertanto c'è da attendersi il massimo impegno da parte di tutti i giocatori. Nella categoria «B», ovvero quella dei «quasi titolari» Malossi e Rigamonti sembrano i più forti mentre nella «C» Ugo il Salumiere è quello che ha più... calorie.

Oggi sono in programma tre incontri. Si tratta di Buzzi-Malossi (ore 18) Edi Mobili-Calz. Principe (19.30), Superfalisca-Goruppi.

S. B.

NOVA ADAM - TREVISAN 104-84 (52-38)
NOVA ADAM: Crevatin 8, De Forza 4, Giuliani 6, Konradter 6, Oselladore 4, Ponton 16, Quarantotto 21, Rosada 39.
TREVISAN: Bramuzzo 12, Calzolari, Ceccotti 24, Comici F. 14, Giacca M. 23, Zampa, Zurch 11.
ARBITRI: Sirissia e Gilleri S.

HUGIN URSINO - SUPERFALISCA 74-70 (36-30)
HUGIN URSINO: Avon 17, Bubnich 16, De Visintin 2, Friedrich 2, Kozmann 17, Mocenigo 2, Scaramelli, Tommasini, Vidorno 18.
SUPERFALISCA: Bassi, Dalla Costa 29, Fabris 7, Pereiti 18, Scolini 6, Sivini P. 6, Trost 4.
ARBITRI: Allegretto e Cozzolino.

UGO IL SALUMIERE - SIDERTEC. 83-63 (44-35)
UGO IL SALUMIERE: Arena 4, Furlan 12, Maranzana 4, Prandi 32, Rossi 25, Sancin M., Scarda, Spreafico 6.
SIDERTECNICA: Basolo 30, Carone 12, Cecchini 4, Evangelisti, Gotti 10, Spreafico R., Stefani 7, Stock.
ARBITRI: Pittana e Stefi.

Meglio l'arbitro

Firenze, 4

L'arbitro fiorentino Menicucci alla guida di «Rinforzo» ha vinto all'ippodromo di trotto delle Mulina il tradizionale incontro calcio-stampa (terza corsa) a cui hanno partecipato l'altro arbitro Ciacci, i calciatori Marraschi e Albertosi, il giornalista professionista della «Nazione» Raffaello Paloscia, e il pubblicista Renato Ruscelli, due componenti, cioè, per ogni settore.

E' la prima volta che un arbitro vince una corsa del genere. La gara, svoltasi sulla distanza di 1660 metri, ha visto condurre per quasi tutto il percorso «Pratone», guidato da Paloscia; sulla linea di arrivo però l'arbitro, rinvenendo molto forte al largo, è riuscito a battere il giornalista. Tra l'altro il totalizzatore ha pagato quote abbastanza alte in quanto i due cavalli non erano tra i favoriti.

Ordine di arrivo: 1) Rinforzo (Menicucci); 2) Pratone (Paloscia); 3) Zambise (Ruscelli); 4) Vivante (Albertosi); 5) Amontillado (Ciacci); 6) Vellego (Maraschi). Tot. 132; 55, 37, (239).

Nuovo mondiale nel peso femminile

Belmeken, 4

La bulgara Ivanka Christova ha nuovamente migliorato con m 21,89 il primato mondiale del lancio del peso femminile. Il precedente primato apparteneva alla stessa Christova, che lo aveva stabilito ieri a Sofia, con la misura di 21,87, durante i campionati nazionali bulgari di atletica leggera.

Nuovo primato mondiale di un'atleta bulgara dopo Christova nel peso femminile. Nikolina Chtereva ha infatti stabilito il nuovo primato mondiale dei 1000 metri femminili, (specialità non olimpica) con il tempo di 2'33"8, a Sofia, migliorando nettamente il precedente record detenuto dalla tedesca orientale Hollmeister con il tempo di 2'35"6. La Chtereva fa parte della selezione bulgara di atletica leggera che parteciperà ai prossimi giochi olimpici di Montreal, dove gareggerà negli 800 e nei 1500 metri. Quest'anno la Chtereva ha stabilito il miglior risultato mondiale degli 800 metri in 2'01"10 e la miglior prestazione europea al coperto sui 1500 in 4'10"4.

SOFTBALL SERIE A

La Lubiam Ronchi domenica a Saronno

Il massimo campionato di softball esaurirà domenica la prima fase, quella eliminatoria. La Lubiam di Ronchi dei Legionari, che ieri si è congedata dai suoi tifosi giocherà sul campo di Saronno contro la Styco.

OGGI IL RADUNO AGLI ORDINI DEL NUOVO TRAINER JANKOVIC

Novalinea già al lavoro

Pur mancando parecchi mesi all'inizio del campionato di pallavolo di Serie A la Novalineacucine sta già muovendo i primi passi preparatori. Per oggi è infatti previsto il raduno di tutti i componenti la rosa e l'inizio della preparazione agli ordini del nuovo allenatore Vladimir Jankovic. L'ex nazionale jugoslavo, sino a poche settimane fa allenatore del Mladost di Zagabria nella Nuovalinea svolgerà prevalentemente funzioni di allenatore e in caso di necessità scenderà in campo per dare la carica ai giovani triestini che tanto bene si sono comportati nello scorso torneo. Mancando tanti mesi all'avvio del torneo non è forse troppo presto per mettere sotto torchio i giocatori della Novalineacucine?

All'inizio svolgerò un lavoro leggero — così ci ha dichiarato in perfetto italiano il nuovo allenatore della Novalineacucine — in seguito, a partire dalla metà del mese di agosto diverrò più sostenuto. Curerò in particolare la preparazione fisica, faremo corse sull'altipiano e nello stesso tempo svolgeremo lezioni didattiche per rendere note le nuove tecniche di gioco che applicheremo in campionato». Jankovic che da poche settimane ha conseguito nel suo paese il titolo di Maestro d

Comello: una vittoria e una sconfitta

SERIE A: I MILANESI SEMBRAVANO DOVER SOCCOMBERE INVECE SI SONO RISCATTATI

LA FORZA DELL'OVOMALTINA VIENE FUORI NEL SECONDO MATCH

Comellosalotti - Ovomaltina 4-0

Prima partita:
OVOMALTINA: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0
COMELLOSALOTTI: 0, 0, 0; 3, 1, 0; 0, 0, 0 = 4
OVOMALTINA: Zanzottera, D'Odoricc, Colombo, Brambilla, Sandri, Bertolotti, Radice, Monica, Bassanini.
COMELLOSALOTTI: Furlan, Ustulin, Cecotti, Gobet, Da Re, Soranzio, Trevisan, Persi, Malaroda.
ARBITRI: Gerla e Bussi.
NOTE: Ovomaltina battute «valide» 5, errori 1; Comellosalotti battute «valide» 10, errori 2.

Seconda partita:

Ovomaltina - Comellosalotti 7-6

COMELLOSALOTTI: 0, 0, 5; 0, 0, 0; 0, 0, 1 = 6
OVOMALTINA: 4, 2, 1; 0, 0, 0; 0, 0, r. = 7
COMELLOSALOTTI: Furlan, M. Lenardon, Cecotti, Gobet, Da Re, Soranzio, Persi, Marussich (Zorzenon, Mineo, Minetto).
OVOMALTINA: Zanzottera, D'Odorico, Colombo, Brambilla, Sandri, Radice, Bassanin, Pozzolini, Bassi.
ARBITRI: Bussi e Gerla.
NOTE: Comellosalotti battute «valide» 10, errori 3; Ovomaltina battute «valide» 7, errori 3.

Milano, 4

Una vittoria e una sconfitta per il Camellosalotti nella trasferta in terra lombarda. Nella prima partita, disputata l'altra sera, sabato, il Camello ha superato di slancio i locali dell'Ovomaltina. La squadra meneghina, composta di giocatori di notevole esperienza, è riuscita a impensierire in quella occasione i ronchesi soltanto nel corso del settimo inning quando, approfittando di due valide fortunose e di una base concessa da un eccellente Malaroda, riempiva le basi con out, ma non riusciva a concludere e a segnare il punto.

La superiorità dei giuliani si era comunque già concretizzata al quarto e al quinto inning quando «centravano» il punteggio Cecotti e Gobet su valida di Soranzio e di Soranzio stesso su valida di Malaroda. Il quarto punto entrava per merito di Cecotti su valida di Gobet.

Nella seconda partita l'Ovomaltina, decisa fermamente a prendersi la rivincita, partiva a razzo e nei primi due inning riusciva a mettere in carniere un discreto vantaggio, che i giocatori ronchesi neutralizzavano solamente parzialmente nel terzo inning. La definitiva rimonta non riusciva al Comellosalotti malgrado la partita venisse giocata con particolare accanimento. Alla fine i milanesi riuscivano a vincere.

Comello-Rhea Vendors anticipo di serie A

Il campionato di serie A di baseball osserverà domenica un turno di riposo. La sosta, già programmata all'inizio della stagione, consentirà al Comellosalotti di anticipare l'incontro casalingo con la Rhea Vendors in calendario per la quinta giornata di ritorno. La prima delle due partite verrà giocata sabato in notturna. Alla ripresa del campionato, prevista per il 18 luglio, verrà disputato a Villa Opicina il derby Alpina-Comello.

Ultime battute nella serie B

Il girone interregionale del campionato cadetto di baseball ha in programma domenica la penultima giornata. In calendario ancora un derby, quello che vedrà opposte le squadre del Buttrio e della Libertas Monfalcone. Il Ronchi Peugeot giocherà in casa ospitando il Mai Gomme Verona mentre il Vivai Busà giocherà in trasferta a Vicenza contro il San Paolo.

● CALCIO. La presidenza federale della Federcalcio, nel corso della sua ultima riunione, ha stabilito di aumentare, su richiesta del Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia, da cinque a sette i componenti il Comitato stesso.

SERIE B: UN BASTONE IRREGOLARE E LA PARTITA E' STATA SOSPESA

L'INCUBO DI UNA MAZZA NEI SOGNI DEL BUTTRIO

Vivai Busà - Buttrio 1-4

(sospesa al terzo inning per irregolarità tecnica)

VIVAI BUSA': Andrian, Colonello, Grassi, Ceugna, Garaffa, Budai, Mervi G., Sims, Contento.
BUTTRIO: Zamaro, Simonutti, Zuccolo, Borlini, Del Dò (De Martin), Paravano, Merol, Trevisan, Tommasella.
ARBITRI: Marcolini di Ronchi, Cazzador di Trieste e Medelin di Ronchi.

Una mazza alterata, non conforme cioè ai regolamenti, rischia di mandare all'aria il bel sogno del Buttrio di assicurarsi il girone eliminatorio della serie B e la conseguente promozione nel campionato di serie A. La squadra friulana, infatti, oltre alla probabile sconfitta a tavolino, che verrà sentenziata dal giudice sportivo della commissione tecnica arbitrale interregionale, rischia di venir penalizzata di una partita persa in più.

Il Buttrio, capolista del girone eliminatorio interregionale, stava avviandosi anche ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore ad una facile affermazione a spese del Vivai Busà, quando è accaduto il... fattaccio. Gli ospiti conducevano per 4-1, grazie ai punti messi a segno nei primi due innings, quando all'inizio della terza ripresa il ricevitore del Vivai Busà, Garaffa, con De Martin alla battuta, richiamava l'attenzione dell'arbitro Marcolini sulle dimensioni della mazza. Il direttore di gara interrompeva il gioco e dopo una breve consultazione con gli altri due colleghi sospendeva la partita.

Cosa aveva di particolare questa mazza incriminata? In primo luogo era un po' più lunga di quelle tradizionali (è stato questo a far insospettire i tecnici e i dirigenti del Vivai Busà) ed essendo di quelle metalliche, aveva una impugnatura in legno. Una leggerezza da parte dei friulani che potrebbe costare loro, come abbiamo visto, molto cara.

Libertas-Peugeot Ronchi 8-6

Lib. Monfalcone: 0,1,4, 0,0,1, 1,1,r.=8
Peugeot Ronchi: 0,0,2, 0,1,1, 0,1,1.=6
LIBERTAS: Panunzio, La Coppola, Mandich, Selleri C., Selleri S., Laforgia, Gheno (Rocco), Bernecich, Marusig.
PEUGEOT: Pison, Volpato, Varin, Furios, Vascotto, Gon, Petenel, Pahor, Sgubin.
ARBITRI: Dolenc di Trieste e Lavaroni di Buttrio.

Monfalcone, 4

Come voleva la tradizione, i monfalconesi hanno avuto di misura ragione del nove ronchese, sia nell'andata in trasferta, sia sul diamante di via Boito. Se a Ronchi la Libertas aveva dovuto soffrire fino all'ultima frazione, nel ritorno tutto è stato più facile. Fin dalle prime battute, i locali si sono portati avanti di 3-4 punti, limitandosi, negli inning successivi, a controllare facilmente la situazione.

Il nove di casa ha girato bene, senza fare tuttavia nulla di trascendentale: da sottolineare tuttavia le prestazioni di Claudio Selleri, autore in fase di attacco di due tripli consecutivi e di Mandich, che dal suo rientro di un paio di settimane fa, ha dato maggior grinta alla propria squadra.

Degli ospiti da segnalare soltanto il fuoricampo, favorito però da un errore difensivo dei padroni di casa, del lanciatore Sgubin che ha consentito ai ronchesi di realizzare l'ultimo loro punto all'ottavo inning.

Le battute valide sono state nove per la Libertas Monfalcone, sette per il Peugeot Ronchi; non molti gli errori: sei commessi dai monfalconesi, quattro dagli ospiti. Il torneo di B, si sta volgendo alla conclusione, vedrà i locali giocare ancora due volte in casa: il 25 luglio con il Buttrio e, in data ancora da destinarsi il recupero col Padova.

R. L. R.

TENNIS

Penultima giornata della «Coppa Valeria»

La «Coppa Valeria», campionato nazionale di tennis a squadre per veterani, vivrà sabato la quarta e penultima giornata della fase regionale eliminatoria. Due le partite in programma nella nostra città: a Villa Opicina il TC Obelisco incontrerà il TC Pordenone «B», mentre a Padriciano il TC Triestino ospiterà il CT Gorizia.

SERIE C: IL «NOVE» DI REDIPUGLIA VINCE IL GIRONE

Gioco facile per il «Rangers»

Rangers Redipuglia - Edera Pord. 15-4

RANGERS: 1, 0, 2; 2, 6, 3; 1 = 15
EDERA: 0, 0, 0; 0, 1, 1; 2 = 4
RANGERS: Cechet, Lenardon, Piani M., Tonzar, Logozzo, Cristin, Targato, Zanette, Piani R. (Furlan).
EDERA: Marinz, Rati, Morelli (Vandiziol), Canton, Berlolo C., Brun, Berlolo R., Gaspardo, Perin (Brusadin).
ARBITRI: Ciotti e Zucco di Buttrio.
NOTE: Il Rangers ha battuto 16 «valide» commettendo 3 errori; 5 «valide» e 2 errori per l'Edera. Sono stati battuti tre fuoricampo: due da Tonzar e uno da Piani M. Un doppio gioco difensivo per il Rangers.

Redipuglia, 4

Il Rangers di Redipuglia si è assicurato la vittoria finale nel girone «B» della fase regionale eliminatoria della serie C di baseball. Il «nove» di Redipuglia ha battuto l'Edera Pordenone a conclusione di una partita dominata dall'inizio alla fine, nel corso della quale ha messo in vetrina un gioco nettamente superiore a quello dei pordenonesi.

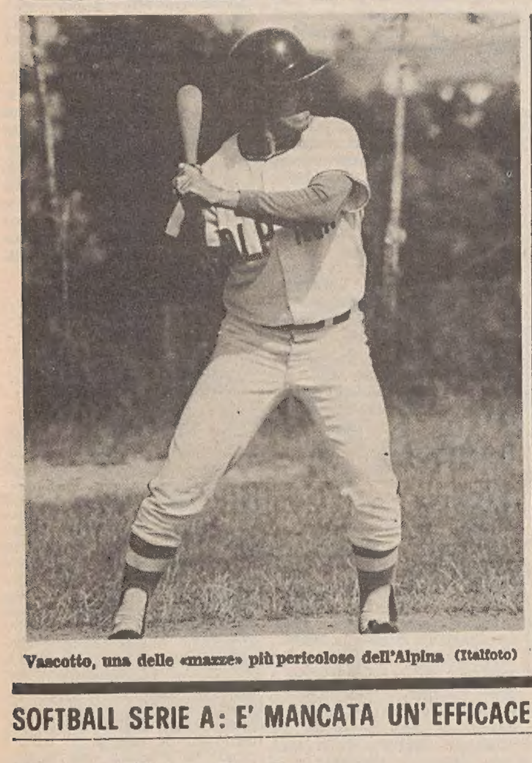
I padroni di casa sono apparsi in gran forma tanto all'attacco quanto in difesa, dove fra l'altro hanno realizzato un valido gioco. Ottima la prova fornita dal lanciatore Zanette, che in sette riprese ha lasciato al «piatto» undici avversari.

● BASEBALL. La casa di Olivo Delise, dirigente dell'Autostile Chiarbola, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Federico. All'appassionato Olivo, alla gentile consorte Ardea e al piccolo Federico le più vive felicitazioni e i migliori auguri.

Alpina - Autostile domenica a Opicina

Le due maggiori squadre triestine di baseball approfitteranno della sosta dei campionati fissata per domenica prossima per disputare una partita amichevole. Per l'Alpina e per l'Autostile Chiarbola si tratterà di una verifica importante in vista dei prossimi impegni. L'incontro verrà giocato alle ore 10 a Villa Opicina.

SERIE A: FINALMENTE CENTRATO IL DOPPIO SUCCESSO DEGLI UOMINI DI BOSDACHIN



Vascotto, una delle «mazze» più pericolose dell'Alpina (Italfoto)

Il diamante di Lodi si addice all'Alpina

Old Rags-Alpina 2-5 0-5

Prima partita:
ALPINA: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 2, 1 = 5
OLD RAGS: 0, 0, 0; 0, 0, 1; 0, 1, 0 = 2

Seconda partita:
ALPINA: 2, 0, 0; 0, 1, 0; 0, 2, 0 = 5
OLD RAGS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 0
ALPINA: Persi B. (Carraro), Vascotto, Persi G., Perini, Babich, Glavina, Marussich, Previsti, Valic.
OLD RAGS: Lamanuzzi (Pirelli), Prodan G., Tarenzi, Carloni, Gavenì, Castelli (Cappellini), Roda F., Merli (Bianchetti).
NOTE: l'Alpina ha battuto quattordici «valide» ed ha commesso tre soli errori.

Lodi, 4

L'Alpina è riuscita finalmente a centrare l'obiettivo del doppio successo in una sola giornata di campionato. L'en plein è stato ottenuto sul diamante di Lodi, in casa cioè di quell'Old Rags che sta attraversando un ottimo periodo di forma, come ha dimostrato la settimana scorsa battendo in entrambe le partite il Milano. Il girone di ritorno della serie A è iniziato quindi sotto i migliori auspici per i ragazzi di Bosdachin. Le quattordici «valide» (sette per incontro) stanno a testimoniare l'ottima condizione raggiunta all'attacco da tutti i triestini così come i tre errori difensivi evidenziano la perfetta forma di tutti i giocatori.

L'Alpina non ha concesso assolutamente nulla ai lombardi sia nella partita a livello giovanile sia in quella fra gli all stars. Nella mattinata, con Milani in pedana di lancio, la squadra partiva immediatamente all'assalto della roccaforte lodigiana e già al termine della prima frazione si trovava a condurre di due punti.

Dopo che l'Old Rags accorciava le distanze nella sesta ripresa, le «mazze» triestine esplodevano ancora nelle ultime due frazioni e mettevano al sicuro il risultato. In evidenza, in questo incontro, per quanto riguarda l'attacco, Babic (due singoli), Valic (un doppio) e Gino Persi (due battute da una base).

Stessa musica nel pomeriggio dove la squadra ha saputo fare ancora meglio che al mattino, soprattutto in difesa. Gianni Marussich in pedana ha saputo controllare a dovere le «mazze» lodigiane per cui in una sola occasione i padroni di casa, grazie anche all'intero blocco difensivo triestino, sono riusciti a raggiungere il sacchetto della terza base.

Una bella Alpina, per concludere, un'Alpina che ha disposto a piacimento dei lombardi i quali non sono mai stati in grado di procurare qualche fastidio agli avversari.

SERIE C

Dragons - *Green Mice 17-2

Dragons: 0, 0, 5, 5, 7 = 17
Green Mice: 0, 0, 1, 1, r. = 2
DRAGONS: Caichiolo, Scarpin, Serravalle, Pitton, Segato, Buzzolo, Pitta, Cecotti, Squazzero.
GREEN MICE: Bergamini, Pezzetta, Caravello, Burigato, Cecotti, Ferro, Dean, Sclauzero, Sgnesutta.
ARBITRO: Vidoni di Buttrio.

Bagnaria Arsa, 4

Netta e indiscussa vittoria dei Dragons di S. Giorgio di Nogaro dimostratosi piuttosto in forma e che si appresta ora a disputare il girone di qualificazione per la serie B. Dopo una buona partenza la compagine sangiorgina viene però fermata a basi piene che, la Green Mice tiene anche nel secondo inning; è nel terzo inning che si ha la svolta dell'incontro con il crollo della difesa dei padroni di casa su un fondo campo di Pitton che realizza tre punti per la sua squadra, la quale e sua volta ne mette a segno altri due.

Al quinto inning la partita con il Dragons che chiude in bellezza con una serie di valide, non ha più storia e viene sospesa per manifesta inferiorità dei padroni di casa alla presenza di un pubblico discretamente numeroso.

G. V.

Torneo «Mezze maniche»

Si è conclusa la prima edizione del torneo di calcio a sette «Mezze maniche» organizzato dai dipendenti della Stock. Al termine dei dieci incontri in programma disputati sul campo della Polisportiva Chiarbola in via Umago, la compagine degli Uffici fabbrica ha conquistato il primo incontro a punteggio pieno. La seguono in classifica con 5 punti la squadra degli Acquisti, con tre il Centro elaborazione dati, con due il Commerciale e con 1 punto la Pubblicità. Adriano Monzoni del Commerciale si è imposto con 11 reti nella classifica dei marcatori, precedendo Poboni e Stringone degli Uffici fabbrica che hanno realizzato 10 reti.

SERIE C: I TRIESTINI CHIUDONO IMBATTUTI IL GIRONE ELIMINATORIO

AUTOSTILE LANCIATISSIMO IL DRAG BEARS SI ARRENDE

Autostile Chiarbola - Drag Bears 12-0

(sospesa per manifesta inferiorità)
AUTOSTILE: 2, 4, 0; 2, 1, 3; r. = 12
DRAG BEARS: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 0
AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes, Chmet, Perini, Pitacco, Sabadin (Corsi), Riccobon, Auber, Bernardon, Martellini.
DRAG BEARS: Visintin, Franco G., Perin, Maurencig, Luisà (Carcet), Tuzzi (Sequalini), Franco M., Piacentini, Visintin L.
ARBITRI: Medelin di Ronchi, Stefanic e Isanec di Trieste.

L'Autostile Chiarbola ha concluso imbattuto il girone eliminatorio del campionato nazionale di serie C, costringendo ieri mattina alla resa sul diamante di Villa Opicina il Drag Bears di San Lorenzo Isontino. Gli ospiti, che nel corso del torneo hanno dovuto soccombere in entrambe le partite agli azzurro-bianchi di Delise, alla fine della prima metà del settimo inning hanno dovuto gettare la spugna per manifesta inferiorità. A quel punto, dopo circa due ore di gioco, i triestini conducevano per 12-0 e come prevede il regolamento di gioco agli ospiti non è rimasto altro da fare che gettare la spugna.

I ragazzi di «patron» Ottonelli hanno fornito ieri una ennesima dimostrazione della loro forza e potenza, mettendo sotto senza difficoltà alcuna il Drag Bears in quella che, non a torto, era considerata la partita più importante di questa prima fase della stagione. Al termine del match festa grande quindi nel box dei ragazzi di Chiarbola, che hanno centrato il primo dei tre obiettivi che dovrebbe portare i baseballers di Delise alla promozione in serie B. Il Drag Bears, che nell'andata aveva dato parecchio filo da torcere ai triestini, è apparso un po' condizionato nei confronti dell'Autostile Chiarbola che è partita a tutto gas sin dalla prima palla e ha concluso premendo sempre a tavoletta.

Una compagine concentratissima, decisa a giocare tutte le sue carte nel migliore dei modi, quella che Delise ha presentato sul «diamante». Si è compreso sin dall'inizio che per gli isontini non ci sarebbe stato nulla da fare, troppo evidente risultando il divario in campo fra le due compagini. Le cifre rilevate a fine gara lo indicano forse ancora in misura maggiore: il conto degli errori è di due contro dieci, mentre quello delle «valide» è di quattro per i triestini contro una sola degli ospiti.

La difesa del Drag Bears, sottoposta ad un intensissimo fuoco di fila da parte dei triestini, ha commesso diversi errori alcuni dei quali a dire il vero molto ingenui. Logica quindi la conclusione dell'incontro. L'Autostile Chiarbola ha girato alla perfezione in tutti i suoi giocatori. Martellini e Auber si sono riconfermati una batteria affiatatissima (sette gli eliminati al «piatto» e uno solo passato in base gratis da Martellini e tre i «colti-rubando» da Auber).

Gli uomini del quadrato (Chmet in prima base, Riccobon in seconda, Pitacco in terza e Bernardon interbase) hanno giocato ad altissimo livello così come gli esterni fra i quali va citato per i notevoli progressi compiuti dall'inizio della stagione il giovanissimo Sabadin che assieme agli esperti Perini e Loganes costituisce una linea estrema di primo ordine.

Il Drag Bears, si è trovato forse un po' a malpartito sul diamante di Villa Opicina. Il lanciatore Lorenzo Visintin, non abituato a giocare su un campo dotato di una vera pedana, ha sbagliato molto all'inizio e già nel secondo inning, sul punteggio di 5-0, è stato sostituito da Franco M. Non va dimenticato l'infortunio occorso nella seconda ripresa al bravo ricevitore Luisà che, colpito ad un orecchio da una pallina, ha dovuto essere trasportato all'ospedale dove gli sono stati applicati alcuni punti di sutura. Il suo sostituto, Carcet, non ha comunque giocato male. La squadra isontina, forse per la splendida giornata di Martellini, è mancata molto all'attacco.

L'incontro, come detto, non ha avuto storia. Già nel primo inning, grazie ad un singolo di Pitacco, Chmet e Perini attraversavano il «piatto» di casabase favoriti anche da un errore degli ospiti. Un «triplo» di Perini consente a Loganes, Martellini e Bernardon di aumentare il vantaggio nella seconda ripresa. Ancora Chmet e Perini a segno nel quarto inning su «validà» di Riccobon; quindi nel sesto inning un punto di Riccobon e nel sesto quelli di Loganes, Corsi e Chmet che suggellano una nettissima vittoria.

Appare evidente che con la vittoria odierna, il «nove» triestino è caricato al punto giusto, sia psicologicamente che atleticamente, per affrontare le fatiche che possono condurre alla B.

Claudio Nordio



(Italfoto)

Sergio Perini, uno dei punti di forza dell'Autostile Chiarbola, ritratto ieri mattina sul diamante di Villa Opicina mentre realizza un punto per i triestini nell'incontro con il Drag Bears

SOFTBALL SERIE A: E' MANCATA UN'EFFICACE CARICA PSICOLOGICA

La Lubiam soccombe al «nove» lombardo

Zafferano-Lubiam 4-0 14-0

Prima partita:
ZAFFERANO: 0, 0, 3; 1, 0, 0, 0 = 4
LUBIAM: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 0
Seconda partita:
ZAFFERANO: 6, 1, 0; 3, 0, 4; 4 = 14
LUBIAM: 0, 0, 0; 0, 0, 0; 0 = 0
ZAFFERANO: Martignago O., Coates (Stenco), Mascheroni, Martignago C., Caroti, Mantegazza, Sarassi (Barolo), Landriani, Monti.
LUBIAM: Visintin, Merol, Gardiman, Malaroda, Tretjak (Drigo), Legovini, Bettin (Mineo), Antonelli, Filiput (Zanette, Bulaiti).
ARBITRI: Cazzador e Cariello di Trieste.

Ronchi, 4

Il nove lombardo è da anni — relativamente alle compagini del suo girone — un'attrazione archetipo. Ma lentamente il divario si sta colmando e se a livello di collettivo la contrapposizione appare ancora sensibile, meno marcato è il rapporto individuale. Ed è confortante rilevare come sia il resto del «mondo» che va modellandosi sulla matrice di riferimento che è la squadra di Bollate.

Lo si è visto con il confronto con la Lubiam che, pur soccombendo in maniera netta in entrambe le prove, ha contrapposto, individualmente intanto, buoni momenti cedendo nettamente sul piano della soggezione; una più efficace carica psicologica avrebbe ridotto ai minimi termini il vantaggio di punti dello Zafferano.

Questa crescita del nove di Romolo De Carli si è manifestata sia in difesa, dove Filiput e Buiatti non si sono fatte travolgere dalle varie Martignago e C., sia in attacco riuscendo se non altro a toccare quasi sempre i lanci «prepotenti» scagliati dalle lanciatrici successivamente impiegate.

Quindi, preso atto che il momento del «sorpasso» non è ancora alla portata delle ronchesi, va perseguita la graduale ricerca della migliore condizione individuale sulla quale innestare il più complesso meccanismo di squadra.

Giovanni Girardo

SERIE B

Ceramiche Brunetta campione regionale

La squadra triestina delle Ceramiche Brunetta di Trieste si è assicurata il titolo regionale della serie B di softball. Alle spalle della compagine allenata da Rauber si è piazzato il Buttrio.

BRUNETTA - STARANZANO 11-3
Staranzano: 0, 0, 0; 0, 3, 0; 0, = 3
Brunetta: 0, 4, 3; 1, 1, 2; r. = 11
CER. BRUNETTA: Toso (Sain P.), Cergol G., Ceretta (Giurgevich) Cergol M., Rauber, Piccoli P. (Ziberna), Piccoli M. P., Trento ((Sain P.), Curci.
STARANZANO: Zorzin, Gnoato, Sanna, Baudracco M. (Feruglio F.), Tomasich, Pizzolato, Scarpa, Burri (Pinzan).

IL CASTELLO - IHS TRIESTE 31-3
Il Castello: 1, 6, 11, 3, 10 = 31
Triestina: 1, 0, 0, 0, 2 = 3
IL CASTELLO: Zuccolo L., Minen, Zuccolo R., Lavaroni, Merol L., Bulfon, Borlini, Pin, Merol G., (Di Lena).
TRIESTINA: Michell, Filipaz, (Magris), Sossi, Saniboldi, Battistella, Babich, Biasol, Molletta, Ulcigrai.
LA CLASSIFICA: Ceramiche Brunetta giocate 10, punti 18; Il Castello Buttrio 9, 14; Tergeste 9, 8; Staranzano 9, 6; I.H.S. Trieste 10, 6; Castionese 9, 4.

BASEBALL

Le formula delle finali

La commissione tecnica arbitrale regionale della Federbaseball ha varato la formula della fase finale della serie C. Al girone all'italiana, che si svolgerà con partite di sola andata, verranno ammesse le prime due squadre classificate di ogni raggruppamento. Nella prima giornata la vincente del girone A (l'Autostile Chiarbola) ospiterà la prima classificata dell'altro raggruppamento (Rangers Redipuglia).

L'altro incontro vedrà impegnate le seconde classificate. Al termine del girone, la cui data d'inizio non è stata ancora fissata, la prima classificata si aggiudicherà il titolo regionale e il diritto di accedere alla fase nazionale per la promozione fra i «cadetti».

totip

1.a CORSA: 1) Regador 1
2) Darlex X
2.a CORSA: 1) Gilgamesh X
2) Retta 1
3.a CORSA: 1) Volocque X
2) Flutto 2
4.a CORSA: 1) Umenia 2
2) Condivia X
5.a CORSA: 1) Globulo X
2) Poldanisch X
6.a CORSA: 1) Dagabur 1
2) Solferino X

TROTTO A MONTEBELLO

Il magnifico volo di Wayne Eden

C'era una marea di folla iersera a Montebello per il «Premio Città di Trieste», una corsa che per la bontà dei protagonisti prometteva moltissimo. L'attesa non è andata delusa poiché era da tempo che sulla pista triestina non si vedevano cavalli di simile stoffa. Wayne Eden non si è smentito ed ha fatto un grosso capolavoro sfiorando, sulla media distanza, il record assoluto della pista (Be Sweet 1.16.6 nel 1968) trottando sui 2060 metri alla media di 1.16.7.

Sull'eccezionale avvenimento sportivo seguirà domani un ampio servizio.

Tennis forense

Nella sede del Tennis Club Triestino è stata effettuata la premiazione dei partecipanti alla II edizione del «Trofeo forenze» di tennis. Il più festeggiato è stato Carlo De Senibus che ha vinto sia il singolo che il doppio in coppia con Pastor si sono aggiudicati il titolo del doppio dopo aver battuto la coppia composta da Matejka e Caluzzi per 6 a 1, 6 a 4.

Nella graduatoria riguardante il singolo, alle spalle di De Senibus si sono piazzati rispettivamente Pierpaolo Poliucci, Pasino e Vecchioni.

SCATTA STASERA IN VIALE SANZIO IL «GODINA SPORT» CLOU DEI TORNEI ESTIVI

IL CALCIO CHE SI GIOCA D'ESTATE

Scatta questa sera la sesta edizione del torneo di calcio «Godina Sport», una delle più classiche, se non proprio la «classica» in assoluto, del calcio estivo a sette giocatori. Il «Godina Sport» cambia ancora palcoscenico: Villa Ara, San Sergio, l'anno scorso in via Flavia e da oggi in viale Sanzio. La formula sarà quella ormai collaudata dell'eliminazione diretta ed è anche questo uno dei motivi che fanno del «Godina Sport» il torneo più bello e più interessante.

Da oggi al 15 luglio sulle gradinate di viale Sanzio si raduneranno il gran pubblico composto dagli appassionati del calcio che potranno accedere gratuitamente al campo. Sedici le squadre iscritte: Pulisan Splendor, Mini autosalone Zennaro, Assicurazioni La Pace, Cooperativa San Giusto, Schwepps, Ristorante Tenda Rossa, Bar Rudy, Bar Romano, Edy Mobili, Furie Rosse, Cooperativa Facchini Adriatica, Tennis Club Triestino, Persoglia Comm. Lorenzetti, Calzature Di Lorenzo, Gelati Tanara, Mobili Elio. Azzardare pronostici in tornei del genere è veramente impresa ardua; sulla carta sono molte le squadre che possono iscrivere il loro nome sull'albo d'oro. Di certo una cosa e cioè che tutte le partecipanti si sono date da fare per assicurarsi i «pezzi da novanta» del calcio cittadino.

Due le partite che verranno giocate ogni sera per la fase eliminatoria. Oggi alle ore 19.30 si incontreranno Pulisan Splendor-Edy Mobili e alle 21 saranno di scena Mini autosalone Zannaro-Furie Rosse. Domani alle 19.30 Assicurazioni La Pace-Cooperativa Facchini Adriatica e alle 21 Schwepps-Persoglia Comm. Lorenzetti.

I quarti di finale si svolgeranno sabato e domenica; le semifinali avranno luogo martedì 13 e le due finali giovedì 15 luglio.

Ha inizio questa sera il torneo autofficine

Sul campo di Villa Ara avrà inizio questa sera la seconda edizione del torneo di calcio a sette giocatori riservato alle autofficine di Trieste. Alla manifestazione, che ha in Paolo Suraci l'animatore e l'organizzatore, hanno aderito sedici compagini che sono state suddivise in quattro gironi eliminatori che risultano così composti: Carrozzeria Miani, Alfa Romeo «Savra», Autoforniture De Manzano, autofficina Suraci, Vouk roulottes, verniciatura Gavinel, richeativo Fiat, Junior «2000», autofficina Parlotti, autofficina Rajko, autodiagnosi, autofficina Autovega, Panauto, autofficina Del Moro, Authogamma, Renault Zagaria.

Questa sera sono in calendario le seguenti partite: ore 19, Carrozzeria Miani - Alfa Romeo «Savra»; ore 20.10, autoforniture De Manzano - autofficina Suraci; ore 21.15, Vouk caravans - Verniciature Gavinel.

Giovedì la conclusione del torneo Italsider

Si sono conclusi i due gironi eliminatori del torneo interno a sette giocatori organizzato dalla neo costituita Sezione Calcio del Circolo Italsider con una partecipazione record di circa 150 giocatori suddivisi in 12 squadre in rappresentanza dei vari reparti dello Stabilimento. Gli incontri, giocati sul nuovo campo della Polisportiva Chiarbola in via Umago, hanno riscosso un notevole successo di pubblico principalmente per la vicinanza allo stabilimento per il buon livello di gioco e per la spettacolarità degli incontri.

Le partite, benché molto sostenute agonisticamente, hanno avuto uno svolgimento regolare e sportivo grazie anche all'ottimo arbitraggio di Fonda e la collaborazione dei responsabili delle varie squadre. La Fonderia, che presentava due squadre, si è classificata al primo posto nel Girone B con il Colaggio e al secondo nel Girone A con la Formatura; determinante è stato l'apporto di Angileri, Schipizza e Milcenich per la Formatura e di Pestri e Ferrini per il Colaggio. Le altre due semifinaliste sono la MAN-2 prima class. del girone A con in evidenza il portiere Coslovich e Gregori; la Cokeria seconda class. del girone B con l'ex ponzianino Furlani sempre eccellente cannoniere.

Questo pomeriggio si svolgeranno i due incontri di semifinale: alle ore 18 Man-2 - Cokeria e alle 19.15 Colaggio - Formatura.

Le due vincenti disputeranno la finalissima giovedì alle ore 19.15 le perdenti giocheranno in anticipo (ore 18) per il terzo posto.

Venerdì 9 alle 17.45 nella sede del Circolo in via Carducci, il Presidente ing. Chinaglia presenzierà alla premiazione delle squadre e dei giocatori.

Vinto dalla Goodyear il «Città di Trieste»

Si è concluso sabato il torneo di calcio «Città di Trieste» valido per l'assegnazione del trofeo «Supercaffè». Ancora una volta il successo finale è arriso alla Goodyear, la squadra di «patron» Moncini guidata alla vittoria dall'appassionato dirigente Uccio Bianco e dall'allenatore Silvano Cucchi. Nella finalissima, giocata sul terreno di via Flavia contro la Duke, la Goodyear si è imposta con il risultato di 1-0.

La rete del successo è stata messa a segno nella ripresa, al 31', dall'intramontabile Fulvio Varglien su azione conseguente un calcio d'angolo. La Goodyear, che aveva iscritto il suo nome sull'albo d'oro del torneo già lo scorso anno, è scesa in campo con: Vagaia; Palermo, Di Mauro; Fontanot, Adriano Varglien, Sadar; Pistan, Fulvio Varglien, Foppa Tito Rocco. Jerman. In panchina sedevano Di Pietrantonio e Crisanaz.

La finale per il terzo posto è stata vinta dalla trattoria Duilio che a superato per 2-1 l'Acli Cologna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

HA COLTO TUTTI DI SORPRESA LA SCELTA DI ADOLFO SUAREZ FATTA DAL RE

PARERI DISCORDI IN SPAGNA SUL NUOVO CAPO DI GOVERNO

Un continuatore del regime franchista o l'uomo giusto per aprire un vero dialogo con tutti i gruppi politici? - Entro la settimana presenterà il nuovo gabinetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 4

Molti in Spagna si chiedono chi sia Adolfo Suarez e come cercherà di portare il paese alla democrazia nonostante l'opposizione delle destre. La scelta del 43enne Suarez, come successore di Carlos Arias, ha colto tutti di sorpresa. Pochi pensavano che Re Juan Carlos avrebbe nominato un uomo formatosi politicamente in regime franchista per cercare di fare della Spagna una democrazia.

In seno all'opposizione, i pareri sul significato della nomina di Suarez non sono concordi. C'è chi vede in lui l'uomo giusto per aprire un vero dialogo con tutti i gruppi politici, compresi i comunisti che Arias aveva mantenuto al bando, e c'è chi sostiene che non sarà altro che un continuatore del regime franchista.

Il leader comunista Santiago Carrillo, intervistato nella sua casa parigina, ha detto che a giudicare Suarez dal suo passato politico «vi sarebbero ben poche speranze», ma ha aggiunto che un giudizio finale potrà esprimerlo solo dopo che Suarez avrà annunciato la composizione del nuovo governo e il suo programma.

Suarez dovrebbe presentare al Re il suo gabinetto entro metà settimana. Secondo alcune congetture, egli confermerebbe alcuni suoi colleghi nel precedente governo, e tra questi il ministro degli esteri José Maria Areilza e il ministro dell'interno Manuel Fraga, due energici fautori della democratizzazione del paese. Si era parlato di loro come possibili candidati alla successione di Arias ma i loro nomi non figuravano affatto nella triade di nomi sottoposti al Re dal consiglio della corona. Per i membri ultraconservatori del consiglio, evidentemente, i due ministri erano «troppo liberali». A proposito della scelta di Suarez, Fraga ha detto: «Il Re è giovane e vuole ministri giovani».

Al primo posto nell'ordine del giorno del nuovo primo ministro figurerebbero alcune modifiche costituzionali progettate dal Re. Riuscirà a portarle avanti? Come scrive il quotidiano «El Pais» «Questa non è l'ora dei politici, bensì degli statisti» in quanto solo «uno statista di prima classe» potrà tentare di risolvere i gravi problemi del paese. Evidentemente lo stesso Suarez avverte la gravità del compito affidatogli. «Sono discretamente preoccupato», ha detto subito dopo l'annuncio della nomina.

Creatura del sistema franchista, Suarez dovrà smantellare gran parte dell'edificio costruito dal dittatore senza restare travolto dalle macerie. Il suo passato non aiuta a capire se sarà all'altezza dell'impresa. Descritto insieme come timido liberale e fedele conservatore, è il quarto e più giovane primo ministro dall'epoca della guerra civile, virtualmente sconosciuto fuori della sua città nonostante facesse parte del governo Arias. Costituzionalmente, gode evidentemente della fiducia di Juan Carlos al quale si affianca, ha detto un giornale, come «un simbolo della giovane Spagna».

In fatto di esperienza di governo, i suoi trascorsi non dicono molto, a parte l'aver ricoperto brevemente la carica di governatore di Segovia e quella di capo della radiotelevisione. Venne nominato segretario del «Movimento», l'unica organizzazione politica ufficiale della Spagna franchista, nel primo governo dopo la morte del Caudillo.

Un mese fa, toccò a lui il compito di presentare alle Cortes la proposta di legalizzazione dei partiti politici. Suarez si comportò brillantemente, dichiarando a un parlamento zeppo di conservatori che era ora di cambiare ma assicurando che le istituzioni di Franco sarebbero state rispettate. La legge passò, anche se poi le Cortes si impuntarono su un provvedimento per la riforma del codice penale che doveva rendere funzionante la prima legge. Le capacità «ammorbidenti» di Suarez nei confronti del parlamento devono aver pesato molto sulla scelta del Re.

Più grande di cinque fratelli, Suarez è nato a Cebreros, un centro vinicolo della provincia di Avila, si è laureato in legge a Salamanca ed è diventato poi capo provinciale del «Movimento», salendo rapidamente nella gerarchia dell'organizzazione. Con il suo predecessore, Carlos Arias, ha organizzato la prima «associazione politica» approvata dal governo, un gruppo conservatore denominato «Unione del popolo spagnolo», pienamente impegnato in difesa dei principi franchisti.

Un problema chiave cui si troverà di fronte nell'immediato futuro è quello di un accomodamento con l'opposizione di sinistra. Lo scorso marzo, disse in un'intervista che la «presenza attiva della sinistra» era necessaria al paese.

Enrique Moya

Indignazione comunista

Madrid, 4

In un comunicato diffuso ieri sera il partito comunista spagnolo (PCE) ha espresso «indignazione» per la nomina di Adolfo Suarez a presidente del consiglio dei ministri spagnolo.

Nel comunicato, il PC spagnolo dichiara che «la partenza di Arias aveva reso possibile la costituzione di un governo capace di impegnare un negoziato con l'opposizione. La decisione del Re di nominare Adolfo Suarez, oscuro funzionario falangista, ha fatto fallire tale possibilità».

In questa situazione, prosegue il comunicato, «il coordinamento democratico (movimento unitario dei partiti d'opposizione) rafforzerà la sua azione politica, d'accordo con i nazionalisti, per giungere ad una rottura democratica e ottenere in tal modo l'apertura di un periodo costituente che restituirà la sovranità al popolo».

Il comunicato conclude chiedendo nuovamente l'amnistia totale e il riconoscimento di tutte le libertà democratiche per tutti i partiti politici senza alcuna discriminazione.

(Ansa - Afp)

ANCORA ECCIDI a Buenos Aires

Buenos Aires, 4

Tre sacerdoti cattolici e due seminaristi sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco; i loro corpi trafitti da numerosi proiettili sono stati trovati nei rispettivi letti nella canonica adiacente alla chiesa di San Patricio a Buenos Aires. Le mani erano legate con un cavo dietro la schiena.

Il sagrestano della chiesa è stato messo in allarme dal fatto che i religiosi non erano scesi per la celebrazione della messa delle ore otto; così recatosi nelle camere, ha fatto la macabra scoperta.

Un giovane, con le mani legate dietro la schiena, è stato scaricato da una vettura, trascinato da diversi uomini armati contro l'obelisco che sorge nel centro di Buenos Aires, e giustiziato in pubblico. Lo hanno reso noto oggi fonti di polizia. L'esecuzione sarebbe stata eseguita da estremisti di destra.

(Ansa - Reuter - Upi - Ap)

NOTIZIA FASULLA: chiusa l'Upi a Bogotà

Bogotà, 4

Il governo colombiano ha ordinato la chiusura dell'ufficio di Bogotà dell'agenzia di stampa americana «United Presse International», in quanto l'agenzia aveva diffuso per errore la notizia che il Presidente Alfonso Lopez Michelsen era stato assassinato.

L'errore, secondo la spiegazione fornita dall'agenzia, è stato dovuto al fatto che un nuovo giornalista che doveva cominciare il lavoro domani, un cileno, si era recato ieri nell'ufficio per familiarizzarsi con le attrezzature, e aveva scritto la breve notizia su una telescrivente non in funzione. Per errore, il nastro perforato era stato trasmesso, diffondendo così la falsa notizia, che veniva subito dopo annullata.

Il giornalista in questione, licenziato dalla «Upi» prima ancora di prendere servizio, è stato prelevato da agenti dei servizi di sicurezza, i quali, pur escludendo che si tratti di un arresto formale, lo hanno condotto al comando per interrogarlo. Il decreto di chiusura afferma che questa notizia «tendenziosa» mette in serio pericolo l'ordine pubblico e lede il buon nome della Colombia all'estero.

Il direttore della «Upi», H. L. Stevenson, ha inviato le sue scuse personali per l'incidente al Presidente colombiano.

IN ARRESTO A GERONA almeno 33 persone

Gerona, 4

Almeno 33 persone sono state arrestate dalla polizia, per la massima parte a Gerona, in previsione della cosiddetta «marcia della libertà», una dimostrazione che doveva cominciare oggi da varie località catalane e terminare in settembre nella località di Poblet, dopo aver manifestato in favore della democrazia, dell'amnistia e dell'autonomia per la Catalogna.

La marcia era stata vietata dal governo. Oltre ad effettuare questi arresti, la polizia ha disperso altri gruppi di manifestanti. Tra gli arrestati figurano Joan Colomines, capo del partito sociale popolare di Catalogna, e sua moglie.

(Ansa - Reuter)

L'«AUDACE COLPO» DEL 26 GIUGNO SCORSO

Il furto a Heathrow Un arresto a Zurigo

Stephen Raymond è stato trovato in possesso di denaro rubato - Quattro arresti a Londra

Londra, 4

Scotland Yard ha annunciato che Stephen Raymond, l'uomo ricercato dalla polizia britannica in relazione al furto di due milioni di sterline avvenuto alla fine della settimana scorsa all'aeroporto londinese di Heathrow, è stato arrestato dalla polizia di Zurigo. Un portavoce ha precisato che altre quattro persone sono state arrestate a Londra nell'ambito delle indagini sul furto. Le autorità britanniche intendono chiedere l'estradizione di Raymond.

Raymond sarebbe stato arrestato qualche giorno fa a Zurigo e trovato in possesso di 170.000 sterline provenienti senza dubbio dal furto. Il portavoce ha aggiunto che le indagini proseguono e potrebbero esservi altri arresti.

Il furto era stato compiuto il 26 giugno. Due uomini che avevano dichiarato di essere dipendenti della società americana di trasporti di denaro «Purolator Service» si erano presentati al sorveglianti di tre cassaforti all'aeroporto di Heathrow, dicendo che nel trasporto dei sacchi contenenti divise straniere rispedite da Londra verso i rispettivi paesi d'origine era stato commesso un errore. In pochi minuti i due uomini venivano in possesso di cinque sacchi contenenti divise per un totale pari a 2 milioni 117 mila sterline.

LA SITUAZIONE PARE PROPRIO NON AVERE VIE D'USCITA

SEMPRE GUERRA IN LIBANO FALLISCONO LE MEDIAZIONI

L'intransigenza delle parti ha fatto naufragare il tentativo del segretario della Lega araba - Nuovi scontri a Tal Zaater

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 4

In Libano è sempre guerra, mentre l'ennesimo tentativo di mediazione, tentato questa volta dal segretario generale della Lega araba Mahmoud Riad, si è miseramente sbriciolato di fronte all'intransigenza delle parti in lotta.

I combattimenti più aspri hanno avuto per epicentro come nei giorni scorsi il campo profughi palestinese di Tel Zaatar dove, secondo la radio della alleanza musulmano-palestinese, i guerriglieri resistono ancora alla massiccia offensiva lanciata dalle forze falangiste cristiane.

Ieri sera, i cristiani hanno lanciato un nuovo, violento attacco contro le posizioni palestinesi a Tel Zaatar, impiegando una trentina di carri armati, ma i difensori lo hanno stroncato con un violento fuoco di razzi e mortai.

Anche la radio controllata dai cristiani ha parlato di combattimenti aspri e generalizzati. A riprova indiretta della validità delle affermazioni palestinesi, la emittente non ha ripetuto le affermazioni di ieri secondo cui la caduta di Tel Zaatar era praticamente cosa fatta e i cristiani non stavano facendo altro che eliminare le ultime sacche di resistenza.

Riad, visti inutili i tentativi di indurre alla ragione le parti in lotta, ha lasciato in nottata Beirut per Damasco. Secondo l'emittente delle sinistre musulmane, il segretario generale della Lega araba aveva vanamente tentato di convincere il fronte Kfour, ossia i leader delle destre cristiane, a fermare l'offensiva contro Tel Zaatar, permettendo alle truppe della forza di pace panaraba di entrare in azione.

Riad era accompagnato dai ministri degli esteri del Bahreini e della Tunisia, Moubarak Al Khalfa e Al Habin Al Shatti. I tre erano giunti venerdì a Beirut quali inviati speciali della conferenza straordinaria dei ministri degli esteri arabi riuniti al Cairo. (Nella serata di venerdì, era stato annunciato un accordo per una tregua ma le parti avevano continuato a battersi ugualmente.

Radio Damasco ha comunicato che stamane Riad e i due ministri che lo accompagnano hanno avuto consultazioni separate col Presidente siriano Assad, col primo ministro libico Jalloud e con esponenti palestinesi. In serata, sono tornati al Cairo per informare i ministri degli esteri arabi dei motivi per cui la tregua è rimasta lettera morta al pari delle 51 concordate dall'inizio della guerra civile libanese.

A Beirut, intanto, è tornato il leader palestinese Yassir Arafat: aveva lasciato la capitale libanese due settimane fa per un giro delle capitali arabe, inteso a sollecitare appoggi alla guerriglia e a denunciare gli attacchi delle truppe siriane in Libano contro le forze palestinesi.

Faruk Nassar

ESECUZIONE CAPITALE nell'Unione Sovietica

Mosca, 4

L'ultimo numero del giornale del partito comunista del Turkmenistan (Asia centrale russa) pervenuto a Mosca dà notizia dell'avvenuta esecuzione capitale di un giovane di circa venti anni che aveva ucciso una ragazza diciannovenne ed aveva cercato di far credere che si era trattato di un suicidio.

Secondo la descrizione del giornale, il giovane, V. Kzankin, tornato ad Ashabad, capitale della Repubblica del Turkmenistan, al termine del servizio militare, non aveva cercato una occupazione e si era dato al bere. Conosciuta la giovane Nadia B. di 19 anni, cuoca in un ristorante, era stato inviato da quest'ultima nella sua casa e presentato alla madre. Più tardi, però, la giovane aveva deciso di troncare la relazione. L'uomo accecato dall'ira, si era recato dalla ragazza e l'aveva uccisa; quindi aveva cercato di far credere che la vittima si fosse suicidata. Scoperto e processato, il giovane è stato condannato a morte. E' la quarta volta dall'inizio dell'anno — si rileva a Mosca — che la stampa sovietica dà notizia di una condanna alla pena capitale.

(Ansa - Afp)

FORSE IL 17 LUGLIO il «Viking» su Marte

Pasadena, 4

L'atterraggio del laboratorio automatico della sonda americana «Viking» su Marte dovrebbe avvenire il 17 luglio. Gli scienziati hanno scelto pressoché definitivamente la zona in cui il laboratorio si poserà. E' in un'area chiamata Chryse Plantitia e appare alquanto pianeggiante.

Nei prossimi giorni sarà ulteriormente studiata ma, come ha detto il dr. Masursky, capo dell'equipe scientifica del programma «Viking», non si prevedono correzioni di rilievo.

(Ap)

†

E' mancata improvvisamente a Pordenone all'età di anni 71

Caterina Favrich in Pilat

Ne danno il triste annuncio il marito Antonio, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Trieste martedì alle ore 10 dalla chiesa Gesù Divino Operaio.

Trieste, 5 luglio 1976

†

Dopo lungo soffrire, la nostra adorata

Bruna

ci ha lasciati per sempre.

Lo annunciano, con infinita tristezza, il marito prof. FRANCESCO BALDRATI con i figli LEOPOLDO e LUCA, i fratelli ed i parenti tutti.

La cara Salma, alle ore 8.30 di martedì 6 luglio, sarà portata dall'Ospedale civile di Cesena alla chiesa della Collegiata in Lugo dove, alle ore 10, sarà celebrata la Messa esequiale.

Cesena, 5 luglio 1976

Nel primo anniversario della morte di

Silvia Bossi

il marito ed i figli con infinito rimpianto ne rievocano la cara memoria.

Trieste, 5 luglio 1976

«PELLEGRINAGGIO» DI GERALD FORD PER IL BICENTENARIO DELL'INDIPENDENZA

«Un Paese non può sopravvivere se si lascia andare al benessere»

«Occorre conservare spirito di sacrificio e disciplina» - Il discorso del Presidente degli U.S.A. nella «Independence Hall» a Filadelfia - Gigantesca luminaria intorno alla Casa Bianca

New York, 4

La pace e la giustizia nel mondo dipenderanno in larga misura dalla pace e dalla giustizia che gli americani riusciranno a mantenere a casa loro nel terzo secolo della loro storia. Così ha affermato il Presidente Gerald Ford nel discorso pronunciato oggi nella «Indipendence Hall» di Filadelfia, una delle principali del «pellegrinaggio» con il quale ha celebrato, con un concorso popolare immenso, il duecentesimo anniversario degli Stati Uniti.

A Filadelfia, nella stessa sala in cui Ford ha pronunciato il suo discorso, fu firmata la dichiarazione dell'indipendenza americana il 4 luglio 1776. Oltre centomila persone hanno partecipato a questa tappa del giro celebrativo presidenziale, raccolte nell'ampio spiazzo che separa la «Indipendence Hall» dall'edificio in cui è conservata la famosa campana della libertà.

Le celebrazioni erano cominciate alle 7 del mattino con un servizio religioso al quale Ford ha partecipato a Washington. Egli si è quindi recato a Vallery Forge in Pennsylvania, dove le truppe del generale George Washington, allora futuro primo presidente degli Stati Uniti, trascorsero il freddissimo inverno del '77 (tremila degli undicimila seguaci di Washington vi persero di freddo e di stenti) prima di riprendere la campagna contro le «giubbe rosse» inglesi.

A causa della nebbia, l'elicottero presidenziale ha dovuto volteggiare per circa mezz'ora sulla vallata prima di trovare uno squarcio che gli permettesse di atterrare. Qui Ford ha pronunciato il primo discorso commemorativo della giornata, affermando in particolare — ricordando il sacrificio dei ribelli — che un paese non può sopravvivere se si lascia andare alla facilità del benessere e della ricchezza; per sopravvivere deve conservare il proprio spirito di sacrificio e di disciplina.

Dopo Vallery Forge, Ford ha raggiunto Filadelfia da dove, dopo il discorso nella «Indipendence Hall», è poi ripartito per New York a bordo dell'elicottero che si sarebbe posato sulla pista di atterraggio della portaerei nucleare «Forrestal» per assistere alla parata di 225 velieri di ogni nazionalità sull'Hudson. Ultimo impegno per Ford nel programma della giornata celebrativa quello di sorvolare in elicottero la statua della libertà, donata agli Stati Uniti dal popolo francese nel 1876, primo centenario dell'indipendenza.

Nella notte, Ford assisterà, dai giardini della Casa Bianca, a una gigantesca luminaria Lunedì mattina compirà l'ultima tappa del «pellegrinaggio» a Monticello, in Virginia, dove visse Thomas Jefferson, uno dei principali artefici della dichiarazione d'indipendenza e poi lui stesso presidente degli Stati Uniti.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)



Telefoto Upi

New York — La sfilata dei battelli nel porto, per celebrare il bicentenario dell'indipendenza americana, dominata dall'imponente sagoma di un simbolo di New York: la statua della libertà

Nonno d'America

Bartow, 4

Charlie Smith non vuole che la sua età interferisca con i suoi piani per le celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza americana. Ha 134 anni ed è il più vecchio cittadino americano.

Ieri è stato alla testa di una parata celebrativa che si è snodata lungo il centro di questa città della Florida. Smith non è sicuro di essere nato esattamente il 4 luglio del 1854, o meglio è sicuro dell'anno, ma, quanto al giorno, lo ha deciso lui arbitrariamente. Un quattro luglio, infatti, quando aveva dodici anni, sbarcò in America dalla natia Liberia e fu venduto come schiavo ad un proprietario terriero del Texas.

Rimase nel ranch texano sino al 1863, anno in cui fu abolita la schiavitù. Cominciò poi a guadagnarsi da vivere come cowboy e boscaiolo, viaggiando in lungo e largo gli Stati Uniti finché — giunto ormai alla non più verde età di 100 anni — pensò fosse il caso di smettere di gironzolare e si sistemò in Florida. A 109 anni chiese ed ottenne la licenza per aprire una drogheria a Pok City.

Ritiratosi recentemente dagli affari, è attualmente ospite di una casa di riposo per anziani e la direttrice ha il suo daffare a tener calmo il vegliardo che vorrebbe partecipare tutte le cerimonie alle quali è inviato nella sua qualità di nonnino d'America.

(Ap)

TRISTE E SINTOMATICO EPISODIO DEL TERRORISMO A BELFAST

ANCHE UN NEONATO COINVOLTO NELLA VIOLENZA DELL'ULSTER

Operata una bambina nata con un proiettile nella schiena - Sta bene e anche la madre se la caverà - Bombe in quattro alberghi a Dublino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 4

Mentre la violenza nell'Ulster viene portata a Dublino, dove sono scoppiate delle cariche in quattro lussuosi alberghi, a Belfast i medici hanno rivelato oggi di aver operato una bambina appena nata che aveva un proiettile nella schiena. Le condizioni della bambina e della madre sono soddisfacenti, hanno detto i medici che hanno compiuto l'operazione chirurgica. La gestante, mentre si trovava in una via di Belfast, è stata colpita da una pallottola sparata da un'auto in corsa. La donna è stata trasportata d'urgenza all'ospedale dove, con una settimana di anticipo, ha dato alla luce una bambina nella cui schiena si era infilato il proiettile. L'incidente è accaduto venerdì sera ma solo oggi i medici hanno reso noto di aver operato la bambina, definendo le sue condizioni «buone». I sanitari hanno detto che la madre, oltre al colpo finito nel corpicino della figlia, presentava un'altra ferita che per fortuna non si è rivelata micidiale.

E' morto un soldato di diciannove anni che si trovava a Belfast solo da quattro giorni. La sua morte porta a sei il numero dei soldati britannici che sono morti quest'anno nell'Irlanda del Nord. Il diciannovenne William Miller, scozzese, era stato colpito l'altra notte mentre si trovava di guardia ad un posto di blocco per controllare i documenti dei passanti. Il giovane è morto per la ferita riportata alla testa. Una sola pallottola, sparata da un franco tiratore, ha mortalmente ferito il giovane che è deceduto all'ospedale. La morte di William segue quella di quattro persone uccise a raffiche di armi automatiche in un bar a Templepatrick. In questa località a 35 chilometri da Belfast, uomini mascherati hanno fatto irruzione in un bar, venerdì notte, sparando numerosi colpi contro gli avventori.

Quattro persone sono state uccise sul colpo dai colpi degli attentatori, mentre altre due sono state ferite in modo grave e due solo superficialmente. Secondo la polizia si tratta di una vendetta di estremisti protestanti. Il bar è infatti frequentato da cattolici. Una settimana fa, praticamente con la stessa dinamica, era avvenuta la stessa cosa in un bar protestante dove erano penetrati uomini dell'Ira che avevano ucciso a sangue freddo tre clienti del pub. Per ironia della sorte però la vendetta protestante al bar «Randle» di Templepatrick ha colpito persone di confessione protestante. Tre dei morti e tutti i quattro feriti sono appunto membri della comunità protestante.

A Dublino, invece, dove si pensa che le bombe messe nei quattro lussuosi alberghi siano la vendetta delle imprese dell'Ira a Belfast, un ragazzo di otto anni non ha fatto a tempo a mettersi in salvo ed è stato ferito in modo grave. Le cariche sono esplose pochi minuti dopo che una telefonata aveva avvertito dell'imminenza dello scoppio. Il ragazzo rimasto ferito si trovava nel gabinetto dell'albergo «Royal George», accanto ai gabinetti riservati alle donne dove era stata piazzata la carica. Il ragazzo probabilmente non ha sentito il concitato avviso a tutti i clienti di lasciare immediatamente l'albergo per lo scoppio che doveva avvenire nel giro di pochissimi minuti.

Dick Bronston

«MISS BEAUTY» A TOKIO



Telefoto Upi

Tokio — Sophie Perin sorride contenta: è «Miss Beauty 1976»

SIGNIFICATIVO L'IMPROVVISO RITIRO DELL'AMBASCIATORE DI KARTUM A TRIPOLI

SOSPETTI SUDANESI SU GHEDDAFI: AVREBBE APPOGGIATO IL «PUTSCH»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kartum, 4

Il governo del Sudan sospetta il regime libico del colonello Gheddafi di essere invischiato nel fallito tentativo di «putsch» stroncato dalle forze governative: lo conferma l'improvviso ritiro dell'ambasciatore sudanese a Tripoli.

L'agenzia di stampa sudanese, che ha annunciato la grave decisione di Kartum, si è limitata a comunicare che il rappresentante diplomatico sudanese è stato richiamato d'urgenza in patria astenendosi dal fornire spiegazioni. In privato però, negli ambienti ufficiali sudanesi, si ammette che la Libia è sospettata di aver tramato dietro le quinte, e viene associata alle responsabilità della fallita rivolta che prese le mosse all'alba di venerdì. Ieri, nei comunicati ufficiali i congiurati venivano definiti mercenari stranieri al servizio di forze oltre i confini del Sudan.

Anche oggi, nonostante l'annuncio che le forze governative, sotto il diretto comando del presidente Jaafar Numeiri, hanno ieri soffocato la residua resistenza dei «golpisti», i soldati hanno continuato a pattugliare le strade della capitale, operando degli arresti e non esitando a sparare, ed in alcuni casi ad uccidere, alcune persone sospette che hanno abbozzato un tentativo di fuga. I soldati sono apparsi implacabili: probabilmente a renderli così decisi hanno contribuito anche le pesanti perdite subite nei due giorni di combattimenti contro le forze ribelli. Secondo le valutazioni della stampa ufficiale, il bilancio del fallito golpe sarebbe costituito da circa 600 morti e feriti fra i soldati, la popolazione civile e gli stessi insorti.

Circa la consistenza numerica delle forze che hanno partecipato al tentativo di rovesciare il regime di Numeiri, si ritiene che i congiurati siano stati diverse centinaia. Durante le operazioni di rastrellamento le pattuglie dell'esercito avrebbero trovato grossi quantitativi di armi e munizioni nelle case di Kartum.

Per quanto riguarda i danni materiali causati dagli scontri, con un giro veloce attraverso le zone maggiormente interessate dai combattimenti è stato possibile accertare che essi sono limitati. Il palazzo presidenziale, prospiciente il Nilo Blu, è rimasto praticamente intatto, mentre i muri del quartier generale e l'accampamento militare di Shagara, alla periferia della capitale, portano evidenti i segni della battaglia.

Tra le perdite subite dai soldati ci sarebbero anche tre alti ufficiali. Lo stesso capo dei servizi segreti, generale Mohammed Yahya Monawar, sarebbe rimasto ucciso insieme al capo della sanità, generale Hussein Shallai. Prima del «putsch», abortito completamente ieri, Numeiri aveva già fronteggiato con successo altri due tentativi del genere da quando, nel maggio del 1969, si impadronì del potere con un colpo di stato incruento.

Elias Antar

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	18.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	18.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	18.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.50	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50
	21.15	22.15

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	22.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	16.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	18.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla PK
publikompass

Uffici:
Piazza Unità 7. Tel. 34931/2/3

Sportello:
Via L. Einaudi 3/B - Galleria
Tergesteo. Tel. 755255

SERVIZIO AUTORADIO
TELEX di C. FIGLIOLA

ABBIAMO INAUGURATO I NUOVI REPARTI
DISCHI - REGISTRATORI - RADIO - TV



Per l'occasione
prezzi strepitosi!



TRIESTE
via Settefontane 36-27 - tel. 790904

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

COLLABORATRICE domestica stabile disposta un mese casa montagna cercasi. Telefonare 768212 ore 14-18. 12269 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

GORIZIA offresi meccanico generico, provata esperienza. Telefonare ore pasti 32096. 402 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796922. 12452 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24 telefono 768606. 12240 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte elettrodomestici eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 12001 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27°a, 755868 724092. 400 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 12347 CC

ANTENNA Svizzera, programma lingua italiana, colori, bianconero, impianti completi Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 12353 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, riparazioni transistors registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi. Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 12443 CC

MONTONI cinghiale pelle liscia pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, via Giulia 13. 12457 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre prezzi modici. Telefono 773994. 12455 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. CERCASI venditrice immobiliare per importante Società costruttrice. Chiedesi titolo scolastico, età, esperienza, posti occupati, bella presenza, abilità conclusiva. Graditi diplomi scuole superiore. Scrivere Casella 40-D, 34100 Trieste Publikompass. 12207 D

A. COMMESSA - commesso abbigliamento, giovani praticissimi, conoscenza slavo, assume Drioli P. S. Antnio. 11697 D

CERCASI pizzaiolo e aiuto banconiera, telef. 827360. 12260 D

CERCASI persona con patente per negozio alimentari, Muggia, cinque ore mattino. Telef. 271334. 12445 D

CERCO pensionato residente Opicina disposto curare giardino in villa. Telefon. 752341. 12512 D

«LA CICOGNA» cerca commessa pratica abbigliamento. Presentarsi negozio via Carducci 15, orario apertura. 050214 D

LA VORWERK industria tedesca di elettrodomestici, per proprio settore commerciale di Trieste e Gorizia, assume personale, obblighi militari assolti e massima serietà. Offresi buon trattamento economico con regolare contratto di lavoro. Presentarsi muniti di documento d'identità a Trieste in via S. Nicolò 22 ore 9.30-12.30 e 15.30-18.30. 12299 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT school, ripetizioni anche corsi, inglese, tedesco, francese, traduzioni. Ponterosso 2. Telef. 30285. 6/7 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

MONFALCONE affittiamo 2 appartamenti vuoti, 2 letto, cucina, soggiorno, servizi, altri 2 simili arredati con garage agenzia Alfa 41807. 00494 I

SOFFITTA esclusivamente per deposito, archivio, proprietario affitta, telef. 31021. 12521 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

ARREDAMENTO completo per minidiscoteca, vera occasione, ideale per l'angolo caratteristico della vostra villa. Telefonare 0481-99434. 050210 M

VENDO cuccioli cokers con pedigree telef. 822664. 12326 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

AVANZI d'arredamento, residui di cantine e soffitte, giacenze inutilizzabili, cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità e bigiotterie comprerei pagando bene. Telefonare anche festivi 767134. 12498 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti, sgomberiamo appartamenti. Tel. 60746. 12489 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 12148 NN

VENDO camera letto matrimoniale L. 22500 in ottimo stato tel. 815582. 12499 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A PERSONE interessate attività propria anche tempo libero. Possibilità guadagni. Telefonare per fissare appuntamento, 822897. 12403 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A. LA Concessionaria Zanetti e Porfiri comunica l'apertura del nuovo salone Fiat di via F. Severo 65 tel. 54089 dove troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna massime valutazioni usato rateizzazioni 30 mesi. 12209 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat via Fabio Severo 65 vende occasioni con garanzia e rateizzazioni 500 F 67 - L 72 126 73 - 850 67 - 128 2p. 70-73 128 coupé 1,1 73 127 3p. 74 - 124 spyder 73 - 132 Gls 1,6-1,8 74 Kawasaky 900 74. visitateci! 12209 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM. PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Furgone 600 T 65, 126 73, 500 69 72 73, 850, 850 special, 1100 R, 128 73, 124 ST, 124 sport, Primula, NSU 4 L 70, 1000 71, Mini 850 68, Renault 4 68, 73, Sunbeam 1250 TC 73, Simca 1000 66 69 71 72, Rallye 2 73, 1100 GLS 71, 1100 special 72 73 74, 1301 S 71. 11452 Q

A. AUDI 50 + 80 — 100 economiche e lussuose, consegna pronta da Dinoconti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/7 Q

A. VOLKSWAGEN Golf, Scirocco, Polo, Passat vendonsi in pronta consegna da Dinoconti Coroneo 33, tel. 762381. 5/7 Q

A. VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10, 12, 15, 18 ql. vendonsi in pronta consegna da Dinoconti, Coroneo 33, Telefono 762381. 5/7 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vende occasione Alfa Romeo spider 1300 junior 72, Fiat 128 72 71 e Rally 71, Citroen DS 21 71, 124 70 68 67, 124 familiare 70, A.R. 2000 72, VW 68, Mini 1001 73, Simca 1000 68, 126 74 73, Fiat 850 coupé 68, 1100 R 68 67, 1100 T 66, 850 Bert. 68, 600 D 68, 500 giardiniera 67, 500 L 70 69, 500 F 68 67, 500 D, 850 familiare. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen vi offre Diane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200, CX 2000. Ritiriamo con ottime valutazioni i vostri usati visitatesi. 12014 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive Alfa Romeo 1300, Junior, coupé '68, '71, Giulia spider, 850 coupé sport, Berline, Alfa Romeo 1750, 1300 TI, Alfetta, BMW 1600, Renault 16, Autobianchi 112, '74, 128 '73, '70, 124 special '70, Mini Minor, 500 F, 850 special, Fiat 126, Simca 1301, Chrysler 1600. Permute rateazioni. 11901 Q

CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 126, 850, 600 D, 850 special, 124 special. AUTOBIANCHI primula coupé. AUDI 100 LS. INNOCENTI Mini 1000. FORD Escort, Capri. RENAULT R 8. SIMCA 1000 GLS, S, 1100 GLS special. 7/7 Q

EIFELLAND la roulotte tedesca venduta in tutta Europa ora anche a Trieste presso la Nuova Concessionaria via Caboto 24 tel. 826181. Venite a vederla vi piacerà; ma soprattutto vi stupirà il prezzo. 10/7 Q

FIAT 500 come nuova vende privato. Tel. 744567. 12066 Q

FIAT 127 due porte 1971 perfette condizioni uniproprietario vende privato, visibile officina via del Poggio 8/a. 2257 Q

NUOVA Agenzia Piaggio di Fiegl Adriano, strada di Fiume, 19, tel. 766880 espone gamma ciclomotori e vespe. Novità Primavera elettronica e CBi. Permute, facilitazioni senza anticipi. 12417 Q

OCCASIONI: 500 F, 500 giardiniera, A 112, A 111, 128, 132 GLS, Simca 1000, Mini 100, Alfetta 1800, Lancia Flavia, Fulvia coupé Montecarlo, Fulvia 1600 Zagato. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume, 19. Tel. 766880. Aperto mattinate festive. 12417 Q

PRIVATO vende Fiat 500 perfetta. Tel. 820056. 12441 Q

SIMCA 1000 del 70 vendo occasione telefonare 226176 ore 8-14. 12196 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. Fiat 500 F '72, 127 Special '75, 850 Special '68, 1100 R '67, '68, 124 fam. '72, 128 '70, '71, 128 fam. '72, 125 S '70, '71. Peugeot 204 fam. '73, Ami 8 '74, Simca 1301 '68, Primula '67, R 12 '71, Escort 940 '70, Escort 1100 XL '70, '71, '72. Taunus 1300 '72, Escort fam. '70, Consul 2000 '78, Capri 1300 XL '70 e altre ancora.

VENDO Mini Cooper 1300 agosto '73. Telefonare lunedì ore ufficio. Tel. 817300. 12396 Q

VENDO Fiat 128, Benelli 125 cc. 1975, familiare Audi 1971. Tel. 744182. 12310 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidamente procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima rivervatezza, telef. 60285. 12287 R

ALIMENTARI angolo, zona forte passaggio, vendesi, adatto anche altre attività. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

BAR alcoolico, buona zona, vendesi; altro tutte licenze vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 12427 R

BOUTIQUE centrale, ottimo lavoro documentabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

DROGHERIA zona centro, ottimo lavoro, vendesi. Altra semicentrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12327 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 12280 R

FRUTTAVERDURA zona Servola vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

IMPEGNANDO 1.400.000 riceverete 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SOGECO, via Ariosto 14. Podova. Telefono 049-657288. 07026 R

LATTERIA caffè bene avviata, ottima zona, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

RIVENDITA pane forte lavoro, zona centrale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

TRATTORIA centrale, adatta anche altra attività svendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. OPICINA VILLA CON PARCO OMBROSO, INCANTEVOLE TRANQUILLO CENTRALE TAVERNA MANSARDA AUTORIMESSA COSTRUZIONE DI PRESTIGIO IN SEGNA ENTRO DUE MESI. FASE DI RIFINITURA CONMUTUO E FACILITAZIONI SOC. EGENA TEL. 38585 e 38212. 12206 S

A.A. AGLI amanti mare, campeggio, natura, velo-nautica, vendonsi campicelli terreno su costa laguna navigabile Aquileia; con strada, acqua abbondante, elettricità. Ottime caratteristiche sviluppo: vacanze, agriturismo. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 216 S

APPARTAMENTI occupati vendo a prezzi realizzo. Telefono 37915. 12317 S

APPARTAMENTO in casa decorosa 360 mq centralissimo adatto uffici. Vendo. Tel. 37915. 12317 S

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, tutti conforts, vendesi 19 milioni libero. Altro Sistiana, libero primo ingresso bellissimo vendesi, Agenzia Gentile Toro 8. 12427 S

BAIAMONTI 2 stanze soggiorno, cucinino, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 12335 S

IMPRESA Canarutto via Corgnoleto trasversale Strada di Fiume vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comfort giardini privati mutuo via Donota 3 telef. 60251 - 38827. 12186 S

IN palazzina periferica prossimo inizio prenotazioni appartamenti panoramici da lire 14 milioni a L. 26.400.000. 10% al preliminare, 20% in 4 rate trimestrali. 70% mutuo. Eccezionale offerta direttamente impresa. Tel. 741375 - 741806. 12221 S

MAGAZZINO zona Valmaura, vendesi prontamente 60 mq. Agenzia Gentile Toro 8. 12427 S

REVOLTELLA soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, posto macchina, vende Immobiliare CIVIOA, via S. Lazzaro 10. 12336 S

TERRENO non costruibile vendo lotti diverse zone carsiche. Tel. 37915. 12317 S

UFFICI liberi in palazzo di prestigio centralissimi mutuo e facilitazioni fino all'80 per cento. Tel. 36212 - 38585. 12204 S

VALNATISONE privato vende panoramici lotti terreno prossimità capoluogo. Considerasi eventuale permuta. Scrivere a Publikompass cassetta 46 D 34100 Trieste. 219 S

3.900.000 soffitta mansardina centrale luminosa due vani doccia moquette industriale gas vendo. Tel. 723378. 12267 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

MOTOSCAFI Starcraft con sconti favolosi alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24 tel. 826181 Trieste. 10/7 Z

MUTUI speciali
per appartamenti signorili con ampie terrazze a
PREZZI vantaggiosi vende la
EDILZINI nel complesso
«GIARDINO» via Carpison - via S. Francesco
Tel. 422922

IL TETTO
agenzia immobiliare
Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDIAMO

CENTRALISSIMO ultimo piano con ascensore cucina 3 stanze bagno riscaldamento.
3 STANZE cucina bagno due poggioli soffitta e cantina inizio via Cologna.
VIA DELL'ISTRIA luminoso soggiorno cucinino camera terrazzo posto macchina lire 19.500.000.
OPICINA appartamento con mansarda e box 180 mq.
VENDESI licenza latteria e cedesi affittanza zona via Timeus.
VIALE XX Settembre vendesi vastissima licenza trasferibile e cedesi affittanza.
BOX auto via Capodistria lire 3.500.000.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
VENTIMIGLIA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per Donà di P. fino al 16-8; non presso nei giorni festivi)
8.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G. (WL Mosca - Roma (1) - I II cl. Zagabria - Torino; depeet - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.09 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	*Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
18.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Fiorgrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. WLA Trieste - Catania)
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi dal 9 al 13-8)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette II cl. e WLA Trieste - Lecce
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II per Valorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Tolosse (WLA e cuccette II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.25 L	Portogruaro
7.35 D	Tolosse - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Grado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.58 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. WLA Lecce - Trieste); II Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex	Venezia S.L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardia Express* - Parigi Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre) (*)
22.55 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 2-7
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 7-8
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - SOFIA - ATENE
ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25 L	Villa Opicina (2)
11.14 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Milano - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado - Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20 L	Villa Opicina
21.09 D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato festivi e dal 9 al 13-8
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

Automobilisti
l'unete la destra
rigorosamente.
Le strade si allargano